Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 2 luglio 1979
Anno 98 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7.o n.) Lire 250
N. 729 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 32.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 39.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 300
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

DOPO LA VISITA DELL'AMBASCIATORE USA GARDNER

Sicurezza europea e realtà di Trieste

E' rilevante che l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Richard N. Gardner, abbia scelto l'occasione d'incontro con Trieste per esporre i termini della comune sicurezza occidentale che rappresentano, da trent'anni, il lineamento prioritario della politica estera statunitense. Trieste resta collocata in una posizione in cui gli equilibri europei presentano una saldatura «grigia», comunque una cerniera atipica nello scacchiere europeo. E' conseguente considerare l'«anomalia» del non-allineamento jugoslavo e le sue reiterate resistenze a Mosca, ma è anche doveroso segnalare la vicinanza con l'Austria che, nell'assetto europeo, incunea la sua neutralità fra i blocchi. Il fenomeno della sicurezza regionale è procrastinato nel tempo soprattutto dall'evoluzione interna jugoslava, ma lascia ancora in vita le speranze che questo confine non si trasformi, in futuro, nel più delicato avamposto del confronto fra i due massimi sistemi di potenza. C'è dunque, una proiezione di Trieste ancora da definire e da verificare. In questa potenzialità Trieste occupa, tuttora, un'alta funzione politica in grado di meritarle, sia nel contesto italiano che in quello europeo, la definizione prescelta dalla storia di «città diversa». Si vuole cioè dire che i problemi di Trieste non si possono esaurire in un'ottica burocratica e amministrativa ma richiedono un'attenzione di alti contenuti politici ed economici che spettano per diritto e per dovere all'Italia ma di cui la stessa cooperazione europea dovrebbe farsi carico. Dall'intuizione di questa realtà che si immedesima e si identifica con i superiori interessi occidentali o dalla carenza di un'analisi responsabile dipendono rispettivamente, la fortuna o la sfortuna di Trieste, «città diversa».

Il livello dei temi proposti dall'ambasciatore Gardner in sede locale ha confermato indirettamente, per la prima volta in ambito ufficiale, la peculiarità della posizione di Trieste nel contesto della nuova strategia di sicurezza e di negoziati che sta per riguardare l'Europa. E' indiscutibile che una solidità di intese volte ad abbassare la guardia tra Est e Ovest in Europa, con tutto il significato dei corollari politici che le sosterranno, si tradurrebbe in una sorta di assicurazione per un'indipendente evoluzione interna jugoslava del dopo-Tito. Da questa constatazione, che si pone in gara con il tempo scandito dai limiti fisiologici del «sovrano marxista» di Belgrado, discende la riscoperta di una potenziale centralità politica di Trieste, ben superiore all'entità strategica che essa detiene e che è viziata dall'estremità della sua posizione adriatica e dall'assenza di profondità per una difesa sicura e credibile.

E' stato ribadito più volte che Trieste ha tutto da guadagnare da un'Europa pacifica e libera da tensioni, sì da poter rilanciare le vocazioni economiche che le competono. Il tema della sicurezza, qual è stato evocato dall'ambasciatore Gardner, è l'unica porta attraverso la quale questa strada di sviluppo può essere imboccata in modo duraturo. Ma il tema della sicurezza non si disgiunge dalla solidarietà fra Stati Uniti ed Europa occidentale, pena un inevitabile condizionamento militare e politico compromissorio di liberi sviluppi e di libere scelte.

Si è osservato che l'alternativa all'alleanza dei paesi europei con gli Stati Uniti «non potrebbe essere, se non nella meno peggiore delle ipotesi, che la finlandizzazione dell'Europa occidentale». La presenza delle truppe americane su questa sponda rappresenta, perciò, la garanzia dell'indivisibilità della sicurezza e dell'evoluzione politica europea verso una graduale unità.

E' vero che esiste il rischio di una bilateralizzazione della sicurezza in Europa attraverso le intese dirette USA-URSS, com'è accaduto con il Salt 2, con la conseguenza di far dipendere la sicurezza continentale dall'esercizio di un condominio fra le due massime potenze. E' altresì vero che esiste il rischio di addivenire ad una regionalizzazione di intese che lasci i paesi europei più deboli di quanto siano in faccia ad un'Unione Sovietica che è potenza mondiale ma è anche stra-potenza continentale.

A questi pericoli si potrà rispondere solo con una politica militare europea che presupponga «in primis» l'integrazione delle varie forze armate ad un sufficiente livello convenzionale, mentre c'è già chi ipotizza la necessità di approdare ad una credibilità nucleare con il contributo di Francia e Gran Bretagna in una visione comunitaria. Nell'ora presente, tuttavia, non s'intravvede, come sosteneva il primo presidente della Cee Hallstein, «un termine entro il quale non sussista più la necessità militare e psicologica della presenza di truppe americane in Europa».

L'ambasciatore Gardner è qui venuto a ribadire alcuni momenti di alta politica perseguibili solo con il salvacondotto di una sicurezza che richiederà ulteriori sforzi e comprensioni dei partner europei. Con spalle solide si possono avviare negoziati convincenti, proprio nel momento in cui, a causa delle incertezze europee in campo difensivo e per l'insufficiente ristrutturazione delle forze americane sul continente, l'Unione Sovietica si erge davanti a queste deficienze con un incremento sensibile del suo potenziale convenzionale e con lo schieramento di nuove armi nucleari di «teatro». E' questa la controprova immediata della necessità di migliorare la sicurezza per produrre un rapporto negoziale che blocchi ed inverta la tendenza alla spiralizzazione degli armamenti.

Il termine sicurezza, se annette priorità all'aspetto militare, si conferma anche attraverso strategie politiche comuni che, solo adesso, l'Europa dei Nove comincia ad interpretare. Dare sicurezza al continente significa, inoltre, garantire le evoluzioni naturali all'interno senza le limitazioni del condizionamento politico o della minaccia interventista. Trieste è ai margini di un'area aperta a questa evoluzione, mentre l'Italia tutta proietta il fianco meridionale d'Europa in quel Mediterraneo in cui molte vibrazioni portano il segno di incerti sviluppi. Aver focalizzato in questa città il contenzioso dei più vistosi argomenti politici, diplomatici e militari di questa fine di secolo, significa anche aver individuato i punti della struttura che possono tenere solo se restano uniti ad un'Europa forte e pacificata.

Fulvio Fumis

PRIMO TENTATIVO DI USCIRE DALLA CRISI CHE SI PRESENTA DIFFICILE

Oggi l'incarico ad Andreotti per formare un nuovo governo

Al Quirinale stamane - Permane il veto socialista - Rapido il giro di consultazioni?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da oggi la crisi entra nella fase più impegnativa. Il Presidente della Repubblica Pertini ha convocato al Quirinale il presidente del Consiglio dimissionario Andreotti per affidargli l'incarico di formare il nuovo governo. Il compito del leader democristiano, rientrato sabato sera dal viaggio a Tokio ed a Mosca, si preannuncia particolarmente difficile. Gli ostacoli che Andreotti dovrà superare per condurre in porto il suo tentativo sono talmente numerosi che ben pochi, tra gli osservatori politici e «gli addetti ai lavori», sembrano disposti a scommettere sulla felice riuscita dell'impresa.

La difficoltà principale ripetiamolo, è rappresentata dal veto del partito socialista, un veto che si ammanta di argomentazioni politiche ma che alla base presenta delle precise motivazioni personali. Per i dirigenti del Psi, infatti, «Andreotti non solo è il presidente del Consiglio del governo tripartito che essi hanno combattuto durante la recente battaglia elettorale, non solo è il leader che nel corso della passata legislatura ha gestito da Palazzo Chigi la politica nazionale all'insegna della intesa privilegiata tra la Dc ed il Pci, non solo è il simbolo vivente della volontà della Democrazia cristiana di continuare a mantenere, attraverso la presidenza del Consiglio, la sua trentennale egemonia sul Paese» ma è, soprattutto, l'uomo che ha beffato Craxi negandogli l'abbinamento delle elezioni politiche con quelle europee, che ha messo in disparte il Psi inserendo i socialdemocratici nel governo e che, a stare almeno alle accuse pronunciate a mezza bocca da alcuni esponenti socialisti, ha dato il via ad una torbida manovra destinata a gettare gravi sospetti sul ruolo avuto dal Psi durante il rapimento Moro.

A questa prima difficoltà, formata da argomentazioni politiche frammischiate ad antichi e nuovi rancori, se ne aggiunge poi una seconda altrettanto insuperabile. I socialisti non si limitano a porre un veto sul nome di Andreotti ma, insieme ai socialdemocratici ed ai liberali, chiedono esplicitamente che la Dc accolga le indicazioni emerse dal voto del 3 giugno ed acconsenta a rinunciare alla guida del futuro governo. Il Psi, in altri termini, sostiene che solo con un cambio della guardia a Palazzo Chigi a beneficio di un esponente dell'area laica e socialista è possibile continuare a mantenere in piedi la politica di unità nazionale convincendo i comunisti a non irrigidire la loro linea di opposizione e lascia capire, come l'altro ieri è successo con Mancini, che i candidati adatti allo scopo potrebbero essere in ordine decrescente Craxi, Saragat e Visentini.

In queste condizioni, cioè con il Psi che rappresenta l'elemento determinante di ogni futura maggioranza di governo attestato su posizioni così rigide, quante possibilità ha Andreotti di portare a compimento l'incarico affidatogli da Pertini?

La sola carta in mano al presidente del Consiglio dimissionario è quella reperita durante il viaggio a Tokio. La crisi energetica, su cui si è incentrato l'incontro coi capi di stato dei paesi industrializzati, ha dimostrato che l'emergenza non è affatto terminata e che, al contrario, si è aggravata. Andreotti, dunque, può sfruttare questo argomento per cercare di convincere i socialisti a far cadere il proprio veto.

Anche questa carta, però, benché, appoggiata dai repubblicani i quali insistono sull'opportunità di abbandonare pregiudizi personali e politici in nome della stringente necessità di dare un valido ed autorevole governo al Paese, non ha molte possibilità di risultare vincente. L'attuale momento politico è talmente ingarbugliato, non solo dal veto socialista e dalla richiesta di un presidente laico da parte del Psdi e del Pli ma anche dall'incertezza sul futuro assetto di vertice del Pci e dalla fase precongressuale della Democrazia cristiana, che tutti guardano con occhio pessimistico al tentativo di Andreotti.

In altri termini, se il presidente del Consiglio dimissionario non riuscisse a condurre fino in fondo il suo sforzo di formare il governo dopo un rapido giro di consultazioni, passerebbe la mano per non pregiudicarsi la possibilità di compiere un ulteriore tentativo di una fase successiva. La crisi, dunque, è un frutto ancora troppo acerbo per sperare che possa maturare nel corso della prossima settimana. Il suo andamento si preannuncia lungo e tormentato e la sua conclusione non potrà aversi prima della fine del comitato centrale del Pci, di una chiarificazione all'interno della Dc. E forse di qualche altro fallimento di chi, laico o democristiano che sia, sostituirà Andreotti sul terreno minato della formazione del nuovo governo.

A. C.

In seconda pagina
Cambogiani: altro dramma

La Renault a Digione



Digione — Trionfo della Renault turbo di Jabouille nel Gran premio di Francia di formula 1. E' la prima vittoria per un'auto mossa da motore turbo da quando il mondiale si corre con l'attuale formula. Per il secondo posto, Villeneuve (Ferrari) è riuscito a prevalere su Arnoux (Renault) dopo una serie di giri «all'ultimo sangue» con sorpassi reciproci e collisioni. Il servizio nelle pagine ssportive. (Telefoto Upi)

Prima corsa alle vacanze



Napoli — La prima ondata delle vacanze si è riversata sulle strade italiane, riempiendo tutti gli alberghi delle località balneari e intasando i nodi di traffico. Ieri le maggiori code si sono registrate in mattinata in Campania e Liguria: ai caselli di Savona la coda ha raggiunto i quindici chilometri. (Telefoto Ansa)

NELLA STAGIONE DI MAGGIORE MOVIMENTO NUOVE DIFFICOLTA' PER I VIAGGI

Treni difficili da stamane Autonomi ritardano il «via»

Partenze rinviate di mezz'ora fino a giovedì - Duro commento del ministro Preti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Locomotiva selvaggia» è scesa di nuovo sul piede di guerra. A partire dalle 10 di oggi scatta infatti la prima parte dello sciopero articolato indetto dai ferrovieri autonomi aderenti alla Fisafs. Fino a giovedì il personale di macchina aderente a questo sindacato ritarderà di mezz'ora la partenza dei convogli, mentre addetti alle manovre entreranno in sciopero due ore prima della fine di ogni turno.

La seconda fase scatterà domenica prossima e sarà ancora più pesante: ritardi di un'ora nella partenza dei treni e scioperi a fine turno di tre ore. A proposito di questa azione di lotta, che non mancherà di causare forti ritardi ai viaggiatori in un periodo di intenso movimento, ieri è intervenuto anche il ministro dei Trasporti Luigi Preti, che parlando a Bologna ha sottolineato come questo sciopero sia stato voluto «da un sindacato autonomo che al massimo può raccogliere il 15 per cento dei ferrovieri». Preti ha altresì messo in evidenza la posizione dei sindacati confederali i quali dichiarano che «l'iniziativa degli autonomi si rivela artificiosa e volta principalmente a dare segni di vita nel periodo che viene cinicamente considerato più favorevole, in quanto più acute sono le esigenze dell'utenza».

«Come ministro responsabile del settore — ha proseguito Preti — dichiaro che ho fatto tutto il possibile per procedere d'accordo con i sindacati, compresi gli autonomi, e che le ragioni oggi addotte per lo sciopero sono pretestuose. Per questo motivo — ha aggiunto Preti — ho fiducia che lo sciopero avrà effetti limitati, soprattutto se le massa dei ferrovieri confederali accoglierà l'invito delle loro confederazioni a svolgere regolarmente il servizio. Dal canto suo l'azienda ferroviaria non starà con le mani in mano».

Per quanto riguarda il panorama sindacale della settimana, oltre allo sciopero dei ferrovieri autonomi ci saranno oggi altre azioni di lotta. Gli autisti autotrasportatori del settore nazionale si asterranno dal lavoro fino alle sei di domani (il loro sciopero è cominciato ieri sera); quelli del settore internazionale fino alle sei di dopodomani e gli addetti agli impianti fissi per l'intera giornata odierna, mentre a Genova si svolgerà una manifestazione nazionale. La protesta degli autotrasportatori è stata indetta per sollecitare il rinnovo del contratto, ormai scaduto da nove mesi. Anche i portuali sciopereranno oggi, per due ore, per richiedere «la corretta applicazione degli accordi sindacali», e per solidarietà con gli autotrasportatori parteciperanno anch'essi alla manifestazione di Genova.

Sul fronte delle categorie, sempre al centro dell'attenzione il tentativo del ministro Scotti di mediare la vertenza contrattuale dei metalmeccanici, e le due giornate nazionali di lotta di edili e chimici. Metalmeccanici: in settimana sei ore di scioperi molto articolati. Oggi riprendono le trattative con la Confapi. Domani pomeriggio quelle con la Federmeccanica (al ministero del lavoro) e quelle con l'Intersind.

Lavoratori delle costruzioni: otto ore di sciopero nazionale dopodomani con manifestazioni interregionali a Milano, Roma e Bari.

Chimici: sciopero nazionale di otto ore venerdì 6 con manifestazione nazionale a Milano; cui seguirà, sempre nella città lombarda, una riunione del comitato esecutivo unitario per nuove decisioni di lotta. Le trattative proseguono, con l'Aschimici e con la Confapi domani e con l'Asap ancora dopodomani.

Ubaldo Cosentino

LA NUOVA TORNATA DI INCONTRI ITALO-JUGOSLAVI ALLA FARNESINA

Restano in alto mare i colloqui sui diritti di pesca in Adriatico

Il punto di maggior dissenso è costituito dai ricchi fondali dell'Isola Grossa

Si è riunito a Roma presso il ministero degli affari esteri la commissione mista italo-jugoslava per la pesca nell'Adriatico. Era questo un incontro atteso sino dal 15 maggio, giorno in cui avrebbe dovuto avere luogo la riunione. Hanno partecipato per la Jugoslavia anche i rappresentanti delle singole repubbliche interessate cioè quella della Slovenia, della Croazia e del Montenegro. Per l'Italia erano inclusi nella delegazione sia i rappresentanti politici della Regione Friuli - Venezia Giulia, sia quelli dei pescatori locali. Per quanto riguarda la stampa invece non soltanto non è stata data alcuna notizia dell'incontro, ma non è stato neppure diramato alcun comunicato finale. Gli argomenti discussi sono quelli già trattati precedentemente: su questi punti le posizioni per i due paesi contraenti sono ben distanti dagli obiettivi prefissati. Per quanto riguarda la pesca nell'Alto Adriatico i problemi sono due: quello del «rettangolo» e quello dello sfruttamento di una fascia costiera parallela alla costa istriana. Queste ipotesi di lavoro non hanno incontrato gravi difficoltà e ciò induce a credere sulla fattibilità con diverse formule, non ultima quella delle cooperative o delle società miste.

Le discussioni però si sono... arenate sui fondali prospicienti all'Isola Grossa a nord dell'Incoronata. E' la zona di pesca più favorevole alla marineria italiana ma è di dominio pubblico che l'Isola Incoronata unitamente alle 300 piccole isole che la circondano sarà per la Jugoslavia la prima zona di tutela biologica e verrà integralmente protetta consentendo soltanto l'insediamento all'industria del turismo da diporto. Ovviamente non è possibile concepire un'area di tutela vicina o contigua ad una di sfruttamento intensivo quale quella che dovrebbe essere affidata ai pescatori nazionali.

Lo stesso problema sorge con la proposta italiana di creare una nuova area presso lo scoglio Pomo (Jabuka). Tecnicamente quest'area presenta maggiori difficoltà per la pesca poiché ha fondali che raggiungono i 190 metri se poi si considera anche la fossa adiacente si scende allora sino a una profondità di 270 metri contro la relativa profondità compresa tra la congiungente Isola di Premuda, Punte Bianche e Isola Grossa, che non supera 70 metri.

Per quanto riguarda poi gli altri punti posti all'ordine del giorno quali quelli del numero di natanti da adibirsi alla pesca, della potenza massima del motore, delle zone di concessione antistanti a Ragusa (Dubrovnik) o quella di Antivari (Bar) o infine quella di Pelagosa (Pelagrue), sono tutti problemi marginali che tecnicamente il dottor de Leon, direttore generale della pesca, non dovrebbe faticare molto a risolvere.

Chi ha seguito da vicino queste trattative sa perfettamente che dietro a questi sofismi ci sono per le due parti degli obiettivi da raggiungere completamente divergenti. La Jugoslavia persegue ormai da anni una politica lineare della pesca: quella dello sfruttamento e della gestione razionale delle risorse marine. Esistono perciò in Jugoslavia non soltanto delle norme che tutelano il patrimonio ittico ma queste norme hanno per i trasgressori delle sanzioni severe. Vi sono inoltre lauree per ingegneri della pesca e laboraori di stato che trasmettono in continuità i dati acquisiti dai ricercatori distribuiti lungo la costa. Malgrado questa efficiente e moderna impostazione i mari jugoslavi scarseggiano di prodotti ittici, tanto che non è un mistero per il turista sapere che nei periodi estivi difficilmente potrà mangiare del pesce. C'è un problema di fondo, dunque, un grosso problema economico: e per varie strade la vicina Repubblica cerca di dire all'Italia che il quantitativo di pesce «estraibile» è quello che è. Non sarà possibile dunque incrementare tale sforzo, anche se per brevi periodi nel tempo, cambiando zone, si potrà avere l'illusione di pescare di più.

M. B.

Continua in 2.a pagina

«SERIAMENTE ALLO STUDIO» IN LIBIA IL BLOCCO DELL'EXPORT

Gheddafi torna a minacciare l'uso dell'«arma petrolifera»

Intanto Carter annuncia un nuovo piano di razionamento della benzina

KUWAIT — Il leader libico Gheddafi ha dichiarato che è ancora troppo presto per prevedere la data o la durata di un'eventuale sospensione delle forniture di greggio da parte della Libia. Piani del genere, ha detto Gheddafi in una conferenza stampa a conclusione di una visita ufficiale di due giorni nel Kuwait, richiedono uno studio approfondito ed un esame dettagliato. Secondo alcune informazioni, il leader libico aveva dichiarato nei giorni scorsi durante la sua visita in Siria, che il suo paese avrebbe potuto sospendere le forniture di petrolio.

Ieri Gheddafi ha detto che la sua minaccia di interrompere le esportazioni di greggio costituisce «un uso legittimo dell'arma petrolifera». «L'uso dell'arma petrolifera è inevitabile contro coloro che cercano di costringere il popolo arabo in ginocchio nello stesso momento in cui prosperano sul petrolio arabo e sui surplus di petroldollari» — ha detto Gheddafi.

Il leader libico ha detto di non aspettarsi «serie ripercussioni» da parte delle nazioni importatrici «dal momento che non appena il commercio di petrolio fra noi e loro verrà a cessare, tutti i nostri problemi derivanti dall'Occidente e dalle nazioni industrializzate, scompariranno. Richiesto quando le Libia intenda mettere in pratica i suoi propositi, Gheddafi ha risposto che il progetto di sospensione richiederà «ulteriori esami tecnici» e che prima di diventare operante, esso dovrà essere approvato dal Congresso generale del popolo libico (Parlamento).

Riferendosi alla mancata consegna di parte americana di tre Boeing 747 che sono già stati pagati dalla Libia, Gheddafi ha accusato gli Stati Uniti di ricattare la Libia «nel tentativo di piegare la nostra volontà costringendoci ad abbandonare la nostra lotta a favore dei palestinesi». «Tutto ciò avviene — ha proseguito Gheddafi — benché la Libia si sia già detta pronta ad aprire un dialogo con gli Stati Uniti con i quali intende stabilire rapporti di parità. Noi respingiamo queste pressioni alle quali intendiamo resistere anche se ciò significherà tenere il nostro petrolio sottoterra. Washington deve smettere di appoggiare Israele e prendere atto dei suoi interessi legati al popolo arabo sposando la causa araba. Se gli Stati Uniti continueranno ad ignorare i propri interessi, dovranno subire le conseguenze della loro politica. Così come gli americani si inginocchiano ai sionisti, altrettanto possono fare con gli arabi che controllano gli interessi americani».

Che il leader libico faccia sul serio lo conferma indirettamente l'agenzia libica «Jana» nel fornire la versione inglese dell'intervista rilasciata pochi giorni fa da Gheddafi ad un giornale arabo.

Intanto sul problema del petrolio è intervenuto anche Carter, facendo tappa a Honolulu nel corso del suo «tour» asiatico. Parlando con i giornalisti a bordo del suo aereo durante il viaggio da Seul ad Honolulu, Carter ha affermato che l'aumento cumulativo del prezzo del petrolio che dallo scorso dicembre ha raggiunto il 60 per cento, determinerà probabilmente una recessione economica negli Stati Uniti con la possibile perdita di 800 mila posti di lavoro. Il prodotto nazionale lordo potrebbe diminuire del due e mezzo per cento e l'attuale tasso di inflazione potrebbe aumentare di una analoga percentuale.

Carter, che appariva piuttosto stanco dopo i suoi otto giorni di viaggio in Giappone e Corea del Sud, si è detto compiaciuto per l'atteggiamento critico assunto in occasione del vertice economico di Tokio nei confronti dell'Opec. Ha affermato che è ora che i paesi importatori di petrolio cessino di mostrarsi «timidi eccettando aumenti ingiustificati e ingiustificabili da parte dell'Opec». Ha anche detto che si appresta ad elaborare insieme al Congresso un nuovo piano di razionamento della benzina per far fronte alla penuria esistente negli USA da circa due mesi.

Nuovo monito di Mosca per i «Salt 2»

MOSCA — La «Pravda», organo del Partito comunista sovietico, in un sua nota attacca il senatore repubblicano americano Howard Baker, accusandolo di cercare di porre il Cremlino di fronte ad un ultimatum secondo cui l'URSS dovrà essere costretta ad accettare eventuali emendamenti all'accordo Salt 2 sulla limitazione delle armi strategiche. La «Pravda» ribadisce quanto era già stato detto dal ministro degli esteri Gromiko, secondo cui l'Unione Sovietica respingerà qualsiasi emendamento venga apportato dal Senato USA agli accordi Salt 2, con conseguente chiusura per qualsiasi trattativa in vista di nuovi accordi sulle armi.

Baker, leader del gruppo repubblicano al Senato, ha dichiarato la settimana scorsa che avrebbe fatto di tutto per non far passare il trattato Salt 2 fino a quando non fosse stato emendato in modo da eliminare il vantaggio strategico offerto ai russi con quegli accordi.

I nuovi cardinali in Vaticano



Città del Vaticano — Solenne concelebrazione della Messa ieri del Papa con i nuovi 14 cardinali. Al rito hanno assistito 20 mila fedeli, unitamente ad altri 42 cardinali e a una sessantina di vescovi. Il servizio in II pagina. (Telefoto Ap)

LA SOLENNE CERIMONIA DELLE NOMINE NELLA BASILICA DI SAN PIETRO

Un anello per 14 cardinali





Città del Vaticano — A sinistra, Giovanni Paolo II infila al dito del neo-cardinale Agostino Casaroli l'anello che simboleggia il nuovo rango. A destra, una visione dall'alto dell'interno di San Pietro durante la celebrazione. (Telefoto Upi)

CITTA' DEL VATICANO — Il ruolo della Chiesa nel mondo è stato sottolineato dal Papa pronunciando un'omelia durante una messa da lui concelebrata in San Pietro insieme con i nuovi quattordici cardinali nominati l'altro giorno. «La Chiesa — ha detto il Papa — è nel mondo come segno della volontà salvifica di Dio stesso. Non è forse essa il corpo di colui che il Padre ha consacrato con l'unzione ed ha mandato nel mondo?».

Il Papa a questo punto ha letto un testo del profeta Isaia: «Mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri... per consolare tutti gli afflitti... per dare loro una corona invece della cenere... tanto di lode invece di un cuore mesto».

«Non dovrà forse la Chiesa essere tutto questo?», si è chiesto il Papa. «Non dovrà forse vivere di tutto questo, se deve rispondere alla missione salvifica di colui, che è suo sposo e capo? Voi — ha proseguito — sapete benissimo, venerabili e cari fratelli — ed anche tutte le Chieste dalle quali venite — in quale linguaggio di fatti, esperienze, aspirazioni, tristezze, sofferenze, persecuzioni e speranze, occorre tradurre quell'antichissimo testo profetico di Isaia, affinché esprima, nel linguaggio del nostro tempo, come la Chiesa sia radicata nel mondo».

Il Papa ha anche affermato, citando il Vangelo: «Quanto poco è necessario perché questa Chiesa esista, si moltiplichi e si diffonda! Di ciò decidono quei due o tre radunati nel nome di Cristo e per mezzo di lui uniti, nella preghiera, col Padre. Quanto poco è necessario perché questa Chiesa esista dappertutto, perfino là, dove secondo le "leggi" umane non vi è né può essere e dove viene condannata a morte! Quanto poco è necessario perché esista, e realizzi la sua profonda sostanza!».

Il Papa ha poi consegnato ai quattordici neo-porporati l'anello cardinalizio, «segno di dignità — come dice la formula latina letta dal Papa — di sollecitudine pastorale e di più salda comunione con la fede di Pietro».

L'anello d'oro cardinalizio dei nuovi quattordici porporati è un regalo del Papa. E' opera dell'orafo della sagrestia pontificia Del Vecchio, su disegno dello scultore Scorzelli. Sull'anello è incisa una croce che ricalca quella del pastorale del Papa.

Con il conferimento della porpora cardinalizia, Casaroli e Caprio sono divenuti rispettivamente segretario di stato e presidente dell'amministrazione del patrimonio della sede apostolica. A darne l'annuncio è stato la stesso Giovanni Paolo II, parlando a mezzogiorno dalla finestra del suo studio per il consueto discorso domenicale che precede l'Angelus.

Oltre centomila all'«Air-Show» svoltosi ad Aviano

AVIANO — «Manifestazioni di questo tipo dimostrano l'alto livello tecnologico militare di cui dispone l'Occidente e questo è molto importante perché permette di rafforzare le nostre forze per far fronte alla sfida sovietica che è sempre più preoccupante nel campo militare».

Lo ha detto l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Richard Gardner, che ha partecipato assieme al sottosegretario alla difesa on. Scovacricchi alla diciassettesima edizione dell'«Air-show», la parata aerea della Nato svoltasi all'aeroporto di Aviano.

Oltre 120 mila persone hanno assistito alle evoluzioni dei vari aerei in dotazione alle forze aeree militari statunitensi e italiane. Nell'ambito della manifestazione è stato presentato anche il nuovo caccia americano da supremazia aerea «F-15 Eagle».

L'«Air-show» è stato concluso dall'esibizione della pattuglia acrobatica aerea austriaca e dalle «Frecce tricolori». Per la pattuglia acrobatica si è trattato della prima «uscita» ufficiale dopo il grave incidente avvenuto il 25 maggio in Inghilterra, nel quale perse la vita il capitano Pier Gianni Petri, gregario di sinistra della formazione italiana. Alla manifestazione hanno preso parte complessivamente nove nazioni con una cinquantina di velivoli.

DECISA AZIONE RIVENDICATIVA ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE TENUTASI A ROMA

«Il sindacato di polizia si farà anche se il governo non lo vuole»

I sostenitori aprirebbero il tesseramento all'inizio del 1980, anche in mancanza della riforma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I poliziotti favorevoli alla costituzione di un sindacato agganciato alla Cgil-Cisl-Uil sono fermamente decisi ad aprire il tesseramento entro i primi mesi del prossimo anno, anche se non ci saranno — entro tempi credibili e brevi — concreti risultati sul tema della riforma dell'istituto di pubblica sicurezza.

Questa, in sostanza, la conclusione emersa dall'assemblea nazionale dei quadri del sindacato di polizia, svoltasi ieri a Roma alla presenza di esponenti delle tre confederazioni sindacali. I sindacati chiedono — come ha ricordato nel suo intervento conclusivo il segretario generale della Uil Benvenuto — che si riprenda subito la discussione sul progetto di riforma, tenendo conto sia di quanto è stato fatto nella scorsa legislatura, sia delle critiche mosse a suo tempo dal sindacato; che il decreto-legge sul pubblico impiego venga modificato nella parte riguardante il personale di pubblica sicurezza; che cessi immediatamente la repressione in atto contro i poliziotti più attivi in campo sindacale.

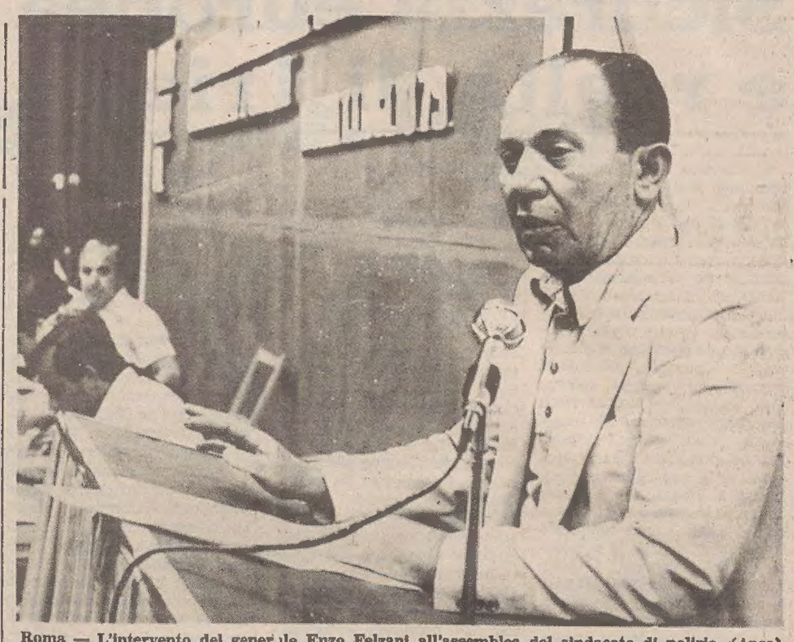
Nei vari interventi, si è sentito ripetere spesso lo stesso concetto: «Il sindacato si farà, anche se il governo cercherà di impedirlo o di ritardarne la costituzione». Di questa determinazione, «dovranno tenere conto tutti — ha detto tra l'altro il generale Felzani, a nome del comitato esecutivo — ed assumere di fronte a questo impegno le proprie responsabilità».

Ai circa settecento delegati sindacali riuniti in un cinema di Roma, proprio di fronte al ministero degli Interni, Felzani ha ricordato le tappe compiute dal movimento, che si batte per la smilitarizzazione, la riorganizzazione e la sindacalizzazione dei corpi di polizia.

«Ci si trova ora — ha detto Felzani — ad un arretramento delle posizioni, ad un tentativo di rimettere in discussione una serie di punti che sembravano acquisiti». «E' un tentativo che deve essere sconfitto — ha aggiunto Felzani — anche attraverso una ripresa della mobilitazione nella categoria perché senza questa mobilitazione, che dovrà coinvolgere anche i lavoratori di altri settori la riforma non si farà: si farà tutt'al più, il potenziamento delle forze di polizia».

Gli stessi temi sono stati ripresi dai rappresentanti della «triplice» Pagani (Cisl) e Zuccherini (Cgil), che hanno sottolineato la necessità che le forze politiche facciano sapere con onestà cosa pensano in proposito, «senza più sotterfugi adottati per ritardare il cammino verso la sindacalizzazione dei poliziotti», paventando inoltre la possibilità che a causa di questi ritardi si finisca col generare una situazione di grave incertezza in seno alle forze di polizia.

Concludendo, il segretario generale della Uil, oltre a sintetizzare le richieste sindacali, ha dichiarato che il problema della riforma dovrà essere uno dei principali impegni del nuovo governo, per cui è necessario un impegno di tutto il movimento sindacale per «battere il disegno che si è rafforzato negli ultimi mesi tendente a sconfiggere il disegno di democrazia che i poliziotti perseguono». Benvenuto, ha sottolineato con particolare enfasi che se un sindacato di polizia si farà, «sarà con la Cgil-Cisl-Uil e non contro di essa», giungendo a minacciare per ottobre azioni sindacali di carattere generale.



Roma — L'intervento del generale Enzo Felzani all'assemblea del sindacato di polizia. (Ansa)

Ma intanto i sostenitori del sindacato autonomo di polizia non sono rimasti con le mani in mano. Sempre ieri, infatti, una delegazione composta dal maresciallo Triestino, dal capitano Galante e dal capitano Rossi è stata ricevuta dal ministro dell'Interno Rognoni, al quale ha consegnato un documento contenente le osservazioni, i rilievi critici e le proposte di modifica del cosiddetto "decretone" nella parte relativa all'inquadramento retributivo e di carriera del personale di Pubblica sicurezza».

U. C.

Giorno di festa per gli «Scoiattoli»

CORTINA D'AMPEZZO — Con l'inaugurazione di una mostra fotografica riepilogativa delle maggiori imprese alpinistiche ed altre manifestazioni collaterali, Cortina ha festeggiato ieri il 40.o anniversario di fondazione degli «Scoiattoli», il popolare gruppo di alpinisti che si è distinto sia per l'apertura di ben 180 nuove vie in parete, sia per l'abnegazione e l'impegno con cui si presta per il soccorso in montagna e che l'hanno portato ad ottenere la medaglia d'oro al valore civile.

A festeggiare gli «Scoiattoli» sono giunti nel capoluogo ampezzano i rappresentanti di altri famosi gruppi come i «Ragni» di Lecco, i «Catores» della Val Gardena e le guide di Sesto Pusteria. Per l'occasione è anche stato presentato in anteprima un lungometraggio realizzato sulle tre cime di Lavaredo e che sintetizza «in punta di piedi» — come hanno detto gli autori — l'attività degli «Scoiattoli».

Finiti i festeggiamenti, da oggi gli «Scoiattoli» torneranno alle pareti: cinque di loro, infatti partiranno per la Groenlandia dove in una quindicina di giorni intendono aprire sette nuove vie su un gruppo di montagne che scende quasi a picco su un fiordo.

Un giovane in arresto per la morte di Cecchin

ROMA — E' stato arrestato ieri notte nella caserma di Diano Castello (Imperia) nella quale stava facendo il servizio militare Stefano Marozza, il giovane romano indiziato di reato per la morte del missino Francesco Maria Cecchin. Marozza è stato arrestato alle 23, quando è rientrato in caserma dopo la libera uscita, da agenti della Digos su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Giorgio Santacroce, il magistrato che sta conducendo l'inchiesta sulla morte del giovane missino.

Stefano Marozza è il proprietario della «Fiat 850» bianca indicata da alcuni testimoni come l'automobile sulla quale sarebbero fuggiti alcuni giovani proprio nella zona e all'ora in cui Cecchin fu trovato in condizioni gravissime ai piedi di un muretto in una strada.

I GIUDICI ROMANI RITORNANO OGGI NEL CARCERE DI REGINA COELI

Nuovo giro di interrogatori per il duo Morucci-Faranda

Perizia calligrafica e dattilografica sui documenti di viale Giulio Cesare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *I giudici romani torneranno oggi nel carcere di Regina Coeli per interrogare Valerio Morucci e Adriana Faranda. Ai due brigatisti rossi arrestati un mese fa in appartamento di viale Giulio Cesare saranno poste domande riguardanti i gravi delitti di cui sono ritenuti responsabili insieme ad altri: l'uccisione di Aldo Moro e degli agenti della scorta, l'assassinio del procuratore generale di Genova Francesco Coco, l'attentato contro il giudice Riccardo Palma e l'assalto contro la sede del comitato romano della Democrazia cristiana di piazza Nicosia in cui rimasero uccisi due agenti di polizia. Come già hanno fatto nei precedenti interrogatori, molto probabilmente anche oggi Valerio Morucci e Adriana Faranda si rifiuteranno di rispondere alle domande oppure intavoleranno un discorso di carattere ideologico per spiegare la loro attività terroristica.*

Sempre oggi avrà inizio anche la perizia calligrafica e dattilografica sui numerosi documenti (appunti, comunicati, lettere, dattiloscritti, manifesti) ritrovati nel covo di viale Giulio Cesare. I periti dovranno accertare se alcuni di quei documenti sono stati scritti con la stessa macchina Ibm usata dai brigatisti per i comunicati diramati dopo il rapimento di Aldo Moro.

L'interrogatorio del Morucci e della Faranda sarà condotto dal giudice Priore alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica Tesza. Non è escluso che a Valerio Morucci venga chiesto anche di sottoporsi ad una prova fonica. Si sospetta, infatti, che sia lui il brigatista rosso che il 30 aprile dello scorso anno telefonò alla signora Moro per sollecitare un intervento diretto della Democrazia cristiana a favore delle trattative con le Br. Quasi certamente il brigatista si rifiuterà di partecipare agli esperimenti necessari per la perizia fonica.

I giudici romani sono sempre in attesa di essere messi al corrente dei risultati della perizia fonica effettuata in America sulle telefonate delle Brigate rosse attribuite a Toni Negri ed al giornalista Pino Nicotri.

E. S.

Padova: Palombarini risponde a Nunziante

PADOVA — *«Non ho alcuna intenzione di alimentare polemiche; sto proseguendo nel lavoro istruttorio assieme al collega Fabiani e conto di concludere entro martedì quando riceverò i giornalisti per illustrare loro i vari aspetti del procedimento». Con queste laconiche parole Giovanni Palombarini, capo dell'ufficio istruzione del tribunale di Padova, ha risposto ieri a chi gli chiedeva di commentare le pesanti critiche nei suoi confronti mosse dalla procura della Repubblica e le dimissioni dal collegio istruttorio di uno dei tre magistrati che lo componevano, il dott. Luigi Nunziante.*

Secondo quanto si è appreso a Padova, il giudice Palombarini avrebbe risposto alla lettera di dimissioni di Nunziante con un'altra lettera. In tale documento il capo dell'ufficio istruzione ribadirebbe in particolare tre punti: il fatto che il dott. Nunziante si è sempre detto soddisfatto del modo in cui venivano condotti gli interrogatori mentre adesso, nella sua lettera, parla di un «insanabile dissenso in ordine alle modalità di assunzione di alcuni atti istruttori, come ad esempio gli interrogatori degli imputati»; l'interrogativo che sorge dalla decisione presa da Nunziante immediatamente dopo aver esaminato le richieste istruttorie del pubblico ministero; e le difficoltà in cui si trovano ora i giudici istruttori, costretti a portare avanti un processo così difficile in due anziché in tre.

Come ogni estate



Roma — Una delle consuete immagini di ogni estate: piazza del Popolo deserta. L'esodo dalle città è cominciato. (Tel. Ansa)

Bocciati dieci alunni riammessi agli esami dal pretore di Napoli

NAPOLI — I dieci studenti della scuola media statale «Omero» di Pomigliano d'Arco (Napoli), che furono ammessi all'esame di licenza media con un'ordinanza del pretore, sono stati tutti bocciati. Gli esami non sono stati superati soltanto da un altro alunno della stessa scuola media, la cui percentuale di promossi è stata del 93,80 per cento.

I genitori dei dieci ragazzi ora bocciati — come si ricorderà — dopo che i loro figli non erano stati ammessi alla prova d'esame, avevano fatto ricorso. Il pretore di Napoli, per impedire che gli accertamenti del caso — che dovevano essere fatti dalle autorità scolastiche — causassero un danno agli alunni, li fece riammettere d'ufficio, applicando l'art. 700 del codice di procedura penale, che consente all'autorità giudiziaria di emettere provvedimenti di efficacia istantanea quando si teme che gli eventuali danneggiamenti non possano in alcun modo essere risarciti.

In questo caso, infatti, avrebbero dovuto ripetere l'anno scolastico prima di sapere l'esito degli accertamenti sulla vicenda, cosa che comunque avverrà ugualmente, vista la loro bocciatura.

GRAVE INCIDENTE NELL'ABITATO DI BARBARANO (VICENZA)

Auto investe quattro persone al rally delle Prealpi Venete

VICENZA — La 25.ma edizione del rally delle Prealpi Venete, partito nella serata di sabato da piazza Eremitanti a Padova, e che doveva concludersi ieri mattina nella stessa città, è stata sospesa l'altra notte dopo un grave incidente avvenuto nell'abitato di Barbarano (Vicenza).

Una «Lancia Stratos», affidata all'equipaggio Camurprugni della scuderia «Brescia Rallye», ha investito quattro persone, due delle quali sono rimaste gravemente ferite.

Secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dai carabinieri, la «Lancia Stratos», alla cui guida si trovava Pietro Camon di 20 anni di Montagnana (Padova), giungendo al traguardo della seconda prova speciale, è sbandata e, dopo avere urtato di striscio un'altra vettura ed il tavolo dei cronometristi, ha investito un gruppo di spettatori.

Due fratelli, Daniele e Paolo Tosato, rispettivamente di 30 e 25 anni di Battaglia Terme, hanno riportato ferite gravissime tanto da dover essere ricoverati il primo al reparto di rianimazione dell'ospedale di Vicenza, il secondo al neurochirurgico. Per entrambi i sanitari si sono riservati la prognosi.

Nell'incidente sono rimaste ferite in maniera più leggera altre otto persone: le mogli dei fratelli Tosato, Antonella Barbirato e Loredana Sarocco (guaribili in 15 giorni); Bruno Visentin, di 54 anni, e la moglie Imelda Munari, di 51 (10 giorni); le due cugine Carmen e Stefani Bedin, di 20 e 18 anni (10 giorni); Cristina Fluto, di 19 anni (sette giorni) e Dario Franchin, di 50 anni (20 giorni).

Dopo avere avuto notizia di quanto era accaduto, il prefetto di Vicenza ha revocato il permesso concesso agli organizzatori del rally e la corsa è stata sospesa. In precedenza un altro incidente si era verificato durante la prima prova speciale. Una «Opel 2000», condotta da Virgilio Gasparini, di 32 anni di Villa Dalmè (Bergamo), aveva investito una giovane spettatrice, Giuseppina Zanoto, di 18 anni, di Montagalda. Sia il pilota sia la ragazza sono stati ricoverati in ospedale, dove i sanitari li hanno giudicati guaribili in una settimana.

Il «turista» Kissinger in Medio Oriente

TEL AVIV — L'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger è giunto in Israele, proveniente dal Cairo, su un aereo messo a sua disposizione dal Presidente Sadat. Kissinger, che è accompagnato dalla moglie Nancy e dal figlio David, si fermerà due giorni nello stato ebraico dove avrà una serie di colloqui con esponenti politici israeliani. «E' sempre commovente per me giungere in Israele», ha detto Kissinger al suo arrivo all'aeroporto di Tel Aviv. L'ex segretario di Stato americano riceverà oggi una laurea honoris causa dall'università ebraica di Gerusalemme. E' previsto un suo incontro col primo ministro israeliano Menachem Begin.

Intanto al Cairo, il giornale «Al Ahram» scrive che Kissinger ha espresso la speranza che Israele «modifichi fondamentalmente la sua posizione verso gli arabi così come è avvenuto con l'Egitto». Kissinger, che ha parlato sabato sera ai giornalisti dopo un colloquio col Presidente Sadat ad Alessandria, ha anche detto che i negoziati tripartiti (Israele, Egitto, Stati Uniti) sull'autonomia in Cisgiordania e a Gaza «sono duri, difficili e a volte scoraggianti», ma ha aggiunto: «Sono certo che essi porteranno a nuovi passi sulla via della pace».

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali generalmente nuvoloso con brevi piogge. Durante il pomeriggio si potranno verificare isolati temporali localmente anche di forte intensità. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con precipitazioni temporalesche nelle ore pomeridiane, sulle zone interne e lungo la dorsale appenninica. Sulle rimanenti regioni meridionali poco nuvoloso salvo addensamenti di nubi alte e stratificate sulla Sicilia e sviluppo di nubi cumuliformi sui rilievi appenninici. Dalla serata foschie nelle valli e lungo i litorali con qualche banco di nebbia sul litorale tirrenico.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 28; Bolzano 14, 28; Verona 18, 23; Venezia 19, 25; Milano 20, 23; Torino 19, 23; Genova 21, 27; Bologna 19, 22; Firenze 19, 32; Pisa 17, 30; Ancona Falconara 21, 27; Perugia 17, 27; Pescara 21, 28; L'Aquila 18, 29; Roma Urbe 18, 30; Roma Fiumicino 20, 28; Campobasso 16, 25; Bari 20, 29; Napoli 20, 27; Potenza 14, 23; S. Maria di Leuca 22, 26; Reggio Calabria 23, 30; Messina 24, 29; Palermo 23, 26; Catania 17, 30; Alghero 20, 23; Cagliari 19, 30.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 16, 20; Atene 23, 33; Belgrado 17, 23; Berlino 11, 16; Copenaghen 9, 16; Francoforte 12, 19; Ginevra 13, 20; Helsinki 7, 16; Lisbona 17, 25; Londra 11, 18; Los Angeles 16, 30; Madrid 17, 26; Mosca 17, 26; New York 20, 25; Parigi 12, 17; Vienna 17, 24.

orologi La Martine più tempo

Dalla prima pagina

Pesca

Già nella riunione ristretta tra ricercatori italiani e jugoslavi a Nantes, durante il Consiglio generale sulla pesca dei paesi del Mediterraneo (C.G. M.P.) il professore Alfievevic aveva proposto una ricerca comune per l'intero Adriatico. La risposta però da parte dei rappresentanti italiani non è stata certamente affermativa. Sta di fatto dunque che nessuno sa quanto questo mare qualitativamente e quantitativamente potrebbe fornire all'economia dei due paesi e in proporzione a questi elementi graduare le rispettive flotte pescherecce. E' altrettanto vero che l'Adriatico non presenta ostacoli al travaso biologico o allo spostamento delle ittiopopolazioni e con ciò uno sciame di sardine che si sposta a 12 miglia il giorno se viene catturato dai natanti italiani non può essere catturato da quelli jugoslavi.

I punti trattati ieri saranno ridiscussi ai primi di agosto; ma anche se non porteranno a una soluzione, questo sarà il male minore. C'è una tendenza infatti in Jugoslavia, che per ora è di una minoranza, ad applicare gli accordi di Caracas e del Mar del Plata creando la «zona economica»; estendendo cioè i confini sino alla metà dell'Adratico.

M. B.

DOPO L'AFFONDAMENTO DELLA NAVE ITALIANA

Tecniche antinquinamento all'opera a Civitavecchia

Tracce radioattive: deriverebbero dai sistemi d'emergenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — «Non c'è nessun pericolo di inquinamento». Il comandante della capitaneria di porto di Civitavecchia, Aldo Savelli, non è preoccupato per le macchie di carburante che ancora si trovano al largo del litorale laziale, residuo di quello uscito dai serbatoi della petroliera «Vera Filangieri», entrata in collisione il 26 giugno con il cargo francese «Emanuelle Delmas» e affondata il giorno dopo.

Secondo il comandante Savelli, tutto è sotto controllo: a questo scopo, ha rilevato, sono ancora in quel tratto di mare due motovedette che guidano i mezzi disinquinanti (l'«Alcide II» e il «Ghibli»). Savelli ha chiesto anche l'intervento di un aereo della Marina, un «Atlantic», per individuare eventuali altri residui di carburante in mare. Ieri mattina, infatti, è stata avvistata una macchia a circa cinque miglia dalla costa: essendo di limitata estensione, è stata ben presto dissolta con i solventi di cui sono forniti i mezzi disinquinanti.

Savelli ha detto poi che il cargo francese non sarà per il momento portato in Francia, perché rimane sotto sequestro: sciolto quello giudiziario dal procuratore di Civitavecchia Lo Jacono, rimane quello cautelativo, chiesto dai rappresentanti degli armatori e dei marittimi italiani per eventuali risarcimenti dei danni.

Viene intanto data notizia che una sia pur minima quantità di radioattività sarebbe stata rilevata nei campioni di polvere prelevati con speciali apparecchiature a bordo del cargo francese «Delmas» nel corso del sopralluogo fatto l'altra sera dal personale dei vigili del fuoco e da funzionari della squadra antincendi.

Questi campioni saranno affidati a un laboratorio di analisi (ancora non è stato deciso quale) per un controllo. Oggi si dovrebbe avere un rapporto. Secondo un'ipotesi che circola tra gli amministratori di Civitavecchia, la radioattività deriverebbe dallo jodio contenuto nelle apparecchiature di autospegnimento che si trovano nelle fiancate della nave e che sono entrate automaticamente in azione al momento dell'incendio.

L'ipotesi dei tecnici dei vigili del fuoco è che la sostanza radioattiva sia «amerizio 245», un derivato dell'uranio, che viene confezionato in capsule e inserito negli impianti di segnalazione di fumo. L'amerizio, se viene respirato o ingerito, ha un effetto contaminante che provoca gravi danni all'organismo. La quantità che fa funzionare i segnalatori di fumo è tuttavia minima, e quindi nel caso che un incendio distrugga l'impianto le radiazioni non dovrebbero comportare rischi per i vigili del fuoco che vanno a spegnere le fiamme.

A. L.

DOPO IL PRIMO CONGRESSO SVOLTOSI A TREVI

L'impegno ecologico del «Partito verde»

Dovrà sensibilizzare le forze politiche

PERUGIA — Si è concluso ieri a Trevi (in provincia di Perugia) il primo congresso nazionale del movimento ecologico italiano «Partito verde». Al termine dei lavori è stato approvato un documento nel quale si afferma tra l'altro che «il movimento ecologico italiano è un movimento ideologico che intende partecipare responsabilmente alle scelte sulla qualità della vita dell'uomo, quindi è necessariamente un movimento politico e dunque un "partito": un partito senza alcuna ambizione di presentarsi alle elezioni, se i partiti già rappresentati in Parlamento dimostreranno di operare immediatamente e concretamente in difesa dei valori della vita dell'uomo, riconoscendo allo stesso uno spazio in cui siano garantiti modi di vita più umani».

Il movimento, sorto nel settembre 1977, articolato in 52 sezioni regionali e provinciali, con circa 38 mila aderenti, «intende mobilitare tutte le forze creative anche a livello internazionale, in grado di dare soluzioni non solo biologiche ma anche sociologiche ai vari problemi che interessano la vita dell'uomo, cercando di ricreare spazi migliori in cui venga garantita la possibilità di vivere in condizioni più ecologiche e meno disumane».

Il presidente del movimento ecologico Giuseppe Renato Croce, magistrato, segretario del Consiglio superiore della magistratura, sintetizzando quelle che sono state le istanze degli esponenti delle singole sezioni in cui si è articolato il congresso, ha concluso i lavori affermando: «Se il nostro movimento riuscirà a ottenere che le attuali formazioni parlamentari, sensibilizzate dalla presenza attiva di un "Partito verde" si trasformino in altrettanti partiti ecologisti, potremo dire di aver raggiunto il nostro obiettivo se non addirittura il nostro scopo».

IL LUNEDÌ LETTERARIO

Quella radice del lago di Como

Luigi Santucci: «Il Mandragolo» - Mondadori editore, pagg. 322, lire 6500.

In copertina, un quadro di Ivan Generalic: disteso sul prato, un morto, ma sereno, quasi dormiente, con vicino un gallo dalle piume multicolori, che tenta di ridargli la sveglia della vita.

Non poteva avere miglior introduzione il nuovo romanzo di Santucci, dove Vita e Morte fan comunella. Nel caos dell'oggi, anche le due eterne primedonne risultano più disponibili per uno scambio di ruoli; quindi, perché stupirci di una storia in cui i defunti anelano a tornare, magare per far l'amore coi vivi, e i presenti guardano all'al di là, quale rifugio amniotico contro le insoddisfazioni quotidiane? Basta un niente a infrangere le regole del tempo e dello spazio, e oplà, l'ipotetica sceneggiata comincia.

Per palcoscenico, un luogo chiamato Bellagio, con protagonista Demo, gnomo di paese, esperto in tavolini a tre gambe, più fetida radice che uomo. E' a tale aborto che spetta il compito di dirigere la sarabanda dei trapassati e dei vivi. Di questi ultimi, pur sotto altri nomi, riconosciamo subito le voci: cicaleccio di Agnesi e Perpetue, «latinorum» di preti, tutto il flautare manzoniano di «quel ramo del lago di Como», che torna prepotente alla ribalta.

Con pari materiale tra le mani, la tentazione è grande. L'occasione va colta; e allora avanti, a far il verso al nostro romanzo-vangelo, ai suoi ritratti, alle sue similitudini, a quei famigerati pezzi che a scuola declamavamo come pappagalli. Che gusto si ha nel leggere qui l'«Addio monti», mestamente recitato da Demo, alle prese col proprio Lui moraviano che non vuol più saperne di... elevarsi al cielo! Quanto a Lucia, dà subito forfait, ma è rimpiazzata con onore da una prostituta.

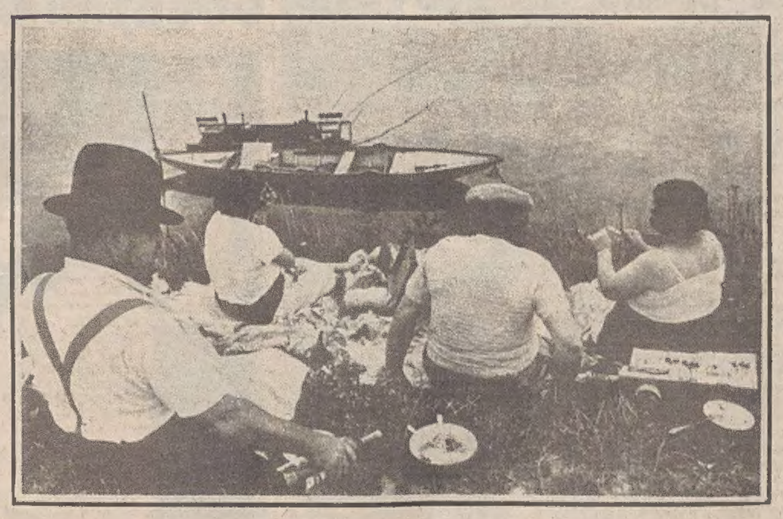
La parte del puro se l'assume però, a questo punto, Santucci stesso che, forse per coerenza con la fama di scrittore cattolico, o chissà per quale altro scrupolo, decide di introdurre, negli ingranaggi d'un simile congegno comico-grottesco, la sua esigenza religiosa e il richiamo al Supremo. All'allegro microcosmo di «umili» balordi, venuto così a trovarsi invischiato nel dilemma di come conciliare sesso e peccato con castità e grazia, l'autore indica, tra astruse forzature simboliste, il traguardo del sapere, da dove sarebbe possibile osservare con distacco i piaceri e le angustie terrene, sentendosi «essere nell'Essere».

Ma questa ricerca della pietra filosofale non convince, e il lettore può prender atto di quanto sia sempre valido il noto adagio sulla difficoltà di mettere assieme il diavolo con l'acqua santa. Scordate in fretta certe briciole di morale, ciò che nella memoria resta, e resterà a lungo, è invece l'analisi, giostrata con abile ironia, degli stilemi di un provincialismo antico e senza tramonto, somma d'intrighi fantastici, di affabulazioni, di lingue serpentine... Sotto la maschera metafisica, sorride un «amarcord» lombardo, una fiaba nostrana dal ritmo sinuoso e trascinante fino al vortice finale dei fiocchi di neve che, come manna, scende su Demo e sulle umane battaglie, a riportar silenzio e meditazione.

Il cerchio si chiude, e tornano davanti agli occhi i vetri naïfs della Podravina, le grandi distese bianche. Un sogno. Soltanto un ingenuo sogno, per qualche calda notte di mezza estate.

Roberto Benedetti

Un vecchio sogno: intrappolare la vita



Blaise Cendrars: «Rapsodie gitane» - Adelphi edizioni, pagine 228, lire 6000.

Sembra proprio che lo scrittore «impegnato» non vada più, ora che il nostro divenire sta zigzagando alla ricerca di una univocità smarrita. Si sono scovate allora le «opere umbratili di grandi inattuali, possibilmente mitteleuropei delusi, decisamente suicidi... tutti corpo a corpo col mistero della morte e del male, e che avessero l'operare umano e il mondo moderno in gran dispitto», come ricordava recentemente, con la consueta arguzia, Umberto Eco. Oppure vengono riproposti testi, come questo di Cendrars, in cui, all'opposto, la vita viene rincorsa in una dissipazione febbrile di esperienze, sensazioni, immagini, che dovrebbe surrogare il mancato ancoraggio a certezze positive.

Dunque, Cendrars: autore pressoché sconosciuto in Italia, essendo state tradotte una trentina di anni fa solo le sue poesie. Nato nel 1887 nella Svizzera francese, scappato di casa a sedici anni, conduce una vita errabonda, inseguendo l'avventura sui convogli della Transiberiana e tra le roulottes degli zingari, nella «terribile periferia in travaglio» di Parigi ed in mezzo alle foreste ed alle paludi del Sudamerica. Esercita i mestieri più diversi; si arruola nella Legione straniera; perde un braccio partecipando alla prima guerra mondiale; lavora in campo cinematografico, come sceneggiatore e documentarista; s'interessa di pittura, di «music-hall», di jazz. La morte sopraggiunge nel 1961 a Parigi. Un rapinoso mutare di scenari che si riflette nei suoi numerosi, forse troppo numerosi, romanzi, in quella deliberata confusione tra vita e letteratura che caratterizza tanti intellettuali del primo Novecento (un esempio nostrano: D'Annunzio).

Formatosi all'incrocio di simbolismo, estetismo, idealismo e surrealismo, amico di Apollinaire, Léger, Chagall e Picasso, autore di poesie che eserciteranno un notevole influsso sui contemporanei, Cendrars si sottrae nell'ottobre del 1917 (data esplicitamente ricordata) alla trappola del mestiere dell'avanguardia per darsi tutto alla sua «avventura d'uomo e di amante del segreto delle cose». In queste «Rapsodie gitane», scritte nel '44, egli ripercorre appunto il primo periodo della sua nuova vita lontano dai letterati che un «malinteso spirituale» paralizza, seguendo dapprima un filo cronologico abbastanza coerente, che però ben presto si frantuma per lasciare spazio a un raccontare labirintico, in cui le deviazioni si susseguono fulminee, i ricordi s'incastrano nei ricordi, le digressioni traboccano.

Personaggi, episodi, immagini, osservazioni si affastellano, ora corposi e ricchi di fascino, ora casuali e inconferenti, in una tumultuosa narrazione di tipo orale dove necessario e superfluo si sovrappongono di continuo, con esiti talvolta irritanti.

Difficile riassumere l'oggetto del raccontare. I ricordi s'inseguono disarticolati, ricchi di palpabile verità eppure sempre vagamente improbabili, in gran parte ambientati nella «banlieue» parigina: gelosie e vendette senza scampo fra tribù di zingari rivali, i Siciliani e i Rumeni; l'eccentrico Gustave Le Rouge, poligrafo timido e sadico; papà François, che campa affittando ai vagabondi vecchi vagoni merci; l'orrore affascinante della periferia lottizzata e distrutta, simile a una moderna «Corte dei miracoli». I particolari s'intersecano e si accavallano con le storie principali e tutto è legato assieme da una continua, vorace affabulazione, perché «quando uno racconta, ricama su qualcosa di già ricamato. Così, la verità viene chiusa in una rete da cui non scapperà più».

Vecchio sogno quello di intrappolare la vita! S'intravede tra le righe la nostalgia di un mondo esotico e primordiale, di un'umanità marginale, pittoresca e vitale nel suo brulicare, miniera inesauribile di stimoli visivi e cerebrali per uno spirito che nasconde a stento il suo scetticismo di fondo, evidente in rapide punte polemiche contro il mondo borghese come pure contro ogni ideale di progresso sociale. «Vivere ai margini» (della città, della società, del mondo civile) significa vivere in modo più intenso e immediato, perché sollecita «l'immaginazione e il dono e la pratica dell'osservazione... Vivere alla giornata riempie di spensieratezza». Da ciò il suo vagabondare continuo alla ricerca dell'eccentrico, il richiamo che esercita su di lui la «strada maestra», anticipazione di certi miti della «beat generation», il suo gusto quasi barocco di accumulare particolari inconsueti in un crescendo di incontinenza figurativa. E' un'orgogliosa affermazione d'individualismo e d'indipendenza, pagati però con l'incapacità di penetrare realmente nei mondi descritti e con la conseguente solitudine in cui si trova ingabbiato, come una zingara gli aveva predetto.

Franco Salvi

Sotto il titolo, Cartier-Bresson: «Bord della Marna» (foto del 1938).

arcana

Oswald Wirth: «I Tarocchi» - Edizioni Mediterranee, pagg. 391, lire 12.000.



Wirth scrisse l'opera che presentiamo nel 1924. Unica nel suo genere, essa è uno strumento indispensabile per chi desideri accostarsi all'arte affascinante della divinazione. E' merito delle edizioni Mediterranee averla ripescata fra le tante cose di ieri per riproporla agli appassionati del mondo magico-occulto. Lo studioso non ne sarà deluso.

Intanto, è doveroso ricordare che Wirth è stato un iniziato, conosciture profondo di Eliphas Levi, segretario di Stanislas de Guaita, amico personale di Papus, affiliato a tutte le più importanti società segrete del suo tempo. Un esperto, quindi, che sa guidarci con maestria nel labirinto delle immagini, dei simboli, dei significati nascosti in ciascuna carta dei tarocchi. Questo libro mirabile, composto da ventidue pagine sciolte (che sarebbero poi le ventidue carte degli arcani maggiori o Trionfi) racchiude tutti i segreti della vita, rappresenta la trama del destino che solo i saggi riescono faticosamente a decifrare.

Tarocco deriva dalla parola **Taro**, *ossia* Rota, *ruota: il gioco è quello della ruota della fortuna, cieca per l'uomo comune, inflessibilmente giusta agli occhi del mago. Allorché vengono studiate, le carte devono essere disposte a ruota, in modo da formare un cerchio, simbolo dell'infinito. Un infinito circolare, chiuso in se stesso, stranamente simile all'universo curvo postulato da Einstein. E tutto, proprio tutto è racchiuso in questo cerchio, poiché il tempo gira in tondo, non è lineare e la retta non esiste. Il destino si ripete in forme innumerevoli, come pure è scritto in un passo di quel bellissimo canto che è l'Ecclesiaste: «Ciò che fu, esistette già prima e ciò che sarà, fu da gran tempo, e Dio rinnova ciò che è passato».*

Nel gioco, l'immagine proposta dalla carta estratta si fa visione; così, si opera il risveglio dell'eterno pensiero vivente racchiuso in noi e fuori di noi, comincia il viaggio interiore nel cuore delle cose, «trip» che solo l'uso rituale di alcune sostanze psicotrope può eguagliare.

Graziella Atzori

Mamma permettendo



Marie Cardinal: «La chiave nella porta» - Bompiani editore, pagg. 148, lire 4500.

Francese, cinquant'anni, finora tre romanzi - confessione; l'uso della scrittura come galoppo di immagini franche che pilotano le idee con taglio da «foto d'arte»; concretezza di sostanza e plasticità formale che trovan parole dolci per dire cose tremende; trame semplici ma gonfie del rancore di chi affronta l'esistenza con piglio di sfida.

Bene, dopo aver analizzato soprattutto la propria storia di brava e nauseata figliola borghese (in «Le parole per dirlo» e «In altri termini») questa volta a dar corpo al libro è la Cardinal versione materna, con tre figli e una porta sempre aperta affinché loro non si sentano prigionieri, non vadano a «fare altrove» chissà che cosa, ma vivano una vita essenzialmente libera e associativa (come da '68).

L'idea non è malvagia anche se affonda senza volere nel tipico pantano di chi imbocchi con troppo ibrido zelo una strada a rovescio. I figli comunque crescono, niente tabù, niente paure, niente bugie; è piuttosto la varia umanità giovanile che attraversa la casa a rispecchiare con freddezza i problemi degli adolescenti in una società falsa e bucherellata (da francese, l'europea, abbrustolita di miti falsi e funzionali al potere). Droga e ansia di libertà, crisi dei modelli borghesi sotto gli ipocriti velami di una morale becera: ma al suo posto che cosa? Il dubbio, la continua autocritica, lo smantellare le norme senza in realtà poter capire la propria direzione.

Questa madre anti-madre che non alza un sopracciglio nemmeno quando sparisce l'argenteria di casa o quando sono in venti anche poco raccomandabili a dormire per terra, rischia a volte un trabocchevole orgoglio perfezionista. Tutta intellettuale, rivoluzionaria benestante, spaccata tra la tradizionale adorazione delle giovani vite cui non nega nulla (solo, tra i tantissimi, una banda di americani ricchettoni e ladri suggerirà una scelta di misure) e i propri personali, gravi conflitti: lei tenta di rivivere così (in un rapporto di simbiosi più che di solo dono verso i figli) la sua stessa gioventù consumata nell'odio perché troppo orrendamente imbevuta del perbenismo più lacero e fasullo.

Pertanto generosità ed egoismo si scambiano di continuo il passo, facendo a nascondino: madre e figli son due fiumi di sentimenti che si incontrano cercando uno scambievole profitto, com'è giusto che sia, per eliminare dalla faccia della terra gli olocausti oleografici della sfruttatissima maternità.

Solo c'è un neo: veleggia in queste vite una contraddizione. Come vivere «antiborghese»? Soltanto col denaro che compra libertà, e dispense fornite di spaghetti e beveraggi per le folle dei teen-agers annoiati; la contraddizione è sofferta, ma tanto (stucchevolmente) intellettuale. Che futuro avranno i tre rampolli di buona famiglia e di madre intelligente e «sperimentale»? Un futuro da integrati, da integrati intelligenti e «sperimentati». Il sistema consente tutte le opposizioni al proprio interno finché sa di poterle neutralizzare e assorbire.

E i tre giovani scivolano lentamente verso l'ultima spiaggia, come offuscati e brilli per le loro prodezze piccine: il consumismo (e nei peggiori casi la droga, la lusinga del nulla, il relativismo totale e lacerante). Mai in pace, la madre gode la crescita di questi giovani troppo facili e troppo ambigui che le scivolano partecipi accanto, e il suo commento è impaziente: «Vorrei scuoterli come susini. Non hanno la benché minima ancora di salvezza a cui aggrapparsi, non hanno più il minimo esempio da seguire, la minima ammirazione, il minimo rispetto».

Non per sparare in fronte, ma la colpa è anche delle case di lusso dove si finge di viver da trovatelli sotto le pingui e stimolanti ali di Mamma, che poi (in buona fede) travasa l'esperimento in formato editoriale.

Gabriella Ziani

Superdandy



Aubrey Beardsley: «Opere scelte» - Savelli editore, pagg. 401, lire 5900.

Che piccolo/grande regalo, questo della Savelli, che solenne, deliziosa scorpacciata visiva, questo volumetto che — a prezzo più che politico — sciorina 383 incisioni di Aubrey Beardsley, il rivoluzionario illustratore inglese ucciso dalla tisi — ventiseienne, nel 1898 — dopo aver spalancato le porte all'avvento del liberty e dello «stile moderno» in ogni settore della grafica. Se il modello esistenziale di Beardsley si avvicina con sorprendente fedeltà ai prototipi dandystici e decadentistici in voga sul declinare dell'Ottocento, il suo modello figurativo svaria dal gusto arcaicizzante dei Preraffaelliti all'esasperato linearismo e alla pura bidimensionalità dei Giapponesi, e si risolve in una personalissima cifra stilistica, inconfondibile e ancor oggi — sia pur alla lontana — largamente imitata. Avido di vita e di arte, Beardsley brucia inesorabilmente le tappe: «In pochi mesi — citiamo dal breve studio conclusivo di Anne-Marie Boetti — diventa uno dei maggiori illustratori di libri, il primo grande grafico e designer in senso moderno».

«La carriera di Beardsley — continua la Boetti — dura cinque anni, durante i quali trova anche il tempo di iniziare a scrivere un romanzo erotico (La storia di Venere e Tannhäuser), un lungo poema (La ballata del barbiere) e di stendere un saggio contro la pittura a olio (L'arte del tabellone d'affissione)... E', questa, un'arte applicata e moltiplicata. Per lui non si tratta della riappropriazione collettiva d'un modo di produrre cultura; l'impegno di Beardsley, poco filantropico, è piuttosto fatto d'egotismo e di malizia... Quello che il designer Beardsley intende far proliferare, dal suo tavolo solitario, sono le sue creature, le sue proiezioni narcisistiche, le sue adolescenziali perversioni».

fumetti



Hugo Pratt: «La ballata del mare salato» - Mondadori editore, pagg. 192, lire 5000.

A sette anni dalla prima edizione cartonata, riappare in libreria, con dotta prefazione (di Claudio Bertieri), copertina telata, pagine patinate e prezzo ultratriplicato, quello che molti ritengono il capolavoro assoluto di Hugo Pratt, il «maestro» di Malamocco che, più di ogni altro nostro scrittore e disegnatore di fumetti, gode di meritata fama internazionale. In effetti, nel difficile «genere» del fumetto d'avventura (dove le cadute di gusto non si contano), «La ballata del mare salato» vanta a tutt'oggi ben pochi rivali: e ciò nonostante risulti graficamente datata e priva della sofisticata carica allusiva di certe opere più recenti di Pratt.

Ma il solidissimo impianto narrativo (mistero, amore e morte sullo sterminato sfondo dei mari del Sud, alle prime battute della «grande guerra»); l'eccezionale caratterizzazione fisica e psicologica dei personaggi (dal bell'avventuriero di nome Corto Maltese — poi divenuto creatura prediletta e cartaceo alter-ego di Pratt — all'acerba Pandora, dal mattoide Rasputin all'enigmatico Monaco); la perfetta ambientazione esotica, in cui Pratt trasfonde, intellettualizzandola, la sua sconfinata ammirazione per Melville e Conrad; la stessa rude forza del segno e del secchi, drammatici contrasti di bianco e nero: tutto questo, e altro ancora, concorre a creare il fascino inimitabile di questo «storico» fumetto.

Goscinny - Uderzo: «Asterix e i Belgi» - Mondadori editore, pag. 46, lire 3000.

Ancora un fumetto — di tutt'altro spessore, beninteso — che non dispiacerà ai «grandi» in cerca di evasioni estive. E' l'ennesima avventura di Asterix e dei suoi amiconi Obelix, Panoramix, Abraracourcix ecc., insomma il solito animoso drappello di Galli fierissimi della loro indipendenza da Cesare e pervicacemente a caccia di Romani da massacrare di botte. Il divertimento è assicurato, ma alquanto intiepidito rispetto alle prime, davvero esilaranti, vicende di Asterix tra i Britanni, i Goti e i Normanni.

R. C.

i libri del giorno

narrativa

1. **Sgorlon: «La carrozza di rame», Mondadori (2)**
2. **Green: «Olocausto», Sperling & Kupfer (1)**
3. **Konsalik: «Un matrimonio felice», Rizzoli (4) e Satta: «Il giorno del giudizio», Adelphi (5)**
4. **Biagi: «Una signora così così», Rizzoli (3) e McCullough: «Tim», Bompiani (4)**
5. **Follett: «La cruna dell'Ago», Mondadori (5) e Ludlum: «Il patto», Rizzoli (—)**

saggistica

1. **Küng: «Dio esiste?», Mondadori (3)**
2. **Montanelli-Cervi: «L'Italia littoria», Rizzoli (1)**
3. **Dyer: «Prendi la vita nelle tue mani», Rizzoli (—) e Ottone: «Come finirà?», Garzanti (5)**
4. **Peterson: «La flotta dell'oro», Rizzoli (—) e Scalfari: «Interviste ai potenti», Mondadori (2)**
5. **Galli: «I partiti politici europei», Mondadori (—)**

La classifica delle vendite nella nostra regione è basata questa settimana sui dati cortesemente forniti dalle seguenti librerie: Cappelli, Moderna e Universitas (Trieste), Friuli e Tarantola (Udine), Antonini (Gorizia), Minerva (Pordenone) e Centrale - Pascoli (Monfalcone).

Pensar politico

Salvo Mastellone: «Storia ideologica d'Europa da Savonarola a Adam Smith» - Sansoni editore, pagg. 370, lire 5000.

Questo volume del noto studioso del pensiero politico moderno e contemporaneo costituisce la prima parte (anche se seconda dal punto di vista editoriale) di una storia ideologica d'Europa, di cui nel 1974 l'editrice fiorentina pubblicò la sezione relativa al periodo «Da Sievès a Marx», mentre una terza, dedicata agli anni che vanno «Da Proudhon a Lenin», è in fase di elaborazione e stesura.

Data la carenza di studi moderni veramente rigorosi e scientifici per quel che riguarda la storia delle dottrine politiche, almeno in Italia, il contributo del Mastellone va accolto con estremo favore, voiché pur presentandosi modestamente come un manuale per gli studenti universitari, questo lavoro è in realtà una ricostruzione organica, lucida ed efficace, oltre che scritta in uno stile piano e discorsivo, del secolare travaglio del pensiero politico europeo in quel periodo che va più o meno — come diceva Delio Cantimori — da Petrarca a Rousseau, cioè dall'età dell'umanesimo all'illuminismo compreso.

L'opera — articolata in tre parti: «La civitas religiosa», «La civitas amministrata», «La civitas mercantile», che corrispondono, a grandi linee, all'età dei conflitti di religione del Cinquecento, a quella degli stati assolutisti del Seicento e all'epoca caratterizzata dal despotismo illuminato, cioè il Settecento — prende in considerazione il pensiero e l'opera dei principali intellettuali, filosofi, statisti, che affrontarono in modo sistematico i problemi connessi alla vita civile e sociale, alla politica come all'economia.

Così, l'autore affronta e discute di volta in volta le proposte teoretiche di Savonarola, Machiavelli, Budé e Seyssel, Lutero, Erasmo, Thomas More, Carlo V, Calvino e Paolo III, Bodin, Giacomo I d'Inghilterra, Botero, Hooker, Campanella, Altusio, Grozio, Hobbes, Spinoza, Colbert, Locke, Bayle, Vico, Voltaire, Montesquieu, Blackstone, Quesnay, Rousseau, Smith.

Questo catalogo di nomi potrebbe dare l'impressione di un'opera articolata secondo schematici profili biografici, ma in realtà il Mastellone — che in questo lavoro mette a frutto anni e anni di ricerche in archivi e biblioteche di tutta Europa, sfociate in molteplici e validissimi saggi e contributi — esamina l'evoluzione del pensiero politico europeo sul triplice piano delle tematiche civili, economiche e religiose e al livello sociale e storico dei loro estrinsecarsi, sforzandosi di cogliere, dietro alle varietà di mentalità e di vocabolario politico, i concreti interessi materiali e spirituali che animavano le forze in conflitto. Sicché il suo lavoro si offre come un'ottima guida e strumento metodologico per la conoscenza di quelle dottrine, intese in senso lato, che ancor oggi così potentemente condizionano la nostra società.

Fulvio Salimbeni

Briciole di vita

Mario Soldati: «44 novelle per l'estate» - Mondadori editore, pagg. 389, lire 7500.

Incontri fuggevoli, remoti ricordi, occasioni perdute o afferrate; e ancora: avventure di viaggio, vividi o patetici quadretti di genere, gustose miniature di personaggi grandi e piccini. Insomma, tante briciole di vita vissuta, offerte in bonarietà alla meditazione o, semplicemente, alla curiosità del lettore.

Questo e non altro (ci perdoni Giorgio Bassani, che presume molto di più) sono i racconti brevi e brevissimi che — sotto il titolo complessivo di «44 novelle per l'estate» — compongono questo libro-centone, contenitore indulgente e diaristico degli appunti e delle memorie sparse (sia pur organizzati in forma narrativa) di un sapido scrittore quale Mario Soldati.

Il titolo è «un po' frivolo e consumistico» — qui Bassani ha ragione — ma tien fede a quella che è la destinazione del libro (tra l'altro uscito a pochi mesi dal ben più corposo e ambizioso «Addio diletta Amelia»): un libro da spiaggia o da baita, comunque da vacanza, che nella poligrafica produzione di Soldati rappresenta appena una piacevole (e prevedibilmente remunerativa) escursione editoriale, forse fin troppo ossequiosa alle implacabili leggi del mercato.

il bibliotecario

Quando viene pubblicato un libro di un nostro scrittore sia da un editore locale sia da uno nazionale, il pubblico ne viene informato con lodevole tempestività. Che poi questo scrittore triestino sia in tale occasione circondato da un generale sentimento di ammirata riconoscenza, pochi potrebbero sostenerlo. Nessuno è profeta in patria, e tutto il mondo è paese.

Ma allorché un nostro scrittore esporta la propria opera o, meglio, quando un suo libro viene tradotto in altra lingua e pubblicato all'estero, solamente qualche periodico specializzato, come per esempio il «Giornale della libreria», ne dà breve notizia, non sempre presa in considerazione da una lettura frettolosa. Però l'Unesco, sempre benemerita nel campo della politica culturale universale, pubblica un utilissimo annuario, dove sono esattamente elencate tutte le traduzioni che vengono pubblicate nei diversi paesi che aderiscono alla suddetta organizzazione dell'Onu.

Qualche tempo fa, forse con lieve ritardo, è arrivato a Trieste il 27.o volume di questo prezioso repertorio. E' l'«Index translationum», che ha però il torto di riferirsi a dati piuttosto vecchiotti: infatti in questo volume sono presenti le risultanze editoriali del '74. Tale ritardo si giustifica con il fatto che non tutti gli uffici che l'Unesco ha disseminato nei vari Stati aderenti riescono a fornire con puntuale regolarità i dati richiesti. E chissà fino a che punto il Centro bibliografico della Commissione italiana dell'Unesco è in grado di rispettare certe rigorose scadenze.

Perciò bisognerà attendere qualche annetto prima che il nostro Fulvio Tomizza possa essere onorato dall'Unesco con l'inserzione dei dati relativi alla traduzione spagnola del suo capolavoro, quella «Miglior vita» che quest'anno è stata pubblicata in superba veste dalla casa editrice Alfaguara di Madrid. Si sa che anche altre case editrici straniere pubblicheranno la traduzione di quest'ultimo libro di Tomizza, ma per ora sia sufficiente porgere pubbliche congratulazioni al nostro romanziere per la splendida veste esterna di questa sua opera che, sommessamente, appare come il più rifinito, il più perfetto libro che una raffinata tipografia e un senso bibliologico estremamente coerente abbiano realizzato.

Ma, a proposito di questo 27.o volume dell'«Index translationum», non si potrà passare sotto silenzio un fatto che riguarda da vicino Fulvio Tomizza. Infatti a pagina 744, proprio all'inizio della seconda colonna, leggiamo: Tomizza, Fulvio: Miriamino mesto. Stane Ivanc. Ljubljana, Drzavna zalozba Slovenije. Il che rappresenta la catalogazione abbreviata della traduzione slovena de «La città di Miriam», eseguita nel 1974 a Lubiana.

Claudio Poldrugo

■ GARZANTI ROMANZIERE — Non è raro in Italia che l'editore diventi autore: era già capitato con Neri Pozza, Massimo Pini, Armando Curcio, Roberto Lerici. Ora, in questa anomala categoria sta per entrare anche Livio Garzanti. Il romanzo al quale sta lavorando si intitola «La casa inesistente», e «Nuovi argomenti» ne ha pubblicato il prologo, definito da tutti molto bello. Intorno a quel testo, firmato Ercole Brivio, era scoppiato subito un «caso» che, da letterario, si è presto trasformato in mondano: Garzanti aveva inviato lo scritto ad Attilio Bertolucci, dicendo che era di un amico morto da poco. Voleva tenerlo anonimo, per evitare il «Come sei bravo!» di convenienza. Poi senza nemmeno accorgersene, Livio Garzanti si è scoperto, e l'autodenuncia è stata inevitabile; ma quando questa è arrivata, i giudizi sul testo erano già stati espressi: esso rivela professionalità e autonomia di scrittura, oltre tutte le qualità che sono proprie dell'editore milanese: intelligenza, cultura, bizzarria, civetteria, causticità. Garzanti ha ammesso di essere un presuntuoso e di esigere da se stesso la professionalità, e non avrebbe voluto — ha detto — che questa fosse compromessa da falsi elogi. Ma ora, in un misto di pudore e di esibizione, è nell'agone ed è costretto a battersi.

Pagina a cura di
ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì letterario» nell'edizione de «Il Piccolo» del 13 agosto.

gialli

Rex Stout: «Nero Wolfe: Il profumo del delitto» - Mondadori editore, pagg. 521, lire 7500.

Da quarant'anni e passa Nero Wolfe è protagonista fisso e amato sulla mutevole scena della letteratura gialla; da quando, poi, sui nostri schermi Tv Tino Buazzelli gli ha prestato la sua maschera e la sua consumata abilità di attore, il personaggio di carta ha acquistato una straordinaria «realtà»: e non ci stupirebbe se — così come accade a Londra, per la dimora di Sherlock Holmes in Baker Street — la casa di arenaria all'estremità Ovest della Trentacinquesima Strada di New York City cominciasse a diventar meta di devoti pellegrinaggi.

Per di più, le vicende del pachidermico investigatore hanno un tale accento di verità da poter essere tranquillamente accettate e godute senza riserve. Non vi è nulla di straordinario, infatti, nei libri di Rex Stout; anzi, mancano di solito gli ingredienti tipici del «giallo». Mister Wolfe è un detective «molto «sui generis»: pesando più di 150 chili, non si muove quasi mai da casa; il suo braccio destro e biografo Archie Goodwin, giovane di bell'aspetto, sempre trentenne nonostante sia nato il 23 ottobre 1912, non affronta pericolosi banditi, non bacia e non strapazza splendide pupe (si limita a vagheggiarle e ad ammirarle, giungendo al massimo alla schermaglia verbale), ma prende appunti, affronta impavido le tre di procuratori distrettuali e ispettori inferociti, facendo da usbergo alla pace e alla tranquilla privacy del suo «padrone e donno».

Gli altri personaggi fissi? Un cuoco sopraffino, Fritz, un giardiniere esperto di orchidee, Theodore, alcuni investigatori assunti quando occorre. E la scena? Sempre quella, sempre immutabile: lo studio di Wolfe, la poltroncina rossa, il mappamondo... Ma su tutto questo piccolo universo domina la straordinaria mente di Wolfe. Egli attende, in un'immobilità neghittosa, che giunga l'indizio. Quando la sua mente «gira», la trappola scatta. E il colpevole non può sfuggirle.

Agli ammiratori incondizionati di Rex Stout e, perché no?, agli adepti di buona volontà, la Mondadori offre, in questo nuovissimo Omnibus, tre romanzi («Nero Wolfe la paga cara», «N. W. e il caso dei mirtilli» e il classicissimo «N. W. e i ragni d'oro») e due racconti («Nero Wolfe fa "due più due"» e «N. W. dietro le sbarre»), che sono, in un certo senso, esemplari e che ci consentono di entrare subito in contatto con i meccanismi di un'indagine che spiega le azioni umane più difficili da definire, quelle criminose, in maniera tale da non lasciarci dubbi od ombre di perplessità. Che cosa vi è, infatti, di più fastidioso, per un amante dei «gialli», di un mistero risolto in maniera rocambolesca, magari con l'intervento di qualche improbabile «deus ex machina»?

Marina Gurtner

GIORNALE DI TRIESTE

CIELO CORRUCCIATO CON SPIAGGE E STABILIMENTI PRESSOCHÉ DESERTI

Poco balneare la «prima» di luglio







La prima domenica di luglio ha interrotto una lunga successione di splendide giornate balneari, bloccando tutti i progetti d'evasione dalla città. Il tempo infatti si è guastato, in coincidenza con i temporali sopravanzati sabato sera, facendo bruscamente precipitare la temperatura. Per tutta la notte è soffiato un forte vento di tramontana ed al mattino il cielo si presentava ancora corrucciato.

Pressoché deserte le spiagge e gli stabilimenti balneari, il centro cittadino ha vissuto una domenica intensamente animata. Ugualmente c'è stato gran traffico sulle strade della regione: il primo giorno di luglio coincide infatti per migliaia e migliaia di turisti, anche stranieri, con l'inizio delle ferie. A Grado e Lignano è affluita la prima, grande ondata turistica. Una giornata fresca e ventilata, particolarmente propizia per i globetrotters in attesa d'un passaggio lungo le strade altrimenti investite dal sole a picco.

DI NOTTE ALLE PORTE DI MONFALCONE

In coma un giovane caduto con la moto

Due giovani triestini, Francesco Della Luce, 21 anni, via Soussa 5, e Tiziana Michelazzi, 20 anni, via Buonarroti 29, sono rimasti feriti, il primo assai gravemente, in un incidente stradale avvenuto l'altra notte attorno all'1.30 a Begliano, lungo la via Oberdan, una strada anche recentemente tornata alla cronaca come teatro di gravi incidenti spesso mortali.

I due, in sella ad una motocicletta «Kawasaki» targata Ts 48553, condotta dal Della Luce, percorrevano l'abitato di Begliano in direzione di Turriaco, quando, forse a causa dell'elevata velocità o del manto stradale reso viscido dalla pioggia, la potente moto ha iniziato a sbandare sulla propria destra. Sembra — in base ai primi accertamenti — che il Della Luce nell'affrontare una curva non sia riuscito a tenere in strada il mezzo, il quale ha terminato la sua corsa rovesciandosi e rovinando a terra all'altezza del civico 32 di via Oberdan.

Prontamente soccorsi da un'autolettiga della Cri di Monfalcone, i due giovani sono stati trasportati all'ospedale di via Rossini, dove le condizioni del Della Luce sono apparse subito gravissime ai sanitari di turno, che ne hanno disposto l'immediato trasferimento all'ospedale Maggiore di Trieste. Qui il giovane è stato accolto in stato di coma con riserva di prognosi per trauma cranico, fratture fronto-facciali multiple e ferite multiple.

Non gravi, fortunatamente, le condizioni di Tiziana Michelazzi, che è stata ricoverata a Monfalcone con una prognosi di 10 giorni per una sospetta lesione ossea alla regione zigomatica destra e contusioni e ferite alla spalla ed al ginocchio destro.

I rilievi dell'incidente sono stati assunti da una pattuglia della Polstrada di Gorizia.

RICOVERATO A UDINE

Grave ad Aquileia operaio di S. Dorligo

E' stato ricoverato con prognosi riservata, ieri verso le 2 all'ospedale di Udine, proveniente da quello di Grado, l'operaio Angelo Sancin, di 57 anni, di San Dorligo della Valle, abitante in via Bagnoli Superiore 150, il quale era rimasto vittima di un incidente stradale occorsogli a Aquileia e nel quale aveva riportato diverse fratture costali e un trauma cranico.

CALENDARIETTO

Oggi: San Vitale. Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.58; la luna nasce alle 12.03.

Maree - OGGI: bassa alle 8.26 con cm 23 e alle 23.16 con cm 12 sotto il livello medio; alta alle 16.22 con cm 29 sopra il livello medio. DOMANI: alta alle 4.38 con cm 6 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via F. Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, telefono 812325.

Farmacie aperte dalle 10.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via F. Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 68042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie aperte dalle 20.30 in poi: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

CORDIALE CONGEDO DI RICHARD GARDNER DALLA CITTÀ

Cocktail con l'ambasciatore



Dopo l'inaugurazione della nuova sede consolare e la conferenza tenuta al Circolo della cultura, l'ambasciatore degli USA a Roma, Richard Gardner, si è congedato dalla città nel corso di un cocktail offerto nella residenza del console Shinn. Nella foto, l'ambasciatore, con a fianco la gentile signora Danielle e il console, dà il benvenuto al sindaco Cecovini. (Italfoto)

CADE SULLE BRACI ED ESPLODE

Bottiglia di rhum come una molotov

E' diventata quasi una «molotov» la bottiglia di rhum portata in campeggio a Samatorza da un gruppo di giovani speleologi ed accidentalmente caduta sulle braci di un bivacco. Un giovane della comitiva, Paolo Pecchiar, di 17 anni, abitante in via Pergolesi 10, ha voluto salvare la bottiglia con il prezioso contenuto «anti-freddo», ma quando l'ha afferrata gli è scoppiata tra le mani e i cocci di metro lo hanno ferito al petto.

I compagni di campeggio lo hanno medicato provvisoriamente e quindi, con un automezzo privato, lo hanno trasportato all'ospedale Maggiore. Il medico di turno gli ha suturato la ferita e lo ha quindi dimesso giudicandolo guaribile in una decina di giorni.

Cinque feriti sotto il Faro

Cinque feriti in uno scontro notturno avvenuto nei pressi del faro della Vittoria. Una «127» (Ts 203802) condotta verso l'altipiano da Lauro Tremul, di 19 anni, abitante in Borgo San Mauro 129, è finita sulla sinistra in una curva andando a scontrarsi frontalmente con la «Golf» condotta verso il centro dal vetrinista Fulvio Prinz, di 33 anni, abitante in via Valmaura 13.

In seguito all'urto, i due guidatori e i tre passeggeri della «Golf» sono rimasti feriti. Il più grave è il perito industriale Bernardo Sannino, di 32 anni, abitante in via Giulia 96-1, al quale il medico astante ha riscontrato contusioni escoriate con ematoma alla gamba sinistra e con sospette lesioni ossee e contusioni allo zigomo destro. Il ferito è stato ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di quindici giorni.

Con la stessa prognosi è stata trattenuta nella divisione di guardia chirurgica la moglie del conducente della «Volkswagen», Luciana Prinz Benedetti, che ha riportato ferite lacero contuse multiple al volto, escoriazioni al naso, allo zigomo sinistro, al labbro inferiore e la frattura di due denti. Sono stati invece medicati e dimessi con la prognosi di una settimana gli altri tre: Fulvio Prinz (ferite al sopracciglio sinistro, all'avambraccio destro ed escoriazioni al volto) Lauro Tremul (contusioni al ginocchio destro, al polso sinistro e al gomito sinistro) e Giuliana Sannino Dho (contusioni ed escoriazioni alla espalla sinistra).

Sul posto dell'incidente è intervenuta una pattuglia della polizia stradale di Gorizia che si trovava di passaggio.

NUOVO GRUPPO RIVENDICA L'AZIONE

Si presentano gli autori dell'attentato a S. Croce

Un sedicente «nucleo operativo di triestini» ha rivendicato ieri pomeriggio, con un ciclostilato leggibile allo specchio fatto pervenire alla redazione della emittente televisiva locale «Telequattro» l'attentato incendiario compiuto il 27 giugno scorso alla cabina ponteradio dell'Enel sul monte Primo, nelle vicinanze dell'abitato di Santa Corce.

L'attentato aveva provocato danni per diversi milioni e secondo la Digos era stato compiuto per protestare contro la trasmissione televisiva «Benvenuti a Trieste», trasmessa dalla rete due, che tante polemiche aveva suscitato nel capoluogo giuliano. Sempre secondo gli inquirenti, il bersaglio degli ignoti attentatori non era la cabina dell'Enel ma il ripetitore della Rai che si trova nelle vicinanze.

Nel ciclostilato il sedicente «Nucleo operativo di triestini» afferma che con questa azione ha inteso «riformare la volontà di lotta dei triestini di una emittente clandestina che costituirà a breve scadenza un punto di riferimento per le battaglie future; dimostrare che un'area sempre più vasta di cittadini non si limita al voto controcorrente o alla raccolta di firme ma è decisa al proseguimento della battaglia contro la mafia di Roma; protestare infine contro l'ennesimo oltraggio perpetrato dalla partitocrazia con la complicità del "Giuda" Leandro Lucchetti (regista del documentario) e della Rai-Tv di stato».

A ritmo ridotto l'inceneritore

Il Comune informa che, dovendosi provvedere alla sostituzione del filtro elettrostatico di uno dei tre forni dell'inceneritore di monte San Pantaleone (i lavori sono iniziati ieri e si protrarranno per circa tre mesi) durante detto periodo l'impianto sarà funzionante a ritmo ridotto assicurando soltanto lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e degli altri materiali putrescibili. All'inceneritore non potranno essere conferiti, da parte dei privati, i rifiuti cosiddetti speciali fino al ripristino completo dell'impianto, previsto per la fine di settembre.

Tennista infortunata — Nel corso di un allenamento di tennis è accidentalmente caduta l'impiegata Marina Fantuzzi Micheli, di 33 anni, abitante in strada del Friuli 118/1. Ha riportato lesioni tendinee al tallone sinistro. E' stata ricoverata nella clinica ortopedica dell'ospedale Maggiore con la prognosi di venti giorni.

Al Cemp — Questa sera alle 19, la dott. Marilena Grego Pennino svolgerà una lezione sul tema «Educazione sessuale nella famiglia, nella scuola, nella società». Seguirà un dibattito.

Prossime iniziative U.T.A.T.

4-8 luglio: Budapest, in autopullman;
4-8 luglio: Vienna, in autopullman o treno.
7-15 luglio: Parigi e Castelli della Loira, in autopullman.
10-15 luglio: Napoli, Capri e costa Amalfitana, in autopullman.
11-15 luglio: Vienna, in autopullman o treno.
14-21 luglio: Romantico Sud, in autopullman.
18-22 luglio: Vienna, in autopullman o treno.
22-28 luglio: Germania romantica, in autopullman.
25-29 luglio: Castelli dell'Alto Adige, in autopullman.
25-29 luglio: Vienna, in autopullman o treno.
26-29 luglio: Vienna, turismo facile, in autopullman.
26-29 luglio: Toscana e Argentario, in autopullman.
28 luglio - 4 agosto: Viaggio-soggiorno sulle Dolomiti, in autopullman.
29 luglio - 4 agosto: Sardegna pittoresca, in autopullman.
Prenotazioni uffici Utat.

DOPO LE ELEZIONI DISCUSSIONE ALL'INTERNO DEL PARTITO

Gestione unitaria o commissario alternative a confronto nella Dc

La Dc triestina ha lasciato trascorrere un mese dalle elezioni nazionali ed europee per esaminare nella sede appropriata i risultati locali della doppia consultazione: il comitato provinciale del partito, infatti, è stato convocato per venerdì prossimo, 6 luglio. Ma non si tratterà, in questa sede, di un semplice commento sull'esito del voto a Trieste da parte del segretario provinciale, bensì dell'avvio di un'operazione che secondo l'unanime intendimento delle componenti interne del partito dovrebbe rendere possibile un rilancio del medesimo.

E' per questo motivo che la convocazione del comitato provinciale è stata preceduta all'interno della Dc da un intenso scambio di proposte e di controproposte, d'incontri e di contatti fra i vari gruppi che si stanno confrontando sul delicato tema del dopo-elezioni e delle conseguenti rimeditazioni sul ruolo del partito in una realtà politica anomala come quella consolidatasi a Trieste con la riaffermazione del «fenomeno» della LpT.

A rompere gli indugi era stato di fantaniano on. Tombesi, rieletto alla Camera in alternativa al candidato sul quale puntava il gruppo dirigente della Dc locale, che fin dal 19 giugno aveva auspicato «un impegno per la ricostruzione di una Dc che rispecchi anche a Trieste quel vasto elettorato che le ha dato grande significato politico fin dal primo dopoguerra». Senza mezzi termini Tombesi aveva dichiarato: «Bisogna che coloro che hanno responsabilità diretta per l'attuale situazione non indugino a trarne le dovute conseguenze, ricordando che anche da tali atteggiamenti dipende la 'credibilità' del partito e la sua possibilità di ricuperare i consensi perduti».

Era stato il classico sasso in uno stagno: la sollecitazione era stata raccolta in particolare dai morotei come un'aspirazione dell'on. Tombesi alla segreteria, ma questi avrebbe immediatamente declinato un invito cautamente fattogli in tal senso. L'esponente fanfaniano si dichiarava infatti assolutamente indisponibile per l'accettazione di un incarico che non gli fosse conferito sulla base di un mutamento dei vecchi equilibri al vertice della Dc triestina, ed aveva immediatamente rilanciato una propria proposta, quella di affidare la gestione del partito ad un commissario. A questo punto il segretario Nodari aveva di sua iniziativa ventilato un'altra ipotesi, quella di un congresso straordinario del partito «in maniera da coinvolgere tutta la base del partito nella scelta politica con la quale rispondere alla situazione creatasi in città».

Secondo Nodari — il basista cui era stata affidata, all'indomani delle elezioni comunali dell'anno passato, una segreteria ininterrottamente gestita dai morotei Belci, Botteri, Coloni e Rinaldi — «tutti dovrebbero essere chiamati a discutere e decidere il ruolo che la Dc può ancora svolgere a Trieste».

E anzi Nodari ha anticipato la «propria» strategia invitando fin d'ora gli altri partiti democratici a «un serio ripensamento del proprio modo di porsi nei confronti della realtà triestina» nonché a «un confronto concreto sulle ipotesi da proporre alla comunità per assicurare lo sviluppo di Trieste»; ma nello stesso tempo ha ribadito la validità della «coerente proposta politica e programmatica della Dc, alla quale non si contrappongono alternative realistiche», con ciò rigettando, implicitamente, una precedente proposta del Psdi, secondo il quale un accordo tra le forze politiche tradizionali potrebbe instaurarsi, in contrapposizione alla LpT, sulla base di un programma che preveda «l'unificazione delle province di Trieste e di Gorizia in una prospettiva d'autonomia» nonché «l'abbandono del progetto d'insediare industrie sul Carso come previsto dagli accordi di Osimo».

Ma la proposta di un congresso straordinario lanciata da Nodari, e nel frattempo sostenuta dal movimento giovanile del partito, sembra incontrare seri ostacoli pratici. In autunno sarà bensì convocato il congresso provinciale ma per l'elezione dei delegati al congresso nazionale del partito e, secondo statuto, nella circostanza non potranno essere abbinati adempimenti locali. Un'assise straordinaria dovrebbe perciò essere ulteriormente rinviata, con ulteriore «congelamento» di una situazione che invece impone chiarificazioni urgenti. Ed ecco che il dibattito sembrava dovesse polarizzarsi su una proposta che i morotei avrebbero avanzato venerdì in seno al comitato provinciale: quella di una gestione unitaria del partito, con assunzione di uguali responsabilità da parte degli esponenti di tutte le correnti interne.

Ma a questo punto l'on. Tombesi riconferma l'opportunità, dal suo punto di vista, che «chi ha a cuore le sorti della Dc triestina esamini la possibilità che essa si rinnovi con la garanzia di un commissario scelto adeguatamente, estraneo alle vicende interne, e accettato da tutti per l'affidamento che darebbe quanto ad obiettività ed imparzialità». Il parlamentare ci ha infatti dichiarato che «difficilmente un rinnovamento potrà realizzarsi con intese di vertice fatte sulla base delle correnti oppure attraverso la consultazione di soci e simpatizzanti, che finirebbe inevitabilmente per essere pilotata».

Auto rovesciata — In via Flavia, all'incrocio con il borgo San Sergio si è rovesciato con la propria «Simca 1000» (Ts 172775) il falegname Sergio Stopar, di 41 anni, abitante in via Concordia 13. Ha riportato una ferita lacero contusa alla schiena e contusioni alla gamba sinistra.

TRENTA FILM A SAN GIUSTO E AL CINEMA EXCELSIOR

Quattordici i paesi in gara al festival di fantascienza

Quattordici paesi presenteranno dal 4 al 14 luglio sugli schermi triestini, al castello di San Giusto e al cinema Excelsior, una trentina di film di fantascienza, in occasione del tradizionale festival internazionale promosso dall'Azienda di soggiorno e giunto alla sua diciassettesima edizione. I partecipanti sono Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Italia, Jugoslavia, Filippine, Francia, Germania federale, Gran Bretagna, Olanda, Polonia, Ungheria, URSS. e USA.

Saranno in competizione, per la conquista dell'«asteroide d'oro», il trofeo creato dall'artista triestino Nino Perizi, il film della Germania occidentale «Plutonium» di Rainer Erler (una vicenda che vede le grandi potenze implicate nella disputa del materiale indispensabile alla confezione di ordigni micidiali) e l'olandese «Qualunque giorno, oran di Kerbosh, in cui si preconizza l'alleanza dei paesi del Terzo mondo, emuli quanto a potenza bellica degli Stati Uniti, dell'URSS e della Cina e in grado così di dettare condizioni vessatorie a tutto il globo.

Accanto a questi due film, che potrebbero definirsi «d'ammonimento», il vasto panorama del festival offre vari esempi di una futuribile società «robotizzata», ossia dominata in forma esasperata dall'evoluzione della scienza e del progresso tecnologico. Così, nel film polacco «Volo prova del pilota Pirka», che Marek Piestrak ha ricavato da un romanzo di Stanislav Lem, si annullano e si capovolgono le leggi sulla robotica di Isaac Asimov, prospettando la mortale insofferenza dell'uomo-macchina per l'uomo-uomo.

Ancora robot per il film sovietico «Sotto la costellazione dei Gemelli», di Boris Ivtchenko, anche se con una punta di ottimismo: è infatti la storia di un uomo sintetico, che è riuscito ad autoprogrammarsi per il bene dell'umanità, un messaggio di speranza, una visione del futuro che vede dietro l'angolo, anziché la tristezza di un'immane glaciale prigione, un'oasi di rinnovamento positivo.

Nell'edizione 1979 del festival spicca il settore favolistico, dedicato all'anno internazionale del bambino. Con particolare interesse è attesa una coproduzione anglo-polacca, «Water Babies» (bambini acquatici), diretta da Lionel Jeffries. Nella rassegna destinata al pubblico giovanissimo figurano anche «Bionic Boy» (piccolo Superman) del regista filippino Leody Diaz, ed un esempio di poesia magica visualizzata: «Il palloncino rosso», di Lamorisse.

Accanto ai lungometraggi verrà proiettata una nutrita serie di medio e cortometraggi, che spesso si rivelano delle autentiche sorprese. Per l'Italia sono in programma, tra l'altro, «Buon compleanno» e «S.O.S.», le ultime opere di Bruno Bozzetto e Guido Manuli; dall'Ungheria sono stati iscritti «Panico» di Reisenbuchler e «L'ingordo» di Banyai; dalla Jugoslavia «Buongiorno figlio mio» di Ante Zaninovic; dal Belgio «Harpya» di Servais. Da segnalare infine la ripresentazione del settore scientifico, che consentirà fra l'altro di assistere ad un'antologia dei film della Nasa dal 1969 ai giorni nostri, intesa a celebrare il decennale dello sbarco sulla Luna.

La giuria internazionale, chiamata ad attribuire i premi in palio, sarà composta da Vicente Aranda (Spagna), Jerzy Bereda (Polonia), Roger Manvell (Gran Bretagna), Paul Michaud (Stati Uniti), Irina Kokoreva (Unione Sovietica) e Bernardino Zapponi (Italia).

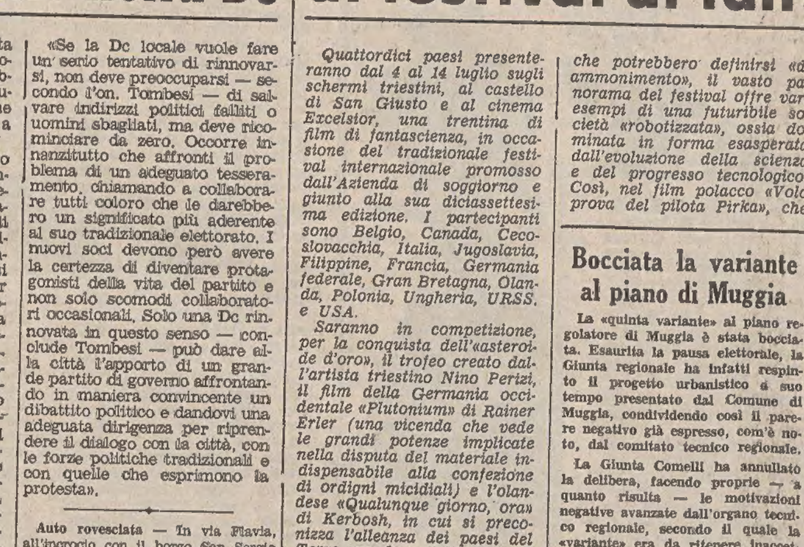
Mostre alla Comunale — Ecco il calendario delle mostre che saranno allestite nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia nel mese di luglio: dal 2 al 9 Lidia Salvi Lotti e Luigi Fattorello; dal 10 al 17 Bruna Grattoni Sgro e Roberto D'Ambrosio; dal 18 al 25 Palmina Fermo Cecchini e Nereo Rivolti; dal 26 al 2 agosto Antonio Forte e Paolo Festelli.

Bocciata la variante al piano di Muggia

La «quinta variante» al piano regolatore di Muggia è stata bocciata. Esaurita la pausa elettorale, la Giunta regionale ha infatti respinto il progetto urbanistico a suo tempo presentato dal Comune di Muggia, condividendo così il parere negativo già espresso, com'è noto, dal comitato tecnico regionale.

La Giunta Comelli ha annullato la delibera, facendo proprie — a quanto risulta — le motivazioni negative avanzate dall'organo tecnico regionale, secondo il quale la «variante» era da ritenere inaccettabile, fra l'altro, anche quale sanatoria di una serie di situazioni di fatto addirittura illecite alle quali si proponeva di porre almeno un rimedio a posteriori. La lezione è stata adottata lo scorso mercoledì.

Fiammata alla libreria slovena



Fiammata senza testimoni nel portone a fianco della libreria slovena di via San Francesco 20. Il fuoco ha semidistrutto uno zerbino circolare incassato nel pavimento e annerito la porta d'entrata. Ad accorgersi dell'attentato incendiario è stato il direttore amministrativo della libreria slovena Sergio Lipovec, il quale ha telefonato al «113». Sul posto sono accorsi una pattuglia della Volante con il maresciallo Della e le guardie Tuccio e Olivo, il tecnico della polizia scientifica Oddo e agenti e funzionari della Digos.

Gli agenti hanno esguastato alcuni cocci di vetro verde, il gesto, che non è stato finora rivendicato da nessuno, è stato compiuto probabilmente durante la notte. Gli ignoti hanno versato benzina sullo zerbino e hanno quindi deposto sul tappeto una bottiglia piena di liquido infiammabile, poi vi hanno appiccato il fuoco. I danni non sono rilevanti.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - MATRA - SUNBEAM

DUPLICA Giovanni

Viale Ippodromo 2/2 - TRIESTE - Telefono 763487

CHRYSLER
SIMCA



SIMCA 1100 4 porte
SIMCA 1100 2 porte
SIMCA 1100 BREAK



SUNBEAM LS 1000
SUNBEAM GL 1000
SUNBEAM GLS 1300



HORIZON LS 1100
HORIZON GL 1100
HORIZON GLS 1300
HORIZON SX Automatic



1307 GLS 1300
1307 S 1300
1308 GT 1500
1309 SX Automatic



CHRYSLER 2 litri Automatic



MATRA SIMCA RANCH



BAGHEERA S
BAGHEERA TROFEO

VISITATECI: OTTIME VALUTAZIONI PER IL VOSTRO USATO
DA DUPLICA TUTTI I MODELLI IN PRONTA CONSEGNA

GIORNALE DI TRIESTE

PRESENTATA IN ANTEPRIMA UNA CLASSICA RASSEGNA D'OLTRALPE

Torna il nostro legno alla fiera carinziana

Fra gli espositori l'Italia è seconda soltanto alla Germania federale Senza la tradizionale vetrina del porto di Trieste la XXVIII edizione

(D.L.) E' stato presentato in anteprima a Trieste lo schema della ventottesima Fiera del legno della Carinzia, che si svolgerà dall'11 al 19 di agosto a Klagenfurt. La delegazione carinziana era formata dal dottor Kleindienst, direttore generale della «Holzmesse - Klagenfurt», dall'ing. Leitner capo ufficio delle pubbliche relazioni, assistiti dal delegato commerciale austriaco a Trieste, Filli. Sorta nel 1951, come «fiera paesana», la rassegna assunse, via via, una dimensione sempre più qualificata, fino a diventare la prima fiera del legno del continente e, nel campo dei mezzi di trasporto per il legno, una delle maggiori mostre d'Europa, nonché al primo posto nella esposizione di una segheria e di una falegnameria di modernissima concezione che operano a pieno ritmo durante tutte le giornate fieristiche, e ogni anno con i macchinari più recenti. Saranno presenti a Klagenfurt circa 1600 espositori di 27 nazioni, con alla testa, fra gli esteri, la Germania federale con 308 imprese, seguita dall'Italia con quasi novanta ditte, dalla Jugoslavia con 51 imprese autogestite, dalla Svizzera (39 unità), dal Comecon (con 33 enti economici) e altri.

La Cee costituisce la fondamentale struttura delle partecipazioni straniere con ben 477 imprese, poco meno di un quinto del totale.

La rassegna carinziana, sia pure dando la prevalenza all'industria primaria dell'elaborazione del legno, presenta altresì articoli vari, una mostra di case prefabbricate provenienti da più nazioni ed una serie di mobili di elevata espressione stilistica e qualitativa.

Durante le giornate fieristiche sono previsti alcuni tradizionali incontri internazionali, quali il decimo simposio forestale (con una prevista escursione dell'area boschiva della Slovenia), la undicesima giornata italo-austriaca che sarà diretta dal dott. Gardino, presidente della Fedecomlegno di Roma, e dal dott. Goess, presidente del Consiglio federale del legno di Vienna, la diciassettesima riunione dei giornalisti del settore del legno, la terza giornata delle segherie e un convegno riservato ai falegnami.

Dopo la relazione del dott. Kleindienst, largamente applaudita per la sua chiarezza, il dottor Tamaro, a nome della nostra Camera di commercio, ha fatto rilevare un'inspiegabile assenza (certo non attribuibile alla Holzmesse): quella del nostro porto, presente per 26 edizioni alla rassegna carinziana, ma che questa volta non trova collocazione nel padiglione permanente della Regione Friuli - Venezia Giulia nonostante i considerevoli risultati conseguiti dalla nostra fiera con le cinque giornate riservate all'industria ed al commercio dei legnami, di cui due dedicate alla prima «conferenza mondiale del legno», alla presenza di delegati di 14 nazioni.

Il dott. Tamaro ha assicurato la direzione della fiera carinziana che la nostra Camera di commercio, nell'ambito della «Commissione sviluppo traffici», darà vita ad una sezione che inserirà, fra gli obiettivi, la partecipazione dell'emporio triestino alla prossima fiera di Klagenfurt. Verrà altresì promossa una mostra itinerante per le industrie delle subforniture che interesserà la regione, la Carinzia e la Stiria.

In merito alle lamentele degli operatori per gli intralci nelle dogane di Coccau, attribuiti alla scarsità di personale a seguito dei prepensionamenti, il capo dell'ufficio commercio estero della Camera di commercio ha auspicato l'emanazione di bandi di concorso regionale per rimpinguare le assenze e per rafforzare definitivamente la struttura del personale italiano al servizio dei traffici transitari fra l'Austria, la Regione e Trieste.

Il dott. Glauco Antonini, a nome della Assolegno, ha assicurato il direttore della fiera di Klagenfurt, che nelle giornate speciali riservate agli incontri italo-austriaci sarà presente una delegazione della associazione triestina dei legnami, tanto più che l'Austria sta interessandosi sempre di più al transito via Trieste di legnami, di pannelli e di altri semilavorati di provenienza tropico-equatoriale.

La mostra «Documenta» a palazzo Costanzi

Fino a sabato prossimo, 7 luglio, potrà essere visitata a palazzo Costanzi la mostra «Documenta a Kassel», promossa dal Comune e allestita dal civico museo Revoltella con la collaborazione dell'Istituto germanico di cultura.

La rassegna è una sintesi delle prime sei edizioni di «Documenta», esposizione internazionale d'arte contemporanea che si tiene, dal 1955, ogni quattro anni, a Kassel. «Documenta» si differenzia dalle altre rassegne (Venezia, San Paolo del Brasile, Tokio, Parigi, Lubiana) perché non sono le singole nazioni a scegliere i propri rappresentanti, ma è una commissione unica che dà, di volta in volta, l'impronta all'intera rassegna, scegliendo gli artisti che meglio corrispondono alle tendenze estetiche che si vogliono mettere in luce.

La prima edizione ebbe lo scopo di esporre ai giovani tedeschi le opere di quelle correnti che il nazionalsocialismo aveva condannato quale «arte degenerata». La seconda rassegna, nel 1959, fu denominata dell'informale; la terza, nel 1964, verteva sugli aspetti progettuali, del quali si dava anche notizia in una retrospettiva di schizzi da Rodin a da Cézanne; nella quarta si misero in luce le «pop art» e l'«op art»; «Documento 5» investì il fenomeno del realismo e suscitò scalpore per il confronto fra l'iperrealismo americano e il realismo socialista dei Paesi dell'Est; la sesta edizione, che data del 1977, raccolse ben tremila opere di cinquecento artisti e fece conoscere, fra l'altro, gli «environments», le «performances», l'arte del «videotape».

«Documenta» di Kassel non persegue scopi di storicizzazione, ne didattici.

Già in precedenza il museo Revoltella aveva offerto una sintesi su una rassegna contemporanea con la mostra «Documenti sul Trigon» che verteva sulle prime cinque edizioni del Trigon di Graz e che fu presentata nel 1972.

Nuovo anno rotariano



S'inizia in luglio il nuovo anno rotariano e anche nel club Trieste Nord è avvenuto lo scambio delle consegne. Ecco il presidente uscente, prof. Paolo Fusaroli che passa il martelletto al suo successore, ing. Alfredo Bleiweiss. (Italfoto)

TEMI ALLA RIBALTA DEL CONGRESSO FORENSE TRIVENETO

Gli avvocati in difesa della loro professione

Rivendicate autonomie che garantiscono la libertà del cittadino

Al secondo congresso della Federazione triveneta forense, aderente alla Fesapi, di cui abbiamo dato notizia in una precedente edizione, sono stati trattati e discussi temi di rilevante interesse per la categoria.

Alla riunione ad alto livello erano presenti, tra gli altri, i rappresentanti dell'Ordine degli avvocati di Trieste, Verona e Venezia, dei lavoratori del ministero di grazia e giustizia, dell'Associazione industriali, dell'Unione commercianti, della Ccdl-Uil e della Cgil. I congressisti hanno discusso il tema «L'avvocato e la realtà sociale in trasformazione», e durante l'incontro sono state indicate le principali linee direttive per una riforma dell'ordinamento professionale al fine di adeguarlo alle esigenze di una società moderna e democratica in continua evoluzione.

Al termine dei lavori, i delegati hanno votato all'unanimità due mozioni, una delle quali riafferma il principio «dell'autonomia e della libertà del difensore, garanzia della libertà del cittadino». La seconda mozione, invece, ha stabilito «la necessità di un rafforzamento del sindacalismo forense come strumento rappresentativo della categoria a tutela dei suoi stessi interessi nell'ambito di una valorizzazione della funzione sociale dell'avvocato, professionista che è strumento necessario e indispensabile per l'attuazione della giustizia nella difesa del cittadino, dei suoi diritti e della sua libertà».

Tra gli interventi più autorevoli e documentati quelli dell'avv. Dario Donella e dell'avv. Umberto Cinalli da Verona, l'avv. Mangione, l'avv. Mantovani e l'avv. Bettiol da Padova, l'avv. Cataldi e l'avv. de Cortivo da Vicenza, l'avv. Peinkhofer e l'avv. Degiovanni da Trieste.

Oltre che sul tema specifico del congresso, tutti gli oratori hanno convenuto sulla necessità di istituire appositi corsi di aggiornamento a livello professionale, adeguamento degli studi universitari con la nuova realtà europea, specifica preparazione dei neo-laureati, che si avviano alla professione, promozione di studi professionali associati tali da includere tutti i rami del diritto e hanno, altresì, manifestato l'esigenza di una riforma tributaria tale da equiparare la condizione del libero professionista a quella dei lavoratori dipendenti. Questo per evitare sia imposte di carattere punitivo sia ingiustificati privilegi. I congressisti hanno, infine, auspicato un superamento del sistema pensionistico: in quello attuale, difatti, a onerosissime aliquote progressive di contributi, corrispondono pensioni uguali per tutti, che equiparano l'avvocato, onesto contribuente, all'evasore.

Concorso per ispettrici della polizia femminile

La Gazzetta ufficiale n. 162 del 14 giugno ha pubblicato il bando di un concorso a tre posti di ispettrice in prova nel ruolo della carriera direttiva della polizia femminile.

Possono partecipare al concorso le cittadine italiane di età non inferiore agli anni 21 e non superiore agli anni 40, fornite della laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in scienze economiche o in medicina o in lettere e filosofia, di buona condotta e psico-fisicamente idonee al servizio d'istituto (statura non inferiore a cm 159).

Rito per Franzil

Nel sesto anniversario della morte del dott. Mario Franzil, che fu sindaco di Trieste e presidente dell'Ente autonomo del porto, sarà celebrata questa sera una messa di suffragio con inizio alle 19 nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

Colonia del Ferdinandeo — Questa mattina alle 8 sono attesi in piazza Oberdan i bambini che frequentano la colonia diurna del Centro italiano femminile al Ferdinandeo, sul colle del Cacciatore.

TEATRO A MUGGIA IN PIAZZA MARCONI

Pubblico di ragazzi e spettacoli adulti

Le celebri marionette di Vittorio Podrecca di scena al termine delle rappresentazioni

Presentazione al pubblico della seconda «Rassegna teatro-ragazzi in piazza» domani sera a Muggia. L'appuntamento è per le 21 nella piazza Marconi della cittadina, dove sarà di scena il gruppo triestino «Il cantiere» con lo spettacolo «Le strade di Bertoldo» al quale si potrà assistere gratuitamente.

La manifestazione vera e propria prenderà l'avvio alle 21 di mercoledì sempre nella piazza Marconi. La Rassegna, patrocinata dall'Azienda di soggiorno e dal Comune di Muggia, dall'Astra-Agis, dalla provincia di Trieste e dal Teatro Stabile del Friuli Venezia-Giulia, s'avvale anche all'organizzazione della compagnia popolare «La Contrada».

Si tratta di un'iniziativa a livello nazionale che si affianca a quelle analoghe di Roma, Torino e Brescia, tutte stimolate dal crescente interesse per il teatro dei ragazzi.

Non bisogna confondere le compagnie che si avvicenderanno sulla piazza di Muggia, con i gruppi spontanei che si dedicano all'«animazione» nelle scuole. Gli spettacoli che saranno presentati sono frutto di esperienze professionali ben precise: non sono un ripiego, ma il frutto della scelta di operare in un campo ben individuato da non considerare assolutamente in sottordine rispetto al cosiddetto «teatro per adulti». Anzi, uno degli scopi della rassegna è dimostrare che il teatro per ragazzi non è affatto un sotto-genere, un fratello minore e più sfortunato del teatro tradizionale.

Ma vediamo uno per uno gli spettacoli che andranno in scena.

Il primo, è «Cipì», tratto dall'omonimo libro di Mario Lodi, presentato dal Teatro del «Burattо» di Milano. Si tratta di una fiaba in musica, imperniata su un passerotto (Cipì, appunto), osservato da una scolaresca, dalla nascita, fino al momento in cui nasceranno i suoi piccoli. Già da questo possiamo capire che si tratta di una fiaba dolcemente poetica, teatrale come tutte le fiabe, arricchita da musiche e canzoni, composte espressamente da Gino Negri. I bambini che vi hanno già assistito, hanno dimostrato grande entusiasmo per questo spettacolo, stimolati anche dall'allestimento, che faagire in scena pupazzi colorati, accompagnati da uno spaventapasseri-narratore.

Il secondo spettacolo (giovedì 5 luglio) è «Gulliver, per esempio», del Centro teatrale bresciano. L'idea centrale è susseguita da un testo letterario, anche se il Centro spiega che non ha voluto assolutamente fare un riduzione del romanzo swiftiano. E' stata accolta l'idea del viaggio nel mondo della fantasia infantile, attraverso le favole, il gioco, i personaggi dei fumetti. Per percorrere questo itinerario, gli attori (che improvvisano in vari momenti dello spettacolo) si servono dell'assurdo, dell'ironia e del grottesco, per avvicinarsi maggiormente al mondo dei bambini. Il teatro viene quindi usato integralmente, in tutte le sue sfumature e con rigorosa professionalità.

Il giorno 6, sarà la volta della Cooperativa assemblea teatro-Torino, con «Mille e una scatola». Con questo spettacolo si passa a una dimensione totalmente diversa: dal mondo delle favole e della fantasia, al mondo della città, diventato ormai l'ambiente naturale dei bambini. Proprio la città, presa in sé stessa, come realtà e dato di fatto, senza utopie, ma vista attraverso le strade, la gente, le fabbriche. Non si vuole fare solo una piatta analisi della realtà circostante, ma insegnare ai ragazzi a «viverla», riflettendo sui suoi valori positivi e negativi.

Sabato 7, a esibirsi sul palcoscenico di piazza Marconi, saranno i Nuovi teatranti di Reggio Emilia, con «Huntin, il re del bosco», una favola apologo sull'evolversi dell'uomo, da una condizione in cui prevalevano il mito e il gioco a un sistema di vita dominato dal pragmatismo, dall'egoismo e dalla volontà di distruzione. I protagonisti di questa vicenda simbolica sono il cucciolo d'uomo e un albero di melo, contornati da altri personaggi-oggetti. Ma il finale non è pessimistico, o per lo meno, non del tutto: entrambi sull'orlo dello sfinimento, troveranno ancora la forza di proporre una ricostruzione fiduciosa verso una vita che sappia ancora giocare.

Il penultimo spettacolo (giorno 8), sarà «Michelina la strega», del Teatro delle briciole di Reggio Emilia, un esperimento interessante per molti versi. C'è il testo, tratto da una fiaba piemontese, c'è la tematica, sulla «diversità» e come viene vista nella vita quotidiana, specie se si tratta di una proposta per un modo più nuovo e stimolante di vivere la vita; e c'è infine la ricerca d'una nuova tecnica espressiva. Infatti, i personaggi sono pupazzi, mossi a vista dagli animatori, accompagnati da effetti luminosi e sonori.

La Rassegna si concluderà lunedì prossimo, 9 con un avvenimento di notevole rilievo Il Teatro Stabile ha deciso di ripresentare le famose marionette di Vittorio Podrecca, proprio quando si compie il ventesimo anniversario della morte di quell'impareggiabile artista. Oltre che per l'importanza spettacolare, l'avvenimento si pone in evidenza anche come recupero culturale di un'esperienza di spettacolo di antichissima tradizione, che, purtroppo, sta lentamente scomparendo. Lo spettacolo sarà costituito da una miscellanea di «pezzi» tratti dal repertorio originale di Vittorio Podrecca e le marionette saranno mosse dagli antichi collaboratori del maestro.

La Rassegna si preannuncia stimolante e interessante non solo per i bambini, che saranno deliziati da questi mondi affascinanti e sconosciuti, ma anche per tutti coloro che svolgono attività nel mondo della cultura e del teatro.

Ch. V.

IL FESTIVAL DEL CINEMA INDUSTRIALE

Film dell'Italcantieri tra i quindici migliori

(R.C.) Sono qundici su quaranta le opere prescelte al termine di «Filmselezione '79» per rappresentare l'Italia alla ventesima edizione del Festival internazionale del cinema industriale di Stoccolma.

A conclusione della rassegna triestina che ha visto sfilare «immagini dell'industria italiana per il festival internazionale» sullo schermo dell'Auditorium, la giuria composta da Arturo Paschi, presidente, Gianni Cecchinato, Carlo Fuscagni, Stelio Mattioni e Mario Salvatorelli ha individuato nelle seguenti le pellicole più riuscite delle categorie nelle quali è stata suddivisa «Filmselezione»: per le attività industriali generali «Lo stabilimento Fiat di Cassino», «Rally show» e «Venezia, come risolvere il problema della subsidenza»; per la categoria prodotti e materiali: «Costruzione 4343, motocisterna Tolteca», «Tes 501» e «Uomini dell'Áto Gesso»; per aspetti umani, sociali ed ambientali» «Le isole di Philae», «Negli occhi di Driss» e «Sisport, uno sport per tutti»; per la categoria «servizi», «Az november Bravo», «Centri ospedalieri all'Equatore», «Il passaggio del Turchino»; per l'educazione, la formazione professionale e i problemi economici, «Colline argillose, una nuova frontiera»; per tecnologia e ricerca «Sistemi flessibili di lavorazioni meccaniche»; per la categoria formazione industriale e commerciale «Nuovo progetto logistico».

Tra i film giudicati meritevoli di rappresentare l'Italia a Stoccolma, quello intitolato «Costruzione 4343, motocisterna Tolteca» è di casa nostra essendo stato presentato dall'Italcantieri, realizzato dal Centro di cinematografia sociale di Trieste e diretto dal regista Giulio Mauri.

Da rilevare infine che quattro dei quindici film selezionati («Lo stabilimento di Cassino», «Rally show», «Sisport» e «Nuovo progetto logistico») hanno la sigla della Fiat.

RELAZIONE DI LAURA RUARO AL ROTARY CLUB

Funzione dei musei nella vita moderna

(L. C.) Parlar male dei musei è di moda. Ma le formule dei contestatori d'oggi sono assai meno nuove di quanto non si creda. «La cultura moderna — ha detto la dott. Laura Ruaro, parlando ai soci del Rotary club Trieste — nel porre i problemi dei musei non inventa nulla, ma tiene conto delle impostazioni filosofiche e sociali di radice ottocentesca, così come certi atteggiamenti polemici riecheggiano le brutali condanne pronunciate dai seguaci del futurismo e del dadaismo».

Fu Marinetti, giusto settant'anni fa, a definire i musei «cimiteri» e «dormitori pubblici». La loro frequentazione, secondo quanto affermò nel 1909 il padre del futurismo italiano, sarebbe «per gli artisti altrettanto dannosa che la tutela prolungata dei parenti per certi giovani ebbri del loro ingegno e della loro volontà ambiziosa». Agli inizi del secolo, come si vede, si era ben lontani dalla concezione di Hoelderlin per il quale il museo era una «chiesa estetica» e molto vicini a certe posizioni considerate d'avanguardia ai giorni nostri; basta rileggere l'incitamento marinettiano a «impugnare i picconi, le scuri, i martelli» per «demolire senza pietà» le vestigia del passato.

Di là dal pittoresco estremismo di certe posizioni di ieri e di oggi, come dev'essere un museo per inserirsi utilmente nella vita sociale oltre che culturale del Paese?

E' questa la domanda alla quale, con la sua autorità di responsabile dei musei cittadini, ha risposto esaurientemente la dott. Ruaro, seguita con viva attenzione dai rotariani e dalle signore intervenute in folto numero alla riunione conviviale del club.

Il museo — ha detto la relatrice — deve diventare uno strumento da usare ai fini di una sempre maggiore «promozione culturale», al di là e al di sopra di ogni condizionamento, pressione e imposizione politica. La caratteristica di un museo è infatti quella di offrire una comunicazione diretta e non mediata attraverso gli oggetti che lo costituiscono. La dott. Ruaro ha ricordato che i musei, istituzione antica e, secondo i loro denigratori, «di classe», sono nati dal desiderio dell'uomo di tenere accanto a sé gli oggetti che ama. In particolare a Trieste i musei rivelano a prima vista d'essere nati dalla tesaurizzazione della proprietà privata, il che, agli occhi di taluni sarebbe deplorevole.

Ma quand'è che il pubblico era soddisfatto dei musei e che i dirigenti di queste istituzioni si sentivano tranquilli? La dott. Ruaro ha ricordato che problemi di spazio, di collocazione e di custodia erano già aperti nell'Ottocento. Nel lontano 1904 si voleva dotare Trieste di un museo di proporzioni monumentali e degno di quelli di Vienna da far sorgere, secondo un progetto che reca la firma dell'architetto Ruggero Berlam, sul terreno Basevi donato alla città nel 1901. Non se ne fece nulla e da un documento del 1910 si apprende che il direttore Puschi minacciava di chiudere tutti i musei cittadini se non si fosse provveduto a soddisfare le loro esigenze con iniziative di largo respiro.

Anche oggi — ha concluso la dott. Ruaro — i progetti sono molti e ambiziosi. Ma qualcosa di concreto è stato fatto per collegare le raccolte alla città. La conversazione, che si è conclusa con precisi richiami alle mostre e alle altre manifestazioni promosse con questo scopo, è stata vivamente applaudita.

Il programma Enpas di assistenza scolastica

Anche per l'anno 1979-80 l'Enpas ha approvato il programma per l'assistenza scolastica in favore dei figli e degli orfani dei dipendenti statali iscritti al Fondo di previdenza. Tale programma prevede l'erogazione di 50 posti gratuiti in convitto e di 7312 borse di studio.

Per più particolareggiate informazioni gli interessati possono rivolgersi direttamente all'ufficio provinciale Enpas.

Indennità ai disoccupati

Al pagamento dell'indennità di disoccupazione si provvede nella sede di via Fabio Severo 46/1 dalle 9 alle 11.30 con il seguente ordine: oggi per gli aventi diritto con cognomi da A a Cn; domani cognomi Co - G; mercoled N - O; giovedì P - Sd; venerdì Se - Z.

Termini prorogati — Con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni a decorrere dal 20 giugno scorso per i termini legali e convenzionali scaduti il giorno precedente e ciò in relazione all'irregolare funzionamento, per agitazioni sindacali, degli sportelli delle banche Nazionale del Lavoro, Cattolica del Veneto, d'America e d'Italia, Credito italiano e della Cassa di Risparmio

Cabaret a San Giusto con Grillo e Magni

Secondo appuntamento con il cabaret stasera alle 21.15 al Castello di San Giusto, auspice l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Protagonisti dell'attesa serata, che non verrà replicata, saranno due personaggi popolarissimi: Beppe Grillo e di Gianni Magni, ovvero il cabaret d'oggi con il cabaret di sempre. Due artisti che sfruttano vari spunti di satira di costume e del viver d'oggi da due diverse angolazioni critiche, ma con grande vena e con eccellenti spunti umoristici. Per Beppe Grillo, certamente il personaggio del cabaret più popolare per le sue frequentissime apparizioni sul «video», si tratta di una tra le più importanti tappe estive di questo suo spettacolo comico, applauditissimo nelle varie località della Penisola dove è stato proposto.

Gianni Magni ha dal canto suo una nuova occasione per mettere in risalto i suoi mezzi artistici e per presentare il suo sempre aggiornato repertorio incentrato su una gamma straordinaria di caratterizzazioni e di sottolineature umoristiche. E' prevista anche l'esibizione di un nuovo gruppo: «Le Braci Coperte», che presenterà un programma d'avanguardia e di sicuro effetto.

In caso di maltempo lo spettacolo, sempre con inizio alle 21.15, sarà presentato al politeama Rossetti. I biglietti per tre settori di posti si possono acquistare in Galleria Protti.

MOSTRE D'ARTE

SALA COMUNALE

Dal 2 al 9 luglio

espone

FATTORELLO

LE ORE DELLA CITTA'

Solidarietà all'Unicef

La presidenza del Comitato regionale Unicef del Friuli - Venezia Giulia dott. Fulvia Costantinides desidera porgere i più vivi ringraziamenti a nome del Comitato italiano Unicef e di quello regionale a quanti hanno voluto, facendosi promotori di iniziative varie, testimoniare la loro solidarietà nei confronti delle finalità benefiche del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia in occasione dell'Anno internazionale del bambino e in modo particolare: il vicario generale della Diocesi di Trieste, il principe della Torre e Tasso e la popolazione di Duino, il Movimento cattolico lavoratori, la sezione di Trieste degli «Atleti azzurri d'Italia», l'Associazione calcio di Tarvisio, il Soroptimist club di Trieste, le scuole elementari di lingua slovena di Prosecco e Santa Croce, la classe «V D» della scuola «Giotti» di Trieste, la popolazione di Caresana, le madri dell'Ordine delle «Dimesse», la pittrice Dianella Piazza, il Comitato giovani per l'Unicef presieduto dall'infaticabile Flavia Scotti, le chiese cittadine e il Duomo di Muggia, e tutte le persone che con gesto altamente umano hanno tangibilmente risposto all'appello dell'Unicef nella nostra città.

Colonia «San Giusto»

L'Opera diocesana assistenza di Trieste ricorda che le fanciulle destinate alla colonia montana «San Giusto» a San Quirico di Recoaro sono attese alle ore 11.45 di domani, martedì in via Flavio Gioia (lato sinistro della stazione centrale delle Ferrovie), per la partenza.

Messa dei chersini

Il rito a cura della Comunità chersina per la ricorrenza della Madonna «de San Salvador» sarà celebrato nella chiesa di San Giacomo questa sera con inizio alle 18.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» conclude l'attività del primo semestre con una riunione dedicata al tema «Funghi amici della quercia» che si terrà nella sala delle conferenze del civico museo di Storia naturale di via Ciamician 2 questa sera con inizio alle 19. Alla classificazione dei reperti, dal 9 prossimo, si provvederà ogni lunedì dopo le 19 nella sede di via Giustinelli 7.

Circolo Calegari

Il circolo ricreativo e culturale «G. Calegari» organizza per domenica 8 una gita a Ugovizza con escursione ai rifugi «Nordio» sul versante italiano e «Oesternig» su quello austriaco. La partenza avverrà alle 6.30 da piazza Oberdan. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria di via San Francesco 4 che è operta giornalmente dalle 19 alle 21 (tel. 773216).

«La Spirale»

L'Associazione macrobiotica «La Spirale» informa che la conferenza in programma per venerdì 29 è sospesa per motivi non dipendenti dalla volontà dei promotori sarà tenuta questa sera nella sede di via Felice Venezian 7 con inizio alle 20.30. L'oratore indiano Antonio Hellenimithan parlerà sul tema: «Come conquistare la pace interiore? Lo yoga nella vita pratica».

L'Alpina sull'Amariana

Domenica 8 luglio la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita ad Illegio e la salita dello spettacolare Monte Amariana (m 1905) lungo il versante settentrionale. E' prevista anche un'escursione alternativa a Casera Busate. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso».

Cai XXX Ottobre

La XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, organizza per domenica 15, con partenza da piazza Oberdan alle 15 di sabato 14, una gita al rifugio Castiglioni al Fedaia (m. 2057) con salita alla Marmolada (m. 3342), una delle più belle escursioni su neve delle Dolomiti. Le prenotazioni, tenuta presente la necessità di fissare i posti letto al rifugio, devono giungere con notevole anticipo, e non più tardi di mercoledì 11 alla sede di via Silvio Pellico 1, (tel. 68795), dove è già a disposizione il programma.

Grazie dei visignanesi

Il comitato promotore dell'incontro dei Visignanesi avvenuto a Peschiera, anche a nome dei numerosi partecipanti provenienti da ogni parte d'Italia, desidera esprimere la più viva riconoscenza a quanti si sono prestati anche in forma tangibile all'ottima riuscita dell'iniziativa. Particolari ringraziamenti vengono rivolti all'istriano Elio Strolego, per la generosa offerta di bellissimi premi.

Al Cemp

Al Cemp (Centro di educazione matrimoniale e prematrimoniale) di via Genova 21, stasera con inizio alle 19, la dott. Marilena Grego Pennino svolgerà una lezione sul tema «Educazione sessuale nella famiglia, nella scuola, nella società». Seguirà un pubblico dibattito.

Sci estivo

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza questo mese alcune settimane di sci estivo: sulla Marmolada per agonisti e provetti; sul Monte Canin (Sella Nevea) per ragazzi. Per informazioni gli interessati si rivolgano alla sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Lava-stira

«Pro Senectute» ricorda che è entrato in funzione un secondo servizio di lava-stira a beneficio degli anziani bisognosi nella lavanderia «Rita» in salita di Zugnano 4-2. Gli interessati si rivolgono per le prenotazioni all'ufficio di piazza San Giovanni 6 (tel. 796824) dalle 10 alle 12 dei giorni feriali, sabato escluso.

Carta, stracci e abiti

Dalle 16 alle 19 di tutti i giorni feriali prosegue la raccolta di carta, stracci e abiti nella sede del Centro missionario diocesano di San Luigi, al pianterreno, sotto il campanile della chiesa.

Taglie forti - Taglie forti

Costumi da bagno, prendisole, abiti, che risolvono qualsiasi problema di taglia. *Mode Ada*, via SS. Martiri 12. Tel. 760787.

invito

questa sera

alle ore 19.00

verrà inaugurata

la seconda sede

della Concessionaria

RENAULT Frisori

di L. Dagri

in via Pansi 10

(Zona Industriale)

clienti ed amici

sono cordialmente invitati



mica

Via Ghega 13

è una svendita straordinaria per restauro

Inizia giovedì 5 luglio

N. Prot. 4167/79

dott. P. REICH

SPECIALISTA

PELLE E VENEREE

Riceve: 11.30-13 - 18-19.30

Via San Lazzaro n. 20

Telefono 69331

SIENA PER IL PALIO

15-13/9 IN PULLMAN, ALBERGHI di II CAT., VISITA CITT'A'

Lire 142.000 + tassa

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT

Trieste: Piazza Unità d'Italia, 6 Tel. 62621

Muggia: Riva de Amicis, 19 - Tel. 271205

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

CROCIERA DI FERRAGOSTO 11-18 agosto

con la mn. Karellya:

Genova-Malaga-Madera-Casablanca

quota da lire 540.000 + tassa

Posti limitati

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Trieste:

Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621

Muggia:

Riva de Amicis 19, tel. 271205

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE

LABORATORIO ODONTOTECNICO

Corso Italia 7

Telefono 30301

Ore 8.30 - 12.30 e 16 - 19

una... sfida agli scacchisti più bravi

CHALLENGER

è il computer in grado di «tener testa» anche a giocatori di grande abilità. Lo si vedrà in azione alla Società Scacchistica Triestina oggi 2 luglio, alle ore 18.30.

VIDEOREGISTRATORE NIVICO JVC

a colori, portatile, funzionante a batteria e a corrente: sarà «presente» alla manifestazione scacchistica di oggi 2 luglio per «ricordare» un avvenimento trasmesso su schermo gigante con il sistema «Cinema 9000».

INTERTON

videogiochi computer: «gioca» a scacchi anche lui, a buoni livelli. In più si... interessa di black-jack, gare ippiche, battaglie navali e aeree.

Insomma: oggi ci si diverte anche col computer. Informazioni:

UNIVERSALTECNICA

REPARTO ALTA FEDELTA' - VIA ZUDECCHE 1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LEHAR APRE LA DECIMA STAGIONE DEL FESTIVAL DELL'OPERETTA AL «ROSSETTI»

Il ritorno della «Vedova»

Pubblico incantato dalla messa in scena e dall'interpretazione di Sandro Massimini

Forse la più bella battuta della «Vedova Allegra» l'ha pronunciata Giovanni Pozza. Il quale non è un personaggio dell'operetta, bensì il critico che sul «Corriere della Sera» del 21 aprile 1907, all'indomani della «prima» italiana al Del Verme, aveva scritto: «Spigolando nell'operetta si potrebbe trovare qualche fiorellino, ma non quello spunto, quel canto, quel ritmo che balza fuori come una gaia sorpresa, entra in tutti gli orecchi, ride su tutte le bocche del pubblico e vi rimane, ricordato da tutti, tosto da tutti bene o male ripetuto, già popolare fin dalla prima rappresentazione. Questa trovata non c'è nella "Vedova Allegra"». Pochi mesi dopo, invece, con buona pace di Giovanni Pozza, la musica di Lehár era già lessico internazionale.

Ma il fatto più straordinario è che fin dall'inizio della sua strepitosa fortuna, la musica di Lehár appare intrisa di quel senso dolceamaro di illusioni perdute, che è in sostanza il riflesso riposto della «Vedova Allegra» e di tutta la sensibilità lehariana. La «belle époque» vi si riconosce e gia canta il suo attimo fuggente, lasciando poi che lo travolga l'impertinente cancan delle «grisettes».

«La Vedova Allegra» nasce dunque con i destini di un «classico» che, divenuto subito popolare, conserva intatta la propria popolarità, resistendo a ogni sorta di riduzione; nello stesso tempo, però, la fantasia inesuribile, la finezza dell'invenzione musicale di Lehár, gli assegnano la dimensione culturale dei capolavori e dei grandi interpreti.

E questa dimensione ha cercato di ricostruire il Festival dell'operetta per festeggiare degnamente la decima stagione al Politeama Rossetti.

L'operazione è riuscita pienamente come spettacolo, grazie in particolare al gusto dello scenografo Ulisse Santicchi ed alla progressiva definizione dello spazio architettonico, fino al fastoso «décor-nouveau» dell'ultimo atto.

L'estro del costumista Sebastiano Soldati rinnova qui tutti i più vistosi effetti cromatici, anche se con talune soluzioni più vicine al moderno varietà televisivo. Ciò consente a Gino Landi di imprimere congeniale vivacità all'eccellente corpo di ballo, particolarmente applaudito dopo la travolgente apertura «parigina» del terzo atto.

Si mantiene nei limiti di una garbata illustrazione la regia di Crivelli, quando non concede libertà d'azione ai dialoghi di un copione che andrebbe sfrondato di molte «gags» ormai insopportabili. Al che si obietterà che il pubblico triestino, invece, non solo le sopporta benissimo, ma mostra anzi di patullarsi in perfetta letizia al gioco condotto dall' ineffabile Njegus di Sandro Massimini, la cui presenza basta a far dimenticare la temperatura termale del Politeama.

Nell'orbita «comica» della vicenda girano con abilità Luigi Palchetti, Fulvia Gasser, Gianfranco Saletta, i cantanti Gianna Jenco, Dario Zerial, Lucio Rolli e Maria Loredan, fatta rientrare inspiegabilmente nei ranghi dei generici dopo la brillante prova dello scorso anno nella «Casta Susanna»; ma soprattutto va segnalata la lepidezza delle caratterizzazioni di Gino Pernice (il barone Mirko Zeta) e di Claudio Giombi Kromow).

I dialoghi nella «Vedova Allegra» hanno oggi, a mio avviso, una sola funzione: quella di rendere più desiderabile il ritorno della musica di Lehár; anche quando — come nell'edizione andata in scena sabato sera — l'esecuzione non è impeccabile, mancando quell'introspezione delicata della partitura e quella elegante scioltezza, che la direzione di Hans Walter Kaempfel lascia solo intravedere.

Come nella memorabile edizione discografica diretta da Lovro von Matacic, il Conte Danilo è questa volta baritono; ma, ahimè, Angelo Romero non è Eberhard Wächter e il suo imbarazzo nei dialoghi o nei passi di valzer non è certo compensato dalle forzate opacità del canto.

Nell'assegnare la parte di Valencienne non si è tenuto conto che il personaggio prevede una cantante-soubrette e che non a caso esemplare interprete di questo ruolo era stata nel primo dopoguerra Fritzi Massary: Edith Martelli, amabile cantante in altre occasioni, non è né la Massary né una soubrette, ma soprattutto sono qui fuori stile le inflessioni alla Tina Lattanzi quando doppiava le grandi dive dello schermo. Non possedendo la soffice voluttuosità di Camillo De Rosillon, Antonio Bevacqua si fa invece apprezzare per il generoso ardore tenorile.

Infine, Elena Zilio, ovvero il trionfo dell'intelligenza: pur così «diversa» dalla tradizionale statura scenica di Anna Glavary, la Zilio delinea con squisita musicalità la protagonista; ne fa persino una figurina originale, deliziosa nel fraseggio e nelle acclamatissime seduzion' del «Vilija Lied».

Con l'orchestra del «Verdi», il coro istruito da Andrea Giorgi rappresenta un'altra garanzia per il Festival, e lo dimostra felicemente in questa «Vedova Allegra», accolta con euforica cordialità.

G. Go.

Scelti gli attori per «Il gattopardo»

ROMA — Gianni Cavina (finora noto per alcuni film, ma che ha cominciato la sua carriera in teatro) è stato scelto per impersonare il principe di Salina nella riduzione teatrale del famoso romanzo di Tomasi di Lampedusa. L'ha annunciato il regista dello spettacolo Franco Enriquez il quale, dopo le prime prove romane, sta per trasferirsi con l'intera compagnia in Sicilia, dove la prima rappresentazione si avrà il 20 luglio nel teatro greco di Tindari. Enriquez ha anche comunicato gli altri interpreti. Sono Macha Meril, nota attrice cinematografica franco-russa, che in Francia ha lavorato con Jean Vilar, alla quale è affidata la parte di Stella, moglie del principe. La Meril, per aver lavorato molti anni in Italia, parla bene l'italiano con leggero accento straniero: proprio come esige il personaggio. Forse la più ambita delle parti, quella della Bella Angelica (particolarmente messa in risalto nella riduzione cinematografica di Luchino Visconti) è toccata a Paola Tanziani, la giovane attrice reduce quest' anno dall'interpretazione di Stella in «Un tram che si chiama desiderio».

La distribuzione è completata da Gianluca Farnese (Tancredi, nipote del principe), che ultimamente è stato protagonista di «Harold e Maud»; Milena Terni, Giacomo Furia, Gabriella Saitta, Maurizio Marchetta, Fernando Pannullo, Pino Ferrara, Salvatore Lopresti. In tutto, in scena più di 20 attori. Scene e costumi di Franco Enriquez; la riduzione è di Biagio Belfiore. Lo spettacolo è sotto il patrocinio della Regione siciliana.

SPOLETO: QUALCHE NUBE SUL «GRUPO CORPO»

Il primo balletto viene dal Brasile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — *Sotto un cielo che si mostrava gravido di pioggia, il «Grupo Corpo» di Belo Horizonte ha presentato al Teatro Romano «Maria, Maria» inaugurando così la serie di manifestazioni di danza e balletto.*

Uno spettacolo che lascia indecisi e dubbiosi, specialmente conoscendo la fama di questa scuola di danza libera. Una netta contrapposizione, quindi, con il mondo glaciale e super-tecnico del balletto classico. Ma generalmente, nelle composizioni dei coreografi moderni, i ritmi e le musiche governano il movimento, con una simbiosi gesto-suono che può anche divenire perfettamente astratta.

Il «Grupo Corpo» preferisce proporre una rivisitazione del cosiddetto balletto ad intreccio, dove i passi e le musiche sono subordinate a una determinata vicenda narrativa. Con questo non vogliamo assolutamente sminuire il lavoro serio e impegnativo dei danzatori e del loro coreografo Oscar Araiz, dato anche il tema su cui si dipanano le quindici scene, ma siamo sicuri che se il «Grupo» si fosse esibito con un programma più «dimostrativo», le qualità tecniche della scuola sarebbero state più facilmente distinguibili.

Ma torniamo a «Maria, Maria», in cui la storia parallela di due donne si intreccia con quella molto più complessa della nascita di una popolazione. Ecco quindi i quadri dell'invasione dell'uomo bianco, l'amara constatazione della schiavitù, la religione locale pagana che si scontra con il cattolicesimo, conglobandolo al fine in un misto di riti pagano-cristiani. E poi, nuovamente la storia di Maria: Maria La Bella, il suo rifiuto dell'amore per potersi donare agli altri, l'indifferenza e infine la morte. Ma nasce una nuova Maria, bella, forte, consapevole, di razza mista, che accoglie sulle proprie spalle il retaggio di un' intera civiltà.

Certamente, un'operazione ardita, un tantino ambiziosa, che si perde, come dicevamo, in alcune coreografie che peccano di «musical». I pezzi più belli sono costituiti da un «passo a due», e da un «a solo». Gli splendidi interpreti del primo sono Miriam Pederneiras e Hugo Travers, mentre il secondo è affidato a Rodrigo Pederneiras, che dà prova di una tecnica vigorosa. Il brano è stato musicato da Milton Nascimento, uno dei maggiori musicisti brasiliani contemporanei; ha saputo fondere i ritmi più tipicamente folclorici con elementi originali, creando una base sonora che ben si adatta con i temi dello spettacolo.

Chiara Vatteroni

Firkusny e Kempff suoneranno ad Asolo

ASOLO — La sagione dell'Associazione «Amici della musica» al Teatro Duse riprenderà con un concerto del pianista Rudolf Firkusny, comprendente musiche di Beethoven, Chopin, Debussy e Martinu. Il concerto dell'illustre pianista cecoslovacco, che vive dal 1938 negli Stati Uniti, si terrà la sera del 10 luglio, anziché il 3 luglio come annunciato. **Per il 28 luglio è fissato il concerto del pianista Wilhelm Kempff, impegnato in un vasto programma beethoveniano.**

La classifica di «Hit Parade»

ROMA — Questa è la classifica fino al quindicesimo posto dei dischi a 33 giri (long playing) più venduti in Italia rilevata dalla «Hit parade» settimanale di Radiodue.

1) «Ero Zero» cantata da Renato Zero; 2) «Lucio Dalla» di Lucio Dalla; 3) «Gloria» di Umberto Tozzi; 4) «Spirit havinn lown» dei Bee Gees; 5) «Glasteroid» dei Rockets; 6) «L.A. e N.Y.» di Alan Sorrenti; 7) «Da Manuela a Pensami» di Julio Iglesias; 8) «In concerto» di Fabrizio de André; 9) «Outline» di Gino Soccio; 10) «Bad girls» di Donna Summer; 11) «Londes have more fun» di Rod Stewart; 12) «Sono un pirata sono un signore» di Julio Iglesias; 13) «Knock on hud» di Stewart; 14) «Fire night dance» di Peter Jacques band; 15) «Universum» di Demis Roussos.

REBUS (Frase: 7, 1, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
C oro; LL Adige; LS omino = corolla di gelsomino.

Roberta
la boutique delle Borsette
Via Giulia 25
Grandi FIRME a prezzi SPECIALI

RISTORANTI E RITROVI

BIRRERIA DREHER - VIA GIULIA 75
Nell'incantevole giardino, tutte le sere concertini di musica leggera. ECCEZIONALE NOVITA': specialità alla griglia.

HARRY'S GRILL BAR - TEL. 62252
Riapertura terrazza ristorante in piazza Unità d'Italia.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente dalle 21 in poi.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.30: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11: Graffia che ti passa; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.03: Voi ed io '79; 13.15: Voi ed io '79; (2)); 14.03: Musicalmente; 14.30: Io cerco tu raccogli loro collezionano; 15.03: Rally; 15.35: Errepiuno-estate; 16.40: Alla breve; 17: Il salotto di Elsa Maxwell; 17.30: Radiouno jazz '79; 18.35: Dentro l'università; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale ricerche e messaggi; 20: Teatro del terzo mondo; 21.23: Il palio di Siena; 22: Concerto del pianista S. Richter; 22.45: Appuntamento con; 23.08: Oggi al parlamento; 23.13: Prima di dormir bambina.

RADIODUE

9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.35: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.05: Un altro giorno; 7.50: Buon viaggio; 7.56: Un pensiero al giorno; 8.45: Un altro giorno; 9.20: Domande a radiodue; 9.32: «Mogli e figlie» di E. Gaskell (13); 10. GR2 estate; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Spazio libero; 11.53: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue, estate; 15.30: GR2 economia; 14.45: Radio due estate; 16.20: Radio due estate; 16.37: Radio due estate; 17.15: Radio due estate; 179: Radio due estate; 19.50: Radio due estate commiato; 16: Thrilling; 16.50: «Vip»; 17.30: Speciale GR2; 17.50: Hit parade 2; 18.33: Radio due estate; 20: Spazio X formula 2; 22.20: Panorama parlamentare; 22.37: Bollettino del mare; 22.40: Soft music.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Preludio 7: Il concerto del mattino; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Musica operistica; 11.50: Arte e artigianato; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Musica e mito; 17.30: Spazio tre; 19.15: Spazio tre (2); 21: Musiche d'oggi; 21.30: Libri novità; 21.45: Pianista W. Kempf; 2.45: Pagine da Tonio Kroger di Thomas Mann - Lettura di Gianni Esposito; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Una, nessuna, due, quattro o più zampe; 12: La critica dei giornali; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Quelli più belli; 14.15: Cioè noi riteniamo; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Buongiorno in musica; 8.05: Nuovamente oggi; 9.30: La fiaba a puntate; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11. Leggiamo insieme; 11.35: Esecutori sloveni di musica leggera; 12: I pesci e il mare; 13.15: Musica corale; 13.45: Buon pomeriggio con il lisco; 14.10: Puon pomeriggio; 14.45: Le più belle poesie d'amore; 16.30: Riservato per! 17.05: Compositori e interpreti; 18.05: Spazio culturale.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.15: Allegro in musica; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: In vacanza con...; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: Zig zag; 10.45: E' con noi...; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Dopopranzo sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 13.45: Kim parade; 14: Stadi e palestre; 14.10: Di melodia in melodia; 14.30: Notiziario; 14.33: Mini juke box; 14.45: E' con noi...; 15: Solisti di strumenti classici; 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale; 15.55: Lettere da...; 16: Ascoltiamoli insieme; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 17: Incontro con i nostri cantanti; 17.30: Notiziario; 17.32: L'opera attraverso il tempo; 18.30: Notiziario; 18.32: Mondo del disco; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani.

TV RETE 1

LUNEDI'

13.00 Sipario su... l'opera lirica: «Il Trovatore». ✲
13.30 Telegiornale. *
13.45 Speciale Parlamento, a cura di G. Favero. ✲
18.15 La fiaba quotidiana: «Provviste per l'inverno». ✲
18.20 «Anna, giorno dopo giorno» (37.a puntata). ✲
18.35 Alice in Florida. ✲
19.20 «Tarzan e il safari perduto» (1.a parte). ✲
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✲
— Previsioni meteorologiche. ✲
20.00 Telegiornale. *
20.40 Breve incontro con Nino Manfredi (I): «L'impiegato» (1960), film. ✲
22.25 Sotto il divano. Un programma di A. Asti. ✲
*— Telegiornale. * — Oggi al Parlamento.* ✲
— Previsioni meteorologiche. ✲

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici. *
13.15 Omaggio a Schubert. ✲
Tv 2 ragazzi
18.15 Dove vivono?, documentario. ✲
18.35 Dopo la chiusura (cartone animato). ✲
18.40 Dal Parlamento — Tg 2 - Sportsera. ✲
19.00 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
19.15 Le avventure di Black Beauty: «Un cavallo in pensione», telefilm. ✲
— Previsioni meteorologiche. ✲
19.45 Tg 2 - Studio aperto. *
20.40 Ricordo di Giacomo Vaccari: «Mastro don Gesualdo» (quarta puntata).
21.55 Heinrich Böll (1.a parte). ✲
22.55 Sorgente di vita.
— Tg 2 - Stanotte. *

✲ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

16.10: Ciclismo: Tour de France: Neuville de Poitou - Angers; 19.10: L'arcobaleno; 19.15: I terribili uomini grigi - Telefilm; 19.40: Quelli della Girandola; 20.05: Telegiornale; 20.15: Quando amore colpisce... - Telefilm; 20.40: Obiettivo sport; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Retrospettiva del cinema italiano: «Vecchia guardia» - Lungometraggio - Regia di Alessandro Blasetti; 23.10: Guillaume de Machaut - Itinerario di musica e poesia; 23.55: Ciclismo: Tour de France; 0.05: Telegiornale.

TV Capodistria

20.50: Punto d'incontro; 21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Le sei mogli di Enrico VIII», quinto episodio; 23: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

17.55: L'uomo e la terra, trasmissione per gli agricoltori; 18.55: Notiziario; 19: L'asilo in visita; 19.15: Document.; 19.35: Orizzonti; 19.45: I giovani per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Il vortice»; 22.20: Diagonali culturali; 23: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario-TV; 19.15: TV dei ragazzi; 20.10: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Dramma; 22.05: Panorama; 22.50: Telegiornale; 23.05: Musica.

Video

Rete 1

«L'impiegato» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Primo dei quattro film della serie «Breve incontro con Nino Manfredi». Tra gli altri interpreti: Eleonora Rossi Drago, Anna Maria Ferrero, Andrea Cecchi, Gianrico Tedeschi. Regia di Gianni Puccini. Il film ha incassato un miliardo 280 milioni. La pellicola è del 1960.

* * *

«Sotto il divano» (Rete 1 - ore 22,25 - colore) — Incontri in diretta dallo studio 5 di Roma con Adriana Asti. Scena di Pierluigi Pizzi.

Rete 2

«Mastro Don Gesualdo» (Rete 2 - ore 20.40) — Quarta puntata (replica del 1974) dell'opera di Giovanni Verga, regia di Giacomo Vaccari al cui ricordo la trasmissione è dedicata. Tra i protagonisti Enrico Maria Salerno, Lydia Alfonsi, Turi Ferro.

* * *

«Heinrich Boll» (Rete 2 - ore 21.55 - colore) — Prima puntata dedicata alla vita del massimo scrittore tedesco di questo secolo, premio Nobel per la letteratura nel 1972. E' una vicenda raccontata in prima persona ed è anche una ricca e tragica testimonianza della storia tedesca dalla crisi degli anni Trenta alla ricostruzione postbellica.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
AMICI MIEI
COLORE DELLA TECHNOSPES

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.

CASTELLO DI S. GIUSTO — Stasera, ore 21.15: «Gran Cabaret» con Grillo ed altri. Prevendita biglietti Galleria Protti.

TEATRO ROMANO — Giovedì 5 luglio alle ore 21 (in caso di maltempo all'Auditorium) concerto del Coro Madrigalistico di Vienna. Ingresso L. 1.000. Prevendita Biglietteria Centrale.

POLITEAMA ROSSETTI — Festival dell'Operetta 1979. Domani alle ore 20.30 terza de «La vedova allegra» di F. Lehàr. Sabato alle ore 20.30 quarta, domenica alle ore 18 quinta. Biglietteria Centrale Galleria Protti 2 (tel. 68311).

TEATRO STABILE — Casa del Giovane (via Inchiostri 4, B.go S. Sergio): sabato 7 luglio ore 21.15 il famoso spettacolo delle marionette di Vittorio Podrecca. Posto unico lire 1500, ridotti lire 1000. Cassa all'ora dello spettacolo.

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi.

EDEN. 18, ult. 22.15: «Wampyr» con John Amplas e Christine Forrest. Technicolor. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

FENICE. 17, 19.30, ult. 22: «Bulli e Pupe», Marlon Brando, Frank Sinatra e Jean Simmons.

FILODRAMMATICO - (Luce rossa - film porno). 15.30 ult. 22: «Exhibition strike». Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 17, 19.30, 22: Con venti minuti di risate in più ritorna il capolavoro «Amici miei», con U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret. Technicolor.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Castelli di ghiaccio». Il film che sta trionfando sugli schermi di tutto il mondo, con Robby Benson e la campionessa di pattinaggio Lynn-Holly Johnson.

RITZ. 18 ult. 22.15: «Una calibro 20 per lo specialista» con Clint Eastwood e George Kennedy, technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 17, 19.15, 21.45 (precise): Ancora oggi il colossale technicolor di W. Friedkin «Il salario della paura» con R. Scheider. Un film veramente eccezionale che si raccomanda all'attenzione degli amanti del buon cinema. Vietato 14. Ultime repliche. Grande successo.

CAPITOL. 17: Peter Falk (il tenente Colombo), A. Margret e F. Hamas in una divertentissima parodia del film poliziesco: «A proposito di omicidi». Gags, dialoghi spiritosi e humor fanno di questo film una gradita sorpresa per lo spettatore più esigente. Technicolor. Ultimo giorno.

CRISTALLO - Rassegna «Grandi successi». 16.30: «Sgt. Peppers Lonely Hearts Club Band» con I Bee Gees, P. Frampton, F. Howard, P. Nicholas, D. Pleasence.

MODERNO. 16.30 (ult. 21.30): Ancora oggi a richiesta «L'uomo Ragno colpisce ancora» con P. Parker (Spider-Man). Domani inizio della rassegna: «Per voi ragazzi» con il technicolor di W. Disney «La gang della spider rossa».

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. Il capolavoro di L. Malle: «Pretty Baby», Keith Carradine, Susan Sarandon, Brooke Shields. L'immagine di un mondo adulto attraverso gli occhi di una bambina. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. Chiuso per turno di riposo.

ARENA ARISTON
In prima visione
PALMA D'ORO A CANNES '79
PREMIO OSCAR '79
I GIORNI DEL CIELO

OGGI AL PORNO
FILODRAMMATICO



ALCIONE. (tel. 796162). 16.30: Mel Brooks è il regista, soggettista, sceneggiatore e interprete di «Alta Tensione». Un giallo alla maniera di Hitchcock con in più una vena di schietta comicità che rende piacevolissimo questo intelligente spettacolo. Technicolor.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

LUMIERE. 16.30: Rassegna del film su Bruce Lee: «L'ultimo combattimento di Chen» con Bruce Lee. Colori. In omaggio l'adesivo del film.

RADIO. 16: «Sexy exhibition». Continua con enorme successo il più audace e sconcertante film pornografico mai portato sullo schermo.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Aldebaran, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). Dal Festival di Cannes 1979 il film premiato per la migliore regia: «I giorni del cielo», di Terrence Malick, con Richard Gere, Brooke Adams, Sam Shepard. Dopo Bonnie e Clyde un' altra «coppia dannata». Premio Oscar 1979 per la migliore fotografia. Prima visione. Colore. Per tutti.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il signor Robinson - Mostruosa storia d'amore e d'avventura». Il più comico spettacolo del mondo con Paolo Villaggio e Zendi Araya. Colori.

VALMAURA. 21.15: «Toccarlo porta fortuna». Divertentissimo con Roger Moore, Susannah York, Sydne Rome. Colori.

MUGGIA

VOLTA. Chiusura estiva.

UDINE

ARISTON. 16: «Moses - Wine, detective».
CAPITOL. 16: «Il re degli zingari». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «Bilitis». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 18: «Tè per tre». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Prostitution». V.m. 18 a.
ODEON. 16: «Il commissario Verrazzano».
PUCCINI. 16: «Morti sospette».

PALMANOVA

GARIBALDI. Riposo.
ITALIA. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Bruce Lee l'indistruttibile» con Bruce Lee, Jin Chee Ju. Colori.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 26 luglio.
VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì 17, 22: «Secondina in un carcere femminile». Colori. V.m. 18 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Viaggio con Anita» con Giancarlo Giannini. A colori.
PRINCIPE. 18: «Animal house» con John Beluschi e Tim Matherson. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il testimone».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Filo da torcere» con Clint Eastwood, Sondra Locke, in technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Elliott, il drago invisibile» con Helen Reddy, Jim Dale, in technicolor.
ARENA. 21.30: «Guerre stellari» con M. Hamill, H. Ford. A colori.

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. Per gli appassionati tre ore di sesso con «Le pornomogli» e «Ragazze a pagamento». v.m. 18. Ultimo spettacolo ore 21.
CRISTALLO. «Quintet» drammatico di Robert Altman con Vittorio Gassman e Paul Newman. V.m. 14.
SUPERCINEMA. Ferie.
VERDI. «Patrick», film del terrore.

CASARSA

ROMA. Riposo.

CORDENONS

RITZ. «Halloween la notte delle streghe», v.m. 14.

MANIAGO

MANZONI. «Arrivano i Mac Gregors», western.
VERDI. «Due vite a una svolta», con Shirley Mc Laine.

SACILE

NUOVO. «Altrimenti ci arrabbiamo» con Bud Spencer e Terence Hill.
ZANCANARO. Ferie.

I programmi di RADIO TELE ANTENNA

Tel. 888885 - 808332

Radio F.M. 101 - 89.700 MHz

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Spazio musicale; 9: Spigolando in cucina; 10: Revival; 11: Francamente; 12: Musicalmente; 13: Locandina degli spettacoli; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Musicalmente; 14: Opinioni a confronto; 15: Musicalmente; 16: Senza titolo; 17: Antenna dediche; 18: Un'ora con...; 19: Senza titolo; 19.45: Notiziario 3; 20: Speciale sport; 21: Young people's music show; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 47 UHF

Ore 16.45: Film: «Sogni ad occhi aperti» con Phillis Avery e Donan McGravin (replica); 18.30: Cartone animato a colori della serie «Roger Ramjet» (21); 19: Documentario a colori: «ultimi sopravvissuti»: colloquio con i delfini; 20.30: Film a colori: «Operazione sottoveste» con Cary Grant e Tonia Curtis; 22.20: Documentario a colori: «Pianeta uomo» (2) (replica); 22.40: Telefilm della serie «Therry la Fronde»: «Il regno del fanciullo» (replica); 23.10: I programmi di domani di RTA.

RTA
RADIO TELE ANTENNA

a TELEQUATTRO
oggi alle ore 22
TRIESTE RINGRAZIA
controritratto della città

OROSCOPO DI OGGI



Testa nelle nuvole e cuore felice. Attenzione a non fare lavorare troppo la fantasia e accettate la realtà così com'è. Una novità in giornata vi metterà in grado di far fronte tempestivamente a un impegno oneroso. Serata distensiva in famiglia. Salute: ansietà e disturbi allo stomaco.



Approfittate dell'occasione propizia per condurre un'operazione complessa nell'ambiente di lavoro; il segreto del successo è di non confidare a nessuno i vostri piani. Improvvisa lite sentimentale per questioni di interesse. Salute: bevete meno e riposate più a lungo.



Evitate di impegnarvi in imprese faticose e a lunga scadenza perché non siete dotati della necessaria forza di volontà. Noie in famiglia a causa di un pettegolezzo: bisogna chiarire il malinteso con la persona amata. In serata riceverete una visita inattesa. Salute: alquanto delicata.



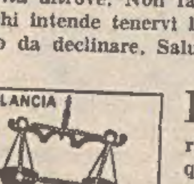
Lasciate da parte i pregiudizi e lavorate serenamente a fianco dei nuovi colleghi; avete bisogno di calma per portare a termine il delicato compito che vi è stato affidato dai superiori. Per i giovani si profila un nuovo legame sentimentale. Salute: nel complesso buona. Un appuntamento.



Un amico chiederà il vostro aiuto per risolvere una delicata questione familiare; cercate di essere imparziali, evitando di voler far prevalere a tutti i costi il vostro punto di vista. Per i giovani ci sono delle gioie in amore: si avvicina la data delle nozze. Salute, alti e bassi.



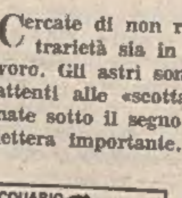
Avete voglia di cambiare aria ma non sapete prendere una decisione drastica; occorre tagliare i ponti con il passato e ricostruirsi una nuova vita altrove. Non fatevi influenzare dalle paure di chi intende tenervi legati alle sue sottane. Un invito da declinare. Salute precaria.



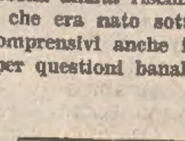
I compromessi non sempre portano al risultato auspicato: è necessario quindi valutare tutti i rischi prima di stringere alleanze precarie. Una questione di interessi turberà l'intesa con la persona amata; è indispensabile chiarire ogni dubbio. Salute: qualche piccolo malessere in serata.



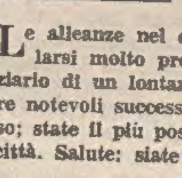
Il periodo è favorevole per l'avvio di collaborazioni extraprofessionali: evitate impegni gravosi che limitano la vostra libertà d'azione. Avrete una discussione con un familiare per motivi di interesse: non dovete per nulla cedere il passo. Salute: occorre praticare qualche sport.



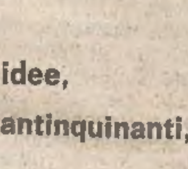
Le spese sono veramente troppe. E' urgente adottare delle drastiche misure per non disperdere ai venti i vostri più che sudati guadagni. Fatevi consigliare da esperti. Per i giovani e le ragazze nati nella seconda decade si annunciano nuovi «flirt» e, purtroppo anche nuove delusioni.



Cercate di non rodervi il fegato per alcune contrarietà sia in famiglia sia nell'ambiente di lavoro. Gli astri sono propizi a nuove relazioni, ma attenti alle «scottature» sentimentali, con persone nate sotto il segno della Bilancia. E' in arrivo una lettera importante. Salute buona.



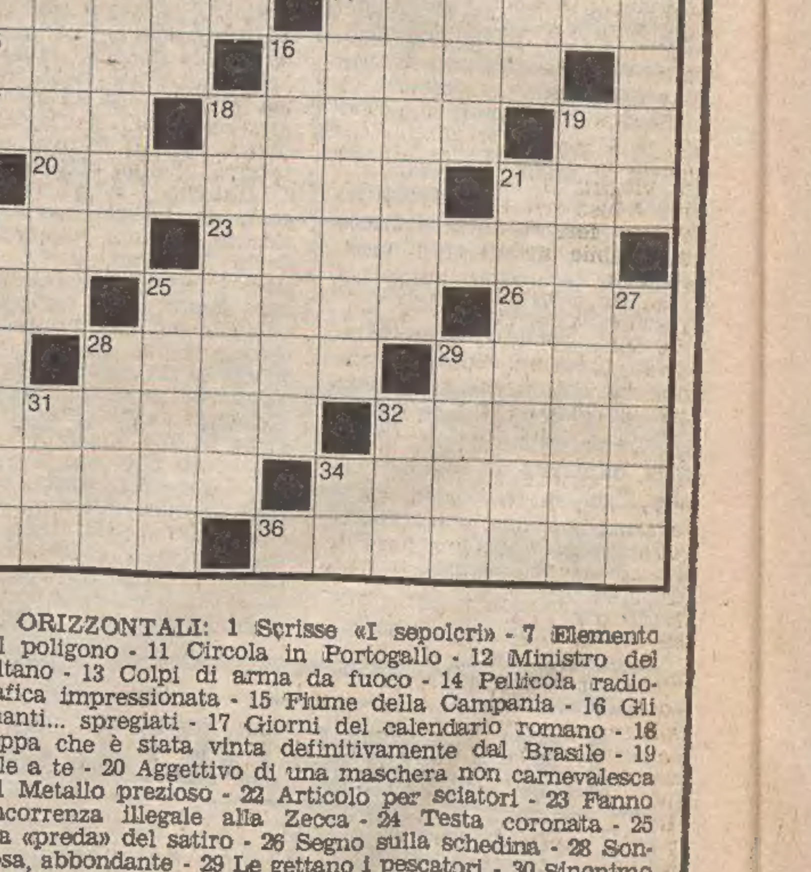
L'eccessiva gelosia e l'assurda diffidenza che nutrite nei confronti della persona amata rischiano di avvelenare un rapporto che era nato sotto i migliori auspici. Siate più comprensivi anche in famiglia, evitando di adirarvi per questioni banali. Salute: non fate sforzi inutili.



Le alleanze nel campo degli affari possono rivelarsi molto proficue. Grazie all'appoggio finanziario di un lontano parente riuscirete a conseguire notevoli successi. Prendetevi un periodo di riposo; state il più possibile all'aria aperta, ma non in città. Salute: siate più parchi a tavola.

CENTRO COLORI
colori, idee,
smalti antinquinanti,
inodori
VIA CORONEO 6/C

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Scrisse «I sepolcri» - 7 Elemento del poligono - 11 Circola in Portogallo - 12 Ministro del sultano - 13 Colpi di arma da fuoco - 14 Pellicola radiografica impressionata - 15 Fiume della Campania - 16 Gli amanti... spregiati - 17 Giorni del calendario romano - 18 Coppa che è stata vinta definitivamente dal Brasile - 19 Vale a te - 20 Aggettivo di una maschera non carnevalesca - 21 Metallo prezioso - 22 Articolo per sciatori - 23 Fanno concorrenza illegale alla Zecca - 24 Testa coronata - 25 Una «preda» del satiro - 26 Segno sulla schedina - 28 Sontuosa, abbondante - 29 Le gettano i pescatori - 30 Sinonimo di nulla - 32 Antichi strumenti musicali - 33 E' opposto al catodo - 34 Città della Jugoslavia - 35 Si intona in coro - 36 E' un fissato.

VERTICALI: 1 Imbecilli... incrinati - 2 Accoglie infermi e infermieri - 3 Gradini - 4 Si prestano all'ammalato - 5 Componimenti poetici - 6 Articolo maschile - 7 Musicò celebri rapsodie ungheresi - 8 Provincia del Piemonte - 9 Sigla per autotreni - 10 Non lo rispetta il ritardatario - 12 Il nome della Redgrave - 14 Ugo che è stato il leader del Pri - 16 Lo è il biblico Golia - 18 Delude il richiedente - 19 Il gioco della tavola reale - 21 La Berti della canzone - 22 Depositi per cereali - 25 Il nome di Gazzolo - 27 E' contenuto in fiale - 28 Città del Messico - 29 Restituiti - 31 Fiume del Tirolo - 32 Preposizione semplice - 34 Esprime obiezione.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Gescal; 6 Simon; 11 uscì; 12 omerica; 14 Aci; 15 anatra; 16 da; 17 vetrai; 18 AC; 19 Jerry; 20 tiro; 22 laurea; 24 Manin; 25 quasi; 26 Conrad; 27 uina; 28 munti; 29 ia; 30 tratti; 32 BG; 33 niente; 34 sol; 35 isolante; 37 beni; 38 Ravel; 29 rapido.

VERTICALI: 1 Guadalquivir; 2 esca; 3 sci; 4 ci; 5 lontra; 6 seta; 7 irritanti; 8 Mia; 9 oc; 10 nascondiglio; 13 Mary; 15 aerei; 17 versatile; 18 aria; 19 Juan; 21 Inri; 23 aula; 24 monte; 26 cutter; 28 Mann; 31 Real; 32 Bond; 33 nov; 34 sei; 36 SA; 37 BP.

via Sorgente, 4
ARREDAMENTI DORLIGO
mobili e progetti
tel. 790080

SPORT

Dalla Valle: record italiano 200 misti

MILANO — Nella seconda giornata dell'incontro internazionale di nuoto giovanile tra Italia e Repubblica Democratica Tedesca, la milanese Manuela Dalla Valle ha stabilito il nuovo record nazionale nei 200 misti con il tempo di 2'22"03. Il precedente record era stato stabilito nel 1978 dalla stessa nuotatrice con 2'23"65. Manuela Dalla Valle è arrivata seconda dietro la tedesca Schneider in 2'17"21.

Azzurri: tre titoli europei di pattinaggio

OSTENDA — Riconferma degli azzurri ad Ostenda (Belgio) dove sono in corso i campionati europei maschili e femminili di pattinaggio - corsa su pista, anche se gli italiani hanno clamorosamente mancato nella 20 chilometri. **10 mila femm.:** 1) Paola Cristofori (It); 2) Annie Lambrechts (Bel). **20 mila masch.:** 1) Feetham (GB); 2) Deroo (Bel); 3) Cortellessa (It). **500 a cron. femm.:** 1) Paola Sometti (It); 2) Annie Lambrechts (Bel); 3) Paola Cristofori (It). **500 a cron. masch.:** 1) Giuseppe Cruciani (It); 2) Giuseppe De Persio (It); 3) Giuseppe Cantarella (It).

SPETTACOLARE FINALE A DIGIONE NEL GRAN PREMIO DI FRANCIA NONA PROVA DEL MONDIALE

Prima vittoria della Renault turbo in F1

Soltanto un prodigioso Villeneuve contrasta il pieno trionfo francese

DIGIONE — Il Gran Premio di Francia è stata una «prima» sotto molti aspetti. Ha trionfato per la prima volta la Renault in una gara del campionato del mondo conduttori di F. 1. Per la prima volta ad avere la meglio è stato un motore «turbo», ossia sovralimentato, prima vittoria infine anche per Jean Pierre Jabouille trentasettenne, parigino, che aveva debuttato in F. 1 con la Tyrrell nel G.P. di Francia del 1975 e fino ad oggi aveva disputato 24 gran premi con una sola «pole position» in Sud Africa quest'anno (più quella di ieri).

Jabouille è uno specialista dei motori «turbo» avendovi corso anche a Le Mans. La macchina attuale aveva debuttato nello scorso G.P. di Montecarlo, un mese fa, e si distingue dalla precedente perché, anziché disporre di un solo compressore, azionato dai gas di scarico, ne ha due, oltre ad essere un vero «wing car» ad effetto suolo.

Jabouille è passato in testa a metà corsa, quando le gomme di Villeneuve, forse un po' sollecitate a causa dell'asfalto abrasivo di questa pista, hanno cominciato a degradarsi. Da quel momento per il francese non ci sono stati problemi, mentre alle sue spalle aveva inizio la fantastica battaglia tra il secondo pilota della Renault, Rene Arnoux, trentunenne di Grenoble domiciliato a Magny Cours, alla sua prima stagione in F. 1 (anche se ha debuttato nel '78 in Belgio con la Martini) e il ferrarista Gilles Villeneuve che ha finito per prevalere alla fine per il secondo posto. Due che si sono superati, negli ultimi dieci giri, molte volte con «staccate» da infarto con tutte e quattro le ruote, bloccate e fumanti, entusiasmando il pubblico e non risparmiandosi neppure di venire a contatto, come si usa nelle formule minori.

«Mi sono molto divertito ma è stata dura» ha detto Villeneuve mentre poco più in là anche Arnoux aveva l'aria di un ragazzino che ha passato un pomeriggio indimenticabile. Le Ferrari, pur conquistando un secondo posto, che serve a Villeneuve per occupare la stessa posizione, dietro Scheckter, anche nella classifica iridata, sono state penalizzate dalla tenuta di strada pur montando gomme della stessa marca e tipo di quelle del vincitore. Non resta che arguire che siano state le regolazioni della macchina o l'utilizzazione dei piloti a marcare la differenza che scaturisce dalla classifica finale.

Questa, in sintesi, la cronaca di questo gran premio che se ha fatto felici i francesi per la vittoria della Renault, non ha deluso certamente i molti italiani ferraristi per il duello incredibile messo in atto da Arnoux.

Al via, il canadese scatta benissimo e va in testa seguito da Jabouille e da Scheckter, anche lui molto bravo in questa fase. Il brasiliano Piquet ha un ottimo avvio, al contrario di Arnoux che, con la seconda Renault, arranca in ottava posizione. Si assiste, dunque, alla furiosa rimonta di Arnoux e a quella non meno efficace di Jones con la Williams. Arnoux è inarrestabile: in dieci giri è alle spalle di Scheckter, del quale presto riesce ad aver ragione.

Più avanti, invece, la situazione sembra stabilizzata. Villeneuve ha accumulato un considerevole vantaggio e Jabouille non lo attacca. Rimonta anche Regazzoni, con la seconda Williams. Poi Scheckter sembra accusare qualche guaio perché perde terreno e viene superato da Piquet, mentre Jabouille si avvicina pericolosamente a Villeneuve. Cominciano le soste ai box per i guai alle gomme che riguardano Watson (McLaren), Pironi (Tyrrell) e Ickx (Ligier).

Jones passa Piquet il quale poi finisce fuori strada in un testa-coda. Dopo la metà della corsa, Jabouille supera in pieno rettilineo Villeneuve e conquista la prima posizione che, poi, non abbandonerà più fino all'arrivo. Ickx si ritira per la rottura del motore e Laffite è doppiato come Scheckter che si è fermato 22" ai box per cambiare le sue gomme radiali. Anche Andretti si ferma con la Lotus 80 (primo tipo) per far controllare la sospensione mentre Reutemann ha problemi di freni. Fittipaldi abbandona col motore rotto. Incontriamo Piquet che ci dice: «Ho compromesso una bella corsa, uscendo di strada, e quando si compie un testa-coda o una uscita di pista è sempre colpa del pilota anche se avevo le gomme che rendevano la macchina ingiudicabile».

Il finale vive tutto sul duello Arnoux-Villeneuve. Al secondo posto si è classificato il canadese al volante della Ferrari, che ha concluso la gara con un appassionante duello per la piazza d'onore con la seconda Renault a turbina pilotata da René Arnoux.

Arnoux aveva assunto la seconda posizione nel terz'ultimo giro, ma nell'ultimo giro il canadese dava fondo a tutta la sua classe riuscendo a superarlo e a resistere negli ultimi metri al ritorno rabbioso del francese.

Lauda ha finito la sua corsa in testa-coda. Per l'Alfa Romeo, dei problemi al cambio hanno costretto Giacomelli a rallentare. La corsa di Patrese invece è stata del tutto sperimentale per la nuova macchina. Si spera nei prossimi appuntamenti.

RALLY DEL LAZIO

Si è concluso a Viterbo il terzo Rally del Lazio, valido per il trofeo rally nazionali e prova valida per il campionato centro-sud. Ha vinto l'equipaggio Biasutti-Bernasconi su Lancia Stratos, prendendo la testa della gara a tre prove dalla fine.

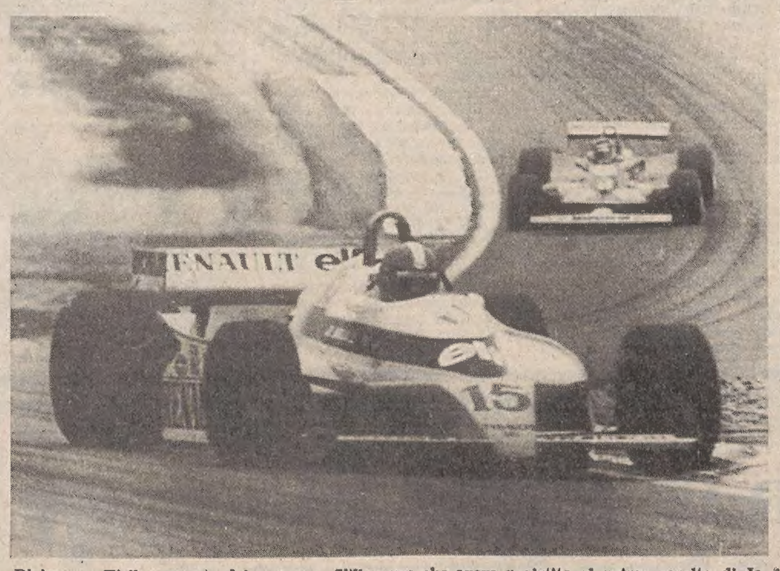
Ordine d'arrivo e classifica

1) Jabouille (Francia), Renault RS-11, in 1.35'20"42 ad una media oraria di 191,315 km; 2) Villeneuve (Can.), Ferrari 312T, 1.35'35"01; 3) Arnoux (Fr.), Renault RS-10, 1.35'35"25; 4) Jones (Au.), Williams FW07, 1.35'57"03; 5) Jarier (Fr.), Tirrell 009, 1.36'24"93; 6) Regazzoni (Svi.), Williams FW07, 1'36'25"93; 7) Scheckter (Sudafr.), Ferrari 312T a un giro; 8) Laffitte (Fr.), Ligier JS11; 9) Rosberg (Finl.), Wolf WR7; 10) Tambay (Fr.), McLaren M28C; 11) Watson (GB), McLaren M28C; 12) Rebaque (Mess.), Lotus 79; 13) Reutemann (Arg.), Lotus 79; 14) Patrese (It.) Arrows A1B; 15) Mass (Germ. occ.), Arrows A2; 16) De Angelis (It.), Shadow DN9; 17) Giacomelli (It.) Alfa Romeo; 18) Laumers (Olanda), Shadow DN98.

CLASSIFICA DEL CAMPIONATO MONDIALE PILOTI DI FORMULA UNO DOPO L'OTTAVA PROVA:

1) JODY SCHECKTER (SUDAF.) PUNTI 30; 2) GILLES VILLENEUVE (CAN.) 26; 3) JACQUES LAFFITE (FR.) 24; 4) EX AEQUO PATRICK DEPAILLER (FR.) E CARLOS REUTEMANN (ARG.) 20; 6) MARIO ANDRETTI (USA) 12; 7) Ex AECQUO JEAN-PIERRE JABOUILLE (FR.) e JEAN-PIERRE JARIER (FR.) 9; 9) EX AECQUO JOHN WATSON (GB) E DIDIER PERONI (FR.) 8; 11) CLAY REGAZZONI (SVI.) E ALAN JONES 7; 13) RENÉ ARNOUX (FR.) 4; 14) RICCARDO PATRESE (IT.) 2; 15) EMERSON FITTIPALDI (BRA.), NIKI LAUDA (AU.) E JOCHEN MASS (GERM. OCC.) PUNTI 1.

Jabouille passa e vince



Digione — E' il momento del sorpasso. Villeneuve che aveva resistito al primo assalto di Jabouille, ha dovuto cedere quando il francese lo ha attaccato per la seconda volta. Da questo momento la Renault n. 15 non avrà più avversari terminando con 14" di vantaggio sul ferrarista.

DUE VITTORIE ITALIANE IN COPPA EUROPA

Mazzucato (triplo) De Vincentiis (disco)

LUDENSCHEID — Forte rimonta della Nazionale italiana nella seconda e conclusiva giornata della semifinale di Coppa Europa maschile svoltasi a Ludenscheid. Gli azzurri hanno scavalcato nettamente i cecoslovacchi e si sono piazzati al terzo posto con otto punti di vantaggio sui cechi, dietro la Germania e la Polonia che hanno conquistato l'ammissione alla finale di Torino, cui l'Italia era già qualificata di diritto.

Brillanti vittorie individuali di Roberto Mazzucato nel salto triplo, con m 16,37 al sesto salto, e di Armando De Vincentiis, che ha piazzato la misura vincente proprio all'ultimo dei lanci a disposizione.

Protagonista sfortunato nella gara del tremila siepi è stato Mariano Scartezzini, terminato terzo dopo aver dominato per l'intera gara. L'atleta italiano si è lanciato nella volata finale un giro prima del termine ed è stato poi costretto a percorrere gli ultimi quattrocento metri con energie ormai ridotte al minimo. Conferme delle buone condizioni della velocità con il secondo posto di Marchioretto nei duecento metri.

Il punteggio dell'Italia sarebbe stato ancora più soddisfacente se gli azzurri non avessero sofferto una sorprendente squalifica nella staffetta del miglio, causa un confuso ultimo cambio dove Alfonso Di Guida, ultimo frazionista azzurro, è stato ritenuto responsabile della caduta dell'atleta tedesco.

Questi i risultati della seconda giornata.

M 200 piani: 1) Woronin (Pol) 20"66; 2) Marchioretto (It) 21"3; 3) Weissenseel (Rft) 21"22; 4) Vanvakas (Gr) 21"39.

Martello: 1) Huning (Rft) m 74,18; 2) Urlando (It) 72.62; 3) Golda (Pol) 72.12; 4) Hisrisiotis (Gr) 66.96.

M 110 ostacoli: 1) Pusty 13"69; 2) Gebart (Rft) 13"80; 3) Evripidou (Gr) 14"4; 4) Bodo (Ung) 14"12; 5) Cerowsky (Cec) 14"13; 6) Ronconi (It) 14"24.

M 800 piani: 1) Wvebeck (Rft) 1'47"7; 2) Parocsai (Ung) 1'48"4; 3) Moutsanas (Gr) 1'49"5; 4) Zingales (It) 1'49"9; 5) Wawrzon (Pol) 1'50"5.

M 3000 siepi: 1) Karst (Rft) 8'26"5; 2) Maminski (Pol) 8'30"2; 3) Scartezzini (It) 8'35"; 4) Hald (Dan) 8'38"7; 5) Slovak (Cec) 8'38"9.

M 5000: 1) Zimmermann (Rft) in 13'44"6; 2) Milloning (Au) in 13'50"1; 3) Kunicki (Pol) 13'54"7; 4) Fontanella (It) 13'55"; 5) Kassianigis (Gr) 13'57"3.

Staffetta 4 x 400: 1) Polonia in 3'5"; 2) Cecoslovacchia 3'5"6; 3) Germania 3'6"1; 4) Ungheria 3'9"3; 5) Danimarca 3'9"8; 6) Grecia 3'10"3; 7) Austria 3'10"5.

Asta: 1) Lohre (Rft) m 5.50; 2) Slusarski (Pol) 5.40; 3) Nowobacky (Ung) 5.25; 4) Tongas (Gr) 5.20; 5) D'Alisera (It) 5.10.

Disco: 1) De Vincentiis (It) m 60.72; 2) Volodko (Pol) 60.12; 3) Vibraniek (Cec) 59.62; 4) Wagner (Rft) 59.04.

Triplo: 1) Mazzucato (It) m 16.37; 2) Henderson (Rft) 16.13; 3) Nakosi (Ung) 16.10; 4) Biskupis (Pol) 16.

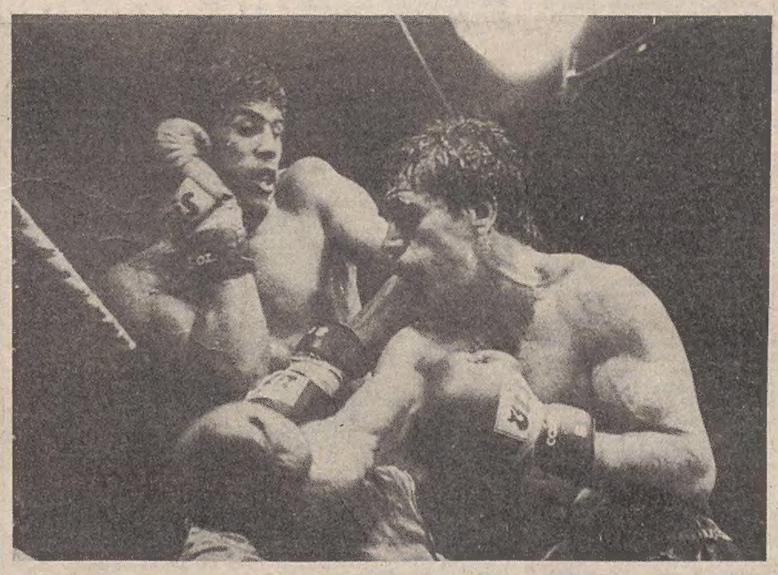
Classifica per nazioni: 1) Germania punti 141; 2) Polonia 136; 3) Italia 101; 4) Cecoslovacchia 93; 5) Ungheria 87; 6) Grecia 70; 7) Austria 55; 8) Danimarca 34.

A Malmoe: URSS

MALMOE — Nella semifinale maschile di Coppa Europa cominciata a Malmoe, l'Unione Sovietica ha rispettato il pronostico prendendo già dalla prima giornata un considerevole vantaggio di 16 punti sulle più immediate inseguitrici, Gran Bretagna e Bulgaria.

IL PUGILE DI BARI HA VENDICATO IL NOSTRO NINO BENVENUTI

Un Antuofermo tutto d'attacco ha strappato la corona a Corro



Montecarlo — Antuofermo costringe alle corde Corro nel corso dell'11.o round. (Tel. Api)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTECARLO — *Vito Antuofermo ha trascorso la notte del suo trionfo, la prima da campione del mondo, in modo semplice. Appena rientrato in albergo, ha telefonato a Brooklin dove vivono la moglie e la figlia, ha cenato con i suoi più stretti collaboratori, ha firmato molti autografi, ha baciato molti compaesani di Palo del Colle (Bari) dove è nato, e quindi è andato a riposare.*

Ieri mattina ha dormito fino a tardi. Poi si è fatto la passeggiata del trionfatore a Montecarlo, in quella città che ieri sera lo ha acclamato volentieri campione forse anche un po' in odio a quell'Hugo Corro nel quale molti vedevano la prosecuzione dell'era di Carlos Monzon; del pugile cioè che aveva portato in Argentina il prestigioso titolo mondiale dei medi strappandolo a Nino Benvenuti a Roma e quindi confermandosi campione a Montecarlo. Quando, allora, sul ring del principato di Monaco era volato l'asciugamano lanciato da Bruno Amaduzzi sofferente all'angolo di Nino, per gli italiani era stato un durissimo colpo.

Ebbene Nino Benvenuti è stato vendicato. Un argentino è stato sconfitto da un italiano. Un italiano, però, ed è giusto dirlo, nato pugilisticamente negli Stati Uniti. In quella «Little Italy» che ha già dato campioni come Rocky Marciano, Rocky Graziano, Jack La Motta ecc.

Bisogna anche sottolineare però, che Vito Antuofermo emigrato per necessità dei propri genitori, non ha mai voluto rinunciare alla cittadinanza italiana.

Sul match ripete, più o meno, gli stessi concetti che, anche se sinteticamente, aveva detto subito dopo la conclusione dell'incontro. «Corro era il favorito e, tutto sommato — dice — mi è sembrato anche giusto: la corona di campione del mondo era sulla sua testa. Io ero lo sfidante e poi tutti dicevano che la mia boxe era quella che Corro prediligeva per i suoi avversari. Ma l'argentino non è riuscito a restare freddo, distaccato, come aveva fatto con Valdes che gli ballava il tango attorno. Io lo ho attaccato continuamente e l'ho costretto a rispondermi. A questo punto ho capito che il gioco era fatto. Se a Corro non gli si permette di toccare e scappare, è finito. E lui l'altra sera non è riuscito a fare questo gioco».

Ma perché non c'è riuscito, si chiedono in molti. «Perché non gliel'ho permesso io, l'ho costretto a cambiare modo di boxare — dice ancora Antuofermo — e lui è caduto nel tranello. Alla fine era distrutto dal mio lavoro: l'ho martellato continuamente, e mentre lui si preoccupava di coprirsi il volto, lo picchiavo sotto: alla fine non stava più in piedi dalla stanchezza. Le ultime quattro riprese sono state tutte mie, tranne una breve impennata d'orgoglio alla quattordicesima ripresa che io ho controllato. La mia velocità, e lo avevo detto alla vigilia, ha avuto ragione del ragionamento di Corro; ragionamento che non è risultato esatto».

Ma la ragione per la quale Hugo Corro non è riuscito a difendere il suo titolo è probabilmente anche un'altra, ciò al di là della tattica e della velocità di Antuofermo. Lo ha detto apertamente ieri Tito Lectoure, manager dell'argentino ed ex manager di Carlos Monzon. «Hugo era troppo sicuro di sé — ha detto Lectoure — non ha fatto tutto quello che doveva in fase di preparazione. Si è allenato con sufficienza, quasi che si trattasse di incontrare un bambino. E questo lo ha pagato sul ring. Già alla decima ripresa ha cominciato a dire di essere stanco. Io gli ho consigliato di stare fermo e di fare lavorare solo le braccia, invece lui non ha fatto nemmeno questo ed ha dovuto, per forza, subire. In quelle condizioni era inevitabile che finisse così».

Infine c'è da segnalare una notizia anche se non confermata ufficialmente: sembra che Vito Antuofermo debba difendere ufficialmente il suo titolo il 22 settembre prossimo contro quel Marvin Magler che anche l'altra sera ha entusiasmato tutti battendo nettamente, prima del limite, un pugile valido come Norberto Cabrera.

Attorno al ring l'altra sera e ieri a Montecarlo, comunque, si parla più di Hagler che di Antuofermo. Qualcuno ha paragonato il calvo negro del Massachussetts a Ray Sugar Robinson. E il parallelo, tutto sommato, non è per niente esagerato.

Nino Benvenuti, ex campione del mondo della categoria, dopo aver visto Hagler in azione ha espresso la sua sorpresa. «Non ho mai visto nulla di simile... è veloce come il lampo», ha detto. L'altra sera, insomma, Antuofermo ha vinto il titolo dei medi, ma lo «show» è stato tutto di Hagler.

Questi i punteggi dell'arbitro e dei giudici per il match Corro - Antuofermo: arbitro Magana: 146 Antuofermo, 145 Corro; giudice Dakin: 143 Antuofermo, 142 Corro; giudice Thom: 146 Corro, 144 Antuofermo.

Aldo Repetto

APPENA TERZO IL CAMPIONE EUROPEO ALMERAS

Anche la Trento-Bondone a Mauro Nesti (BMW Cebora)

TRENTO — Mauro Nesti, il pilota toscano partito favorito alla trentottesima edizione della Trento-Bondone, ha vinto la gara in salita al volante della sua «BMW Cebora» n. 148, con il tempo di 10'55"5. Ma non è riuscito ad abbassare il record della cronoscalata (10'52"32 alla media oraria di km 95,771 sui 17 chilometri e trecento metri del percorso, con pendenza media del 7,5 per cento) che lui stesso aveva stabilito nel 1976.

La gara, valida per il campionato europeo della montagna, è stata per lui una specie di passerella dopo che ieri l'altro, nelle prove, era riuscito ad abbassare ufficiosamente il record di quasi 10", con condizioni di tempo ottimali.

Ieri mattina, sulla strada a tratti lievemente bagnata dalla pioggia, Nesti ha preferito non rischiare ed «accontentarsi», come lui stesso ha detto, di vincere. Alle sue spalle si è classificato Gianni Varese, della Torino Corse, al volante di una «Osella» con il tempo di 11'7"14; il campione europeo della montagna in carica, il francese Jean Marie Almeras, con la sua Porsche ha fatto scattare i cronometri sull' 11'40"93 aggiudicandosi la terza posizione assoluta. Seguono Claude Inneret, svizzero, con 11'50"22 su una «BMW», il toscano Paolo Laa su una «Chevron» (11'54"17), Gianfranco Ricci del Jolly Club Milano su una «Lancia Stratos» (11'55"97) ed Angelo Guarini della Fasano Corse al volante di una «Osella» con 12'00"82.

La trentottesima edizione della Trento-Bondone è stata seguita da un pubblico di appassionati stimati in circa ottanta-centomila persone, benché nella mattinata la temperatura fosse notevolmente bassa ed il cielo coperto. A tratti è anche piovuto un poco mettendo in difficoltà i primi piloti scattati alla linea di partenza; diverse rotture ai mezzi, ma nessun incidente. Tutto si è svolto nel migliore dei modi a riprova anche della ottima organizzazione dell'Automobil Club di Trento.

ATLETICA LEGGERA

A Ginevra: Germania Est

GINEVRA — Dominio della Germania Orientale nella prima giornata della semifinale di Coppa Europa maschile di atletica, disputatasi a Ginevra. Gli atleti della DDR hanno vinto 10 delle 12 prove in programma e si trovano al comando della classifica con 78 punti davanti alla Francia. Le uniche gare sfuggite ai tedeschi orientali sono state quella dei 400 metri, vinta dal francese Francis Demarthon in 46"26, e quella dei 10.000 metri andata al campione europeo, il finlandese Martti Vainio con il tempo di 28'57"6.

Questa la classifica dopo la prima giornata: 1) DDR 78 punti: 2) Francia 57; 3) Jugoslavia 48; 4) Finlandia 43; 5) Spagna e Svizzera 42; 7) Olanda 32; 8) Irlanda 18.

TOUR: TORMENTATA TAPPA A CRONOMETRO A SQUADRE

Solo per dodici secondi Hinault resta in giallo

BORDEAUX — Solo un pugno di secondi — esattamente dodici — hanno consentito a Bernard Hinault di conservare, dopo l'arrivo a Bordeaux, la maglia gialla del «Tour». Ad un terzo e a metà percorso della cronometro a squadre Captieux-Bordeaux, Hinault si trovava in una situazione difficile. Poi, con coraggio e con il talento che gli sono riconosciuti, si è ripreso molto bene, scongiurando, alla fine, una caduta dal piedestallo di primo in classifica.

La squadra di Hinault, tuttavia, proprio nella cronometro odierna, si è mostrata meno forte delle altre formazioni e, in particolare, della Raleigh e della Mercier.

Fin dalla partenza la formazione del leader della classifica è stata perseguitata dalla sfortuna. Prima è caduto Chalmel, al 27.o chilometro, poi è rimasto attardato Becaas. Tuttavia, ogni volta, Hinault ha riportato in squadra i suoi compagni. Ovvio che, a lungo andare, la squadra della Renault ne risentisse, tanto che al km 33,600 aveva un ritardo sulla Raileigh di 1'45", mentre la Mercier di Joop Zoetemelk aveva un vantaggio di 53", portando lo stesso Zoetemelk ad affiancarsi a Hinault in classifica.

Questa la classifica della quarta tappa, a cronometro a squadre da Camptieux a Bordeaux per km 86,250:

1) Raleigh (Raas, Lubberding, Knetemann, Van Vliet) 7 ore 9' (media oraria di km 48,252); 2) Ijsboerke (Verliden, Jacobs, Delcroix, Thurau) in 7.10'28"; 3) Peugeot (Bossis, Hezard, Duclos-Lassalle, De Cauwer) 7.13'44"; 4) Mercier (Zoetemelk, Martin, Gauthier, Nilson) 7.16'12"; 5) Renault (Hinault, Arbes, Legulliioux, Bernaudeau) 7.18'58"; 6) Flandria (Demeyer, Agostinho, Bittinger, Bonnet) in 7.21'; 7) Kas (Teirlinck, Van Impe, Van Looy, Galdos) 7.25'24"; 8) *Magniflex* (GB. e G. Baronchelli, Sgalbazzi, Marcussen) in 7.26'; 9) Daf (Maas, Schepers, P. Pevenage, Van Claster) in 7.29'40"; 10) *Bianchi* (Knudsen, Parsani, Lualdi, Pozzi) 7.34'08"; 11) La Redoute (Martinez, Bazzo, Jourdan, Mace) 7.35'28"; 12) *Inoxpran* (Mantovani, Battaglin, Vanzo, Busolini) 7.39'32".

Classifica generale del Tour de France dopo la quarta tappa: 1) Bernard Hinault (Fr) 14 ore 40'14"; 2) Joop Zoetemelk (Ol) a 12"; 3) Hennie Kuiper (Ol) a 31"; 4) Joaquim Agostinho (Por) a 1'24"; 5) Sven Ake Nilsson (Sve) a 1'34"; 6) Ueli Sutter (Svi) a 2'28"; 7) Jean Rene Bernaudeau (Fr) a 3'17".

TROFEO CITTA' DI AREZZO

Saronni batte in volata Moser

AREZZO — Giuseppe Saronni ha vinto il trofeo «Città di Arezzo» battendo in volata Francesco Moser. La gara si è svolta su un circuito interamente cittadino ripetuto trenta volte per un totale di 98 chilometri. Il vincitore del Giro ed il campione italiano sono fuggiti al diciottesimo giro e non sono stati più ripresi. Il gruppetto dei più immediati inseguitori, arrivato a 20 secondi, è stato battuto in volata da Leonardo Mazzantini. Dei 26 partiti ne sono arrivati 16.

Ordine di arrivo: 1) Giuseppe Saronni km 98 in 2 ore 20', alla media oraria di km 42; 2) Francesco Moser; 3) Mazzantini a 20"; 4) Barone; 5) Morandi; 6) Conti; 7) Bortolotto; 8) D'Arcangelo; 9) Landoni; 10) Salvietti, tutti col tempo di Mazzantini.

RAGGIUNTO IL TERZO POSTO DOPO LO SPAREGGIO

Il Pescara promosso in Serie A

Pescara - Monza 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 40' Pavone e al 60' autorete di Ronco.

MONZA: Marconcini; Vincenzi, Pallavicini; Corti, Giusto, Stanzione (46' Gorin); Lorini, Ronco, Silva, Acanfora, Penzo. 12 Monzio, 13 Scaini.

PESCARA: Pinotti; Motta, Rossinelli; Zucchini, Andreuzza, Pellegrini; Pavone, Repetto, Di Michele (76' Ferrari), Nobili, Cinquetti. 12 Recchi, 13 Piacenti.

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: cielo coperto e pioggia fino a poco prima dell'inizio della partita; terreno in buone condizioni; spettatori 40 mila, oltre 30 mila dei quali abruzzesi. Angoli 4-3 per il Pescara. All'entrata in campo dei giocatori, numerosi i petardi e le girandole accese dai tifosi del Pescara tanto che la visibilità era divenuta alquanto precaria. Espulso per scorrettezze Vincenzi (68'): dopo aver mandato a terra Pavone, ha fatto il gesto di colpirlo con un piede. Ammoniti per scorrettezze Silva, Lorini e Pellegrini e Rossinelli per proteste. In tribuna d'onore presenti numerosi presidenti di società e direttori sportivi. Tra questi il tecnico della nazionale Giovanile, Azeglio Vicini.

BOLOGNA — E' finita con i tifosi biancazzurri esultanti, un gruppo dei quali ha portato in giro per tutto il campo Angelillo, il tecnico che ha ricondotto in serie «A» il Pescara. Tra i cori, i petardi e le continue incitazioni di oltre 30 mila appassionati abruzzesi, giunti a Bologna con tutti i mezzi (uno addirittura a piedi!), la squadra pescarese ha conquistato meritatamente la promozione. Lo ha fatto con una rete per tempo, ma più di tutto con la determinazione nel gioco e con una ottima impostazione tecnica.

Alla distanza, infatti, è venuta fuori la sua maggiore esperienza e per il Monza non vi è stato niente da fare. La formazione di Magni, forse più «collettivo» degli avversari, ha tenuto bene per quasi tutto l'intero primo tempo, ha attaccato con maggior volontà nella prima parte della ripresa, ma, subita la seconda rete, le sono saltati i nervi e frequenti sono stati gli scontri con le numerose ammonizioni e l'espulsione di Vincenzi reo di una brutta scorrettezza nei confronti di Pavone.

Magni ha mandato in campo una formazione più coperta lasciando in panchina Gorin. Poi, quando ha rinunciato a Stanzione per inserire l'ala con l'arretramento a libero di Pallavicini, è sembrato che la sua squadra riuscisse a rimediare il pareggio, dopo la bella rete segnata dal pescarese Pavone, a cinque minuti dal termine del primo tempo.

Ma proprio quando il pareggio sembrava a portata di mano, i monzesi sono stati infilati dalla seconda rete (deviazione di Ronco su tiro di Nobili) e vani sono poi stati i loro sforzi. Il nervosismo ha fatto il resto e per il Pescara non è rimasto altro che controllare il gioco per condurre al termine il tanto sospirato risultato positivo.

Gli abruzzesi hanno potuto contare su una prestazione superlativa di tutti i loro elementi. Hanno vinto anche la battaglia del centrocampo con Zucchini, Pavone, Nobili e Cinquetti. In particolare Nobili è apparso sicuro e deciso nel rifornimento e negli inserimenti. Indietro, Andreuzza e Motta hanno sorvegliato con precisione le due punte avversarie Penzo e Silva, senza permettere loro di rendersi pericolose.

Nella parte opposta fermate le due punte, vani sono risultati i tentativi dei vari Ronco, Acanfora e Lorini. Occasioni pericolose non ne hanno mai create e Pinotti non è mai stato impegnato severamente, al contrario del suo collega che, prima di cedere, ha dovuto intervenire più volte su tiri di Nobili. Una vittoria, quindi, meritata che ha permesso al Pescara di rientrare, dopo un anno, nella massima divisione.

La prima rete si è avuta su uno spunto di Rossinelli che ha dato la palla a Repetto: il cross di quest'ultimo è stato sfruttato abilmente di testa da Pavone. Al 60' Cinquetti dalla sinistra ha messo al centro per Nobili e il tiro di quest'ultimo è finito in rete dopo una deviazione di Ronco.

L'esultanza dei tifosi pescaresi dopo la pacifica invasione del campo è proseguita poi per le strade cittadine con lunghi cortei di gente festante e sventolio di bandiere biancoazzurre. Il più felice di tutti era, con i giocatori Angelillo (oggi sostituito in panchina da Malatrasi per la squalifica subita). «E' un sogno che si è avverato dopo tanti anni per me — ha detto — il primo tempo è stato bello e la rete è venuta al momento giusto. Spero di rimanere al Pescara. Il pubblico è quello in cui ho sempre creduto ed oggi mi ha dato ragione».

L'ex presidente Caldora, che diresse il Pescara nella precedente presenza in serie «A», a sua volta ha detto: «Bisogna preparare un bel programma per restarvi il più a lungo possibile».

Alfredo Magni è apparso abbastanza tranquillo e non fa drammi. «Sapevo che il Pescara era fortissimo — ha affermato — e lo ha dimostrato vincendo meritatamente. Abbiamo avuto l'aggravante della squalifica di Volpati che non può essere paragonata a quella avuta dal Pescara con Mancini. Angelillo ha potuto contare su Pellegrini, un altro titolare, mentre io ho dovuto scombussolare un poco la difesa. Tra l'altro si è fatto male Stanzione che ho dovuto sostituire perché zoppicava. Comunque, incidenti a parte, ci siamo dovuti inchinare ai migliori e a loro auguriamo di rimanere in "A" per lungo tempo».

MOTOCICLISMO

Sciopero dei «big» al G.P. del Belgio

FRANCORCHAMPS — Nonostante il forfait dei centauri più titolati rifiutatisi di scendere in pista per protestare contro la pericolosità del circuito, il G.P. del Belgio si è svolto regolarmente. Ecco i vincitori delle varie categorie:

50 cc: 1) Van Kessel (Ol); 2) Timmer (Ol); 6) Cereda (It). **125 cc:** 1) Barry Smith (Austr); 2) Garcia (Sp). **250 cc:** 1) Stallinger (Au); 2) Mortimer (Gb). **500 cc:** 1) Ireland (Nz); 2) Blake (Austr).

Tempo di calcio parlato per le regionali

MENTRE COMUZZI VA A MILANO, OGGI UN COLLOQUIO DETERMINANTE TRA IL GIOCATORE E DEL SABATO

Ruotano attorno al «caso Mitri» le future mosse della Triestina

Lo spareggio di Vicenza sembra ormai tanto lontano: un ricordo e nulla più. E chi l'ha vissuto da vicino ripensa al ritiro di Arsiero, ai dubbi di Tagliavini, al varo sofferto della formazione anti-Parma, a quella dannata deviazione del pallone rinviato da Mascheroni addosso all'arbitro, al gol di Scarpa propiziato da Ancelotti, al gol ammazza speranze di Ancelotti.

Ecco balzare alla ribalta questo ragazzo, che la Roma teneva d'occhio da tempo e che certo a Vicenza, con una partita maiuscola, si è guadagnato definitivamente il «placet» di Liedholm, presente in tribuna per l'esame definitivo del suo pupillo. Una barca di milioni e il ragazzo diventa giallorosso. E' notizia di questi giorni. Lì vale? Il tempo è sempre opinabile. Indubbiamente c'è del talento in lui, per la maturità dimostrata, per la cattiveria sfoderata, per il «passo» tipico del grande giocatore di calcio. Di Ancelotti si sentirà sicuramente parlare a lungo e forse questo farà rendere meno amaro alla Triestina il boccone per la sconfitta patita ad opera — quasi esclusivamente, lo si può dire — di quel ragazzo.

Il Parma è scappato, la B è scappata. E la Triestina, cicatrizzate le proprie ferite, riparte all'attacco, per il prossimo campionato. Non avrà vita facile ed è facile prevederlo, perché non avrà più il vantaggio di essere la squadra-sorpresa, ma sarà la squadra favorita, quindi avrà tutti contro fin dall'inizio.

Ma sarà legittimo il ruolo di favorita del girone? Finora la Triestina non ha fatto nulla per autorizzare questa etichetta. Finito il campionato, si è saputo subito che erano in lista di partenza quattro giocatori: Trainini, sacrificato in panchina per l'intero campionato e giustamente messo in condizioni di cercare altrove un rilancio, prima che l'età lo frenasse definitivamente; Andreis, per scarso rendimento, tanto da essere indicato come il principale responsabile della mancata promozione, essendo mancati alla Triestina soprattutto i suoi gol; Fontana, per cercare al suo posto un mediano marcatore più dotato in fase offensiva; infine Cei, sia perché obbligato dal servizio militare, sia per la sua posizione particolare (in comproprietà con la Ternana), sia per una certa delusione derivata dal suo rendimento in fase offensiva (poco conclusivo nelle soluzioni a rete).

Per contro, oltre alle tante voci di presunti arrivi (i nomi sono sulle bocche di tutti, ma per coerenza ci rifiutiamo di farli, finché le «voci» non diventano notizie certe) un solo acquisto perfezionato in tutti i dettagli: quello di Andrea Mitri, riscattato dalla Ternana.

Il suo «recupero» ha sorpreso tutti, forse lo stesso Tagliavini, che non se lo aspettava. Infatti il ritorno di Mitri non rientrava nei programmi dell'allenatore né, inizialmente almeno, in quello di del Sabato e Comuzzi, recatisi a Milano a discuterne la proprietà con i dirigenti della Ternana.

Per del Sabato riprendersi Mitri e portarlo a Trieste è stata una mossa istintiva, dettata dalla consapevolezza di compiere un atto di generosità o di riconoscenza nei confronti dei tifosi alabardati. Con questo spirito infatti è stata condotta a termine la trattativa, non appena la parte alabardata ha avvertito l'intenzione della controparte di accaparrarsi il giocatore senza acquistarlo definitivamente, secondo il suo diritto.

Era felice, il presidente, nel comunicare che la Triestina si era ripresa Mitri. «Un regalo alla città, ai tifosi», aveva dichiarato con ammirevole candore. Ma non sapeva, del Sabato, che l'interessato aveva qualcosa da ridire su quel ritorno, che pur lo rendeva felice, come lo aveva rattristato la partenza.

Bisogna conoscere da vicino Mitri, per capire cosa sta succedendo. Mitri ha giocato al calcio per divertirsi; non si era mai posto il problema di crearsi con il calcio un avvenire. In fondo non lo interessava, né lo divertiva, una prospettiva del genere. Se giocare deve essere un divertimento — questo il suo pensiero — non bisogna legare al divertimento troppi sacrifici; diversamente il divertimento cade. Per questo non era partito volentieri per Terni, poiché d'un colpo diventava professionista, doveva fare del calcio la sua ragione di vita. Ma a questa esigenza si è adattato. A Terni è diventato professionista anche come mentalità, calciatore a tempo pieno.

«Tornare a Trieste mi riempie di soddisfazione e di orgoglio — ha detto Mitri — ma per me è un passo indietro. Non tanto sul piano del prestigio personale, quanto su quello della mentalità, che a poco a poco avevo modificato. Adesso come devo comportarmi? Se devo vivere a Trieste, voglio frequentare i miei amici, godere di certe libertà, diversamente Trieste per me sarebbe una città come le altre. Ma queste libertà mi saranno concesse?».

Il punto è tutto qui. Appare difficile che per Mitri l'allenatore intenda stabilire privilegi. Ed allora l'alternativa rimane una sola: Mitri sarà nuovamente ceduto.

Nella giornata odierna ci sarà il colloquio di Mitri con il presidente. Forse del Sabato saprà trovare gli argomenti destinati a convincere il ragazzo a rimanere. Argomenti che non sono di ordine finanziario, come sarebbe facile pensare. Bisognerà proprio vedere quanto la società è disposta a concedere al ragazzo e quanto il ragazzo è disposto a sacrificare. Bisognerà vedere poi, dietro le quinte, quale sia l'effettivo interesse di Tagliavini per un ritorno del ragazzo, il quale candidamente ci ha dichiarato venerdì pomeriggio: «Non vedo cosa possa servire alla Triestina il mio ritorno: non sono un centrocampista che marca; e di elementi di spinta la Triestina ne possiede già».

Aspettiamo gli eventi. Parlando da tifoso, la permanenza di Mitri sarebbe auspicabile, per la personalità tecnica del ragazzo, per la sua maturità di giocatore, per il rendimento che egli sicuramente sarebbe in grado di assicurare alla squadra, dove potrebbe rivestire il ruolo di rifinitore, capace però anche di concludere. Lo aveva fatto benissimo due campionati fa, segnando e facendo segnare.

A Mitri viene chiesto di sacrificarsi per un anno, come già gli abbiamo detto: un anno che dovrà essere da prime posizioni, per farlo ritornare in serie B, con tutta la squadra; e se l'obiettivo dovesse fallire, avrà certo via libera, per tornare professionista come desidera.

Ma dipende soprattutto da lui considerarsi professionista a tutti gli effetti, anche a Trieste, dove è ritornato, se vuole restarvi. Occorrono comunque posizioni chiare. Partire per il campionato con riserve mentali non gioverebbe né a lui né alla Triestina. Per questo ci attendiamo un chiarimento definitivo dal colloquio del Sabato-Mitri. Dopo di che prenderemo atto della nuova situazione.

Oggi Comuzzi ritorna a Milano. C'è diversa carne al fuoco, da quanto ci è stato detto. La Triestina vuole allestire una squadra con cui dominare il prossimo campionato. La faccenda non è mai matematica, ma è certo che con buoni giocatori è più facile fare una buona squadra... Aspettiamo di sentire le novità.

Dante di Ragogna

RICONFERMATA LA STRUTTURA DELLO SCORSO ANNO, SI CERCA DI POTENZIARLA

Ugo Caon vuole un Pordenone in grado di puntare alla «C 1»

PORDENONE — Un grosso respiro di sollievo è stato tirato da Pordenone sportiva all'annuncio che era stato raggiunto l'accordo tra i tre maggiori esponenti del club neroverde. Sull'evento, e sul clamore da esso suscitato, ci siamo soffermati a lungo nei giorni scorsi, come meritava in effetti la positiva risoluzione della «vertenza», che rischiava seriamente — qualora non fosse andata a buon fine — di porre freno alla scalata calcistica cittadina verso obiettivi che le competono, sia per trascorsi sportivi, sia per esigenze più propriamente «urbane». Ora il problema è di recuperare il terreno perduto, visto che alla porta della società bussano insistenti e urgenti esigenze.

Anzitutto c'è da affrontare il discorso relativo alle attrezzature sportive. Le autorità cittadine sembrano finalmente aver recepito il problema e hanno assicurato il loro intervento, sia in tema di campo di sfogo (Vallenoncello o Torre sono le strutture messe in alternativa), sia in ordine all'auspicato riassetto del glorioso e fatiscente Bottecchia.

I dirigenti del Pordenone attendono con ansia risposte concrete in tal senso, dato che da esse dipende una parte importante del futuro neroverde, per la prima squadra anzitutto, ma anche per il suo naturale ricambio rappresentato dal settore giovanile, al quale è intenzione di prestare attenzioni ben maggiori di quanto non si sia fatto finora.



Ugo Caon e Adriano Buffoni: un'accoppiata vincente lo scorso anno che potrebbe dare ancora degli ottimi risultati (Foto BZ)

Entriamo dunque negli argomenti più attinenti al discorso. Cominciamo dall'allenatore. Adriano Buffoni lega attualmente al 99 per cento la sua possibilità di permanenza sulle sponde del Noncello. Ha già rigettato le assidue attenzioni del Treviso, che gli avrebbe affidato la conduzione tecnica, ed entro domani deve dare una risposta ad una grossa società di C-1 con ambizioni di promozione, che già sta facendo i classici ponti d'oro.

Il direttore sportivo Giuseppe Galtarossa ha invece già sciolto le sue ultime riserve: rimarrà a Pordenone, dato che le assicurazioni ricevute dal presidente sono da lui considerate soddisfacenti.

Il presidente Ugo Caon, strappando la dichiarazione di disponibilità ai due predetti, ha implicitamente riconfermato le sue intenzioni: vuole una squadra ancora più forte, in grado di competere con le più attrezzate per il balzo ulteriore in C-1.

Il patròn vorrebbe portare la squadra in ritiro in Jugoslavia; inizialmente era stata scelta la località di Postumia, in seguito scartata poiché non dotata di sufficienti attrezzature. Pare, in ogni modo, che una soluzione alternativa possa essere trovata nei paraggi di Lubiana, in un piccolo centro a 500 metri di altezza. A tal proposito si stanno intensificando i contatti con le locali autorità.

Movimento giocatori. Sono state riscattate le comproprietà di Del Frate (Triestina), Nobile (Treviso), Pavan (Sampdoria) e di Scandiuzzi (Montello). Furlan rientrerà per fine prestito alla società alabardata. Capitan Mantellato deve ancora dare una risposta definitiva in ordine alla propria disponibilità per un'altra stagione. Ezio Vendrame — ponendo il suo «copyright» alla sua breve e tormentata parentesi neroverde — è passato all'Azzano Decimo.

Per Aldo Rossi il discorso si presenta difficile, come difficili sono sempre i rapporti con Farina, che per il suo giocatore chiede una cifra a dir poco anacronistica. Pavan, appena riscattato, potrebbe essere ceduto ad una società dilettantistica che lo richiede con insistenza: se accetta è affare fatto.

L'orientamento dell'Ac Pordenone, in tema di acquisti e cessioni, è piuttosto chiaro, si tende cioè alla riconferma di tutta la rosa, con possibilità di integrarla con il reperimento di un paio di valide punte e, perché no, di un forte centrocampista. I migliori giovani saranno certamente riconfermati a meno che — si capisce — la contropartita non renda necessario il sacrificio di uno (uno solo in ogni caso) di essi.

Il più corteggiato è senza dubbio Marco Rossi, classe 1960, al quale Fiorentina e Lazio stanno facendo una corte serrata. Richieste sono piovute anche per Canzi, Catto (Bari e Taranto), lo stesso Turrin ed il portiere Da Pieve. Quest'ultimo ha detto tuttavia che per ragioni familiari preferisce rimanere a Pordenone ed è stato pertanto ritirato dal mercato. Attendiamo gli sviluppi delle trattative in cantiere.

Tino Zava

CON PIN, CATELLANI E OSTI CONSOLIDATI I RANGHI DEI BIANCONERI

Allarga la «rosa» l'Udinese decisa a ben figurare in «A»

UDINE — Quale giocatore dell'Udinese sarà ceduto? Arriverà qualche altro, magari di un certo calibro o nome, forse una punta con la quale rafforzare la potenzialità offensiva e di realizzazione della squadra bianconera?

Sono questi gli interrogativi che con maggiore frequenza si pongono gli sportivi, giustamente ansiosi di conoscere, almeno a grandi linee, quale sarà la formazione con la quale l'Udinese affronterà fra poco più di due mesi (il campionato prenderà il via il 16 settembre) la serie A. Dopo l'incontenibile entusiasmo per la promozione, nessuno, neppure per un attimo, è disposto ad accettare l'idea che i bianconeri possano rimanere per una sola stagione nell'olimpo del calcio italiano.

Una volta arrivatavi, cioè, l'Udinese vi deve rimanere, senza la presunzione di conquistare posizioni di prestigio, almeno per quest'anno, ma anche senza arrivare in fondo al campionato con il fiatone per la salvezza, anche la permanenza in serie A (questa volta per davvero, non come si diceva lo scorso anno per la serie B) rimane pur sempre l'obiettivo della società.

Con la campagna acquisti, o almeno con la prima parte di essa, anche se appare essere la più consistente, l'Udinese sembra essersi rinforzata un po' in tutti i reparti, ad eccezione forse di quello più avanzato, per il quale almeno fino a questo momento non vengono segnalate novità. Può darsi cioè che arrivi effettivamente qualcuno, ma anche gli attuali attaccanti in forza all'Udinese dovrebbero poter assicurare un adeguato numero di realizzazioni, soprattutto se verrà mantenuto — naturalmente adeguato alle nuove esigenze determinate dal tipo di gioco che viene svolto in serie A — il modulo adottato finora da Giacomini, che prevedeva una specie di gioco a tutto campo.

Delle novità che si sono registrate in casa bianconera, in quanto ad arrivi, abbiamo già riferito nei giorni scorsi, ma appare forse opportuno riepilogare la consistenza delle operazioni portate a termine dal direttore sportivo bianconero Franco Dal Cin. I nomi di maggior prestigio che sono entrati a far parte della «rosa» bianconera sono Osti, il forte difensore dell'Atalanta e ora della Juventus, in prestito a Udine per un anno, Pin e Catellani, oltre a Vagheggi che ha già militato in bianconero e che è stato riscattato dall'Alessandria.

Il centrocampista Livio Pin e il difensore Sauro Castellani provengono entrambi dal Napoli, con il quale l'Udinese li ha in comproprietà, e sono entrati nell'ambito dell'«affare Pellegrini», rimasto di proprietà della società partenopea, la quale ha ricevuto anche un conguaglio di cento milioni di lire. Entrambi hanno 26 anni e sono reduci da un campionato non proprio felice, ma appaiono due giocatori di sicuro rendimento e pertanto dovrebbero poter ritornare a livelli molto buoni. Inoltre l'Udinese ha risolto a proprio favore la comproprietà del portiere Paleari, con il Campobasso, squadra con la quale si è messo particolarmente in luce nel girone B del campionato di C 1, e di Giovanni Sgarbossa con il Treviso; ancora riscattati sono Palese dalla Pro Vercelli, Giuriati dal Campobasso, Pagura dal Fanfulla, Montanaro dalla Pro Tolmezzo.



Vagheggi in un acrobatico intervento: l'attaccante, riscattato dall'Alessandria, è ora completamente di proprietà bianconera.

Per quanto riguarda le cessioni, una sola finora è stata registrata, e si tratta del difensore Giorgio Battois, ceduto al Treviso. Per il resto, anche se le «voci» ovviamente non mancano, la società bianconera è orientata verso la riconferma in blocco dei giocatori che hanno reso possibile il «salto» nella massima serie, a meno che in qualche affare non debba necessariamente entrare qualcuno dei giocatori da «girare» a qualche società. Tutti comunque, almeno sulla carta, sono finora definiti «incedibili» e sarebbe davvero molto importante se ciò potesse davvero avvenire, anche se evidentemente qualcuno difficilmente potrà mantenere i galloni di titolare, pur rendendosi però sempre molto utile nell'ambito di una «rosa» che per affrontare un campionato di serie A deve necessariamente essere più consistente di quanto non lo sia stata finora. Senza contare che ci saranno anche gli impegni della Mitropa Cup, il cui primo incontro si giocherà allo stadio Friuli il 19 settembre, tre giorni dopo cioè l'inizio del campionato, contro un'avversaria che deve ancora essere designata.

Giorgio Verbi

ALTRIMENTI SI RICORRERÀ ALL'OFFERTA IN BUSTA

Le comproprietà difficili da definire entro stasera

MILANO — Seconda «tappa», oggi in Lega, per la risoluzione delle comproprietà fra società di A e B. Al centro dell'attenzione, molti elementi importanti, a cominciare da Speggiorin in ballottaggio fra Napoli e Milan la squadra campione d'Italia ha ottenuto la metà dell'attaccante del Perugia, dando in cambio la comproprietà di Calloni) per finire a Casarsa conteso da Fiorentina e Perugia.

Stamane è prevista una riunione, a Milano, fra i presidenti interessati, Melloni e D'Attoma, in modo da giungere ad un accordo per la mezza punta degli umbri: la Fiorentina, per cedere la sua compartecipazione, ha chiesto 750 milioni, valutando Casarsa esattamente un miliardo e mezzo, quanto cioè aveva praticamente ottenuto, a suo tempo, lo stesso Perugia dal Milan per Novellino. D'Attoma, a sua volta, gioca al ribasso: è disposto a spendere soltanto 400 milioni.

L'elemento che dovrebbe sbloccare la situazione è Speggiorin: qualora il Napoli lo riscattasse dal Milan, automaticamente Savoldi andrebbe al Bologna (in cambio di 700 milioni più Bellugi ed il giovane Lucido in comproprietà), mentre il Milan punterebbe su Damiani, in concorrenza con la Roma.

Ecco comunque le comproprietà più interessanti che dovranno essere risolte entro le 20 di oggi. Mancando un accordo, le società dovranno ricorrere alle buste:

Tosetto (Avellino - Milan); Vincenzi (Bologna-Milan); Menichini (Catanzaro - Roma); Casarsa (Perugia - Fiorentina); Cerilli (L. Vicenza-Inter); Libera (Foggia-Inter); Calloni (Verona-Perugia); Caso (Napoli-Fiorentina); Chiarugi (Napoli-Sampdoria); Massa (Napoli-Avellino); Speggiorin (Napoli-Milan); Garritano (Torino-Atalanta).

Per la risoluzione di altre due comproprietà, quelle di Galbiati (Fiorentina-Pescara) e Stanzione (Napoli-Monza), c'è tempo fino al 4 luglio, in quanto Pescara e Monza hanno ottenuto una proroga, essendo impegnate nello spareggio per salire in serie A.

Quanto è costato Carlo Ancelotti

PARMA — In relazione alle notizie apparse su alcuni quotidiani circa l'astronomica valutazione che sarebbe stata fissata per il trasferimento di Carlo Ancelotti dal Parma alla Roma, il presidente del Parma, geom. Ernesto Ceresini, ha precisato: «L'operazione di cessione alla Roma del nostro giocatore con la clausola della comproprietà ha fruttato al Parma il rinnovo della comproprietà del difensore Caneo, le comproprietà dell'attaccante Casaroli e del portiere Zaninelli e un conguaglio di denaro di 300 milioni. La Roma, che ha il diritto di riscatto sul giocatore per una cifra che non è stata fissata, si è anche impegnata a disputare un'amichevole allo stadio Tardini il 7 agosto prossimo».

Bagnoli a Cesena il nuovo allenatore

CESENA — Con un comunicato emesso ieri, l'associazione calcio Cesena ha informato della sua decisione di non riconfermare Giancarlo Cadé come allenatore della squadra per la prossima stagione.

La società bianconera, dopo aver «ringraziato Cadé per la salvezza raggiunta e per la valorizzazione del parco giocatori», ha annunciato di aver affidato la responsabilità della prima squadra ad Osvaldo Bagnoli per la prossima stagione.

Associazione allenatori: rinnovato il direttivo

FIRENZE — Nell'aula magna del centro di Coverciano si è svolta l'annuale assemblea ordinaria dell'Associazione italiana allenatori di calcio (Aiac). Presidente è stato riconfermato per acclamazione Giuliano Zani.

Questi i nuovi componenti del consiglio direttivo; per i professionisti: Castagner, Giagnoni, Cadé, Radice, Trapattoni, Marchioro, Di Marzio, Banchetti, Malinconici, Pasero, Giacomini ed Hanset; per i dilettanti: Cortis, Macciò, Accame, Fossati, Camilloni, Brusadin, Tombesi, La Motta, Zecchini, Ferrari, Passaponti, Bottacin.

Collegio dei probiviri, effettivi: Macchi, Cabrini, Tanegallo; supplenti: Rivellino e Valcareggi. Revisori dei conti: effettivi: Dagnino, Biga e Caciolini; supplenti: Amante e Verdelli.

ASSEMBLEA S. GIOVANNI

L'assemblea del San Giovanni di calcio si terrà il 14 luglio nella sede dell'Esperia S.G. di via San Cilino 101 alle ore 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione.

LA «PRO» ATTIVA SUL MERCATO E IN CAMPAGNA ABBONAMENTI

A Gorizia si fa sul serio

GORIZIA — E' fatta. La Pro Gorizia la prossima stagione calcistica sarà una delle 108 squadre che, suddivise in sei gironi, disputeranno il campionato di serie «D». La società, infatti, si è iscritta al campionato di quarta serie.

La lieta notizia è stata diffusa venerdì della scorsa settimana dal presidente Zanin, allorché due dirigenti della società sono partiti alla volta di Firenze per consegnare parte dei documenti necessari all'iscrizione alla competente Lega.

La notizia ha fatto un gran parlare (chiaramente solo in termini positivi). «I 550 abbonamenti già fatti, dei quali 300 ridotti (per un incasso di oltre 20 milioni); è stato l'impulso che ci ha spinto alla scelta per l'iscrizione — ci ha detto il presidente Zanin — e se devo essere sincero, sono più che soddisfatto di come è iniziato la campagna abbonamenti.

«La tifoseria — ha proseguito Zanin — si è dimostrata vicina alla società e sono fermamente convinto, che le persone ancora indecise se aderire o meno alla campagna abbonamenti, romperanno gli indugi, visto che stiamo facendo sul serio.

«Fino da ora — ha concluso il presidente — posso anticipare che la squadra sarà ulteriormente rinforzata, in quanto è nostro intento cercare di disputare un campionato d'alta classifica; e se ci saranno le premesse necessarie punteremo alla serie C 2».

Che la Pro Gorizia faccia sul serio, lo dimostra anche l'acquisto del centravanti Lucio Modula, prelevato dalle file del Lucinico dopo lunghe e laboriose trattative dovute alla concomitante concorrenza di altre società.

Gli acquisti però non finiscono certo qui: la società in questi giorni ha in programma numerosi contatti con dirigenti di altre società della nostra regione, per cercare di definire gli accordi già intrapresi. Infatti definirà l'acquisto del portiere Calligaris, con la Triestina, (quest'anno in prestito tra le file del biancoazzurri) e quello di un forte difensore centrale, che dovrebbe essere Beltramini della Tarcentina.



Medeot, la «vecchia volpe» della Pro Gorizia che tanta parte ha avuto nella promozione della squadra, rimarrà tra i dilettanti. E' finito al Lucinico a seguito dell'affare Modula. (Foto BZ)

Ci sono inoltre delle altre trattative in corso, che riguardano il difensore Grazzolo della Manzanese, il centrocampista Cicconetti del S. Donà (attualmente lavora nella nostra regione) e Fabbris del Monfalcone. Se tutte queste trattative andranno in porto, la squadra sarà senz'altro competitiva per l'alta classifica.

Oltre a Medeot, Luisa e Godermaz, che sono approdati a Lucinico nell'affare Modula, dovrebbero essere sul piede di partenza Chiarvesio e Favero, per i quali numerose società si stanno interessando. Sicuramente trasferiti saranno Aquavita e Tonut, che a fine stagione hanno fatto presente ai dirigenti della società di non poter intraprendere la serie «D» per motivi di lavoro.

La società li accontenterà sicuramente dirottandoli tra i dilettanti. Tutti gli altri giocatori dovrebbero rimanere a far parte della rosa anche per la prossima stagione. Non resta che attendere, quindi, la conclusione delle trattative, per conoscere il volto 79-80 della Pro Gorizia.

Nelle prossime settimane, incaricati della società faranno visita a liberi professionisti e ai titolari degli esercizi pubblici per una sottoscrizione alla campagna abbonamenti, che come riferito sopra, ha già tappato la bocca a chi la vedeva un fallimento già in partenza.

Gianfranco Crisci

COSI' DOVREBBERO PRESENTARSI GLI ORGANICI DEI VARI TORNEI REGIONALI MINORI

Categorie dilettantistiche allo specchio

Il calcio dilettanti — non i giocatori, si badi bene, la maggior parte dei quali continua l'attività e in alcuni casi con un impegno e una determinazione di gran lunga superiori che in campionato, partecipando a tutti o quasi i tornei (a volte anche a due contemporaneamente...) — è in vacanza. E' la stagione in cui i dirigenti delle società sono impegnati a varare programmi e a trattare i vari giocatori per mettere assieme una compagine competitivamente valida.

Si parla moltissimo, ma si conclude poco. I quattrini sono quelli che sono e nessuno ha più voglia di fare pazzie per poi chiudere il bilancio in rosso. C'è ancora tempo, comunque, per siglare accordi e la gran parte dei responsabili di società si limita a... tastare il terreno in tema di prezzi.

Solo voci, quindi, come ad esempio quella di una possibile fusione fra il Monfalcone e il Cmm San Michele che Zelesnich e Locci stanno trattando da diverse settimane ormai senza trovare un punto d'incontro. Forse le difficoltà stanno nel fatto che entrambe si trovano in Promozione e che il presidente del Cmm San Michele vorrebbe rientrare almeno in parte della spesa sostenuta alcuni anni fa per arrivare alla massima categoria dilettantistica. Sembra che un posto in Promozione faccia gola ora anche al San Canzian, il quale avrebbe già avuto una serie di incontri con Locci per un eventuale abbinamento.

Se le due monfalconesi, o una delle due con il San Canzian si riuniranno, la struttura dei vari campionati subirà qualche leggero ritocco. In caso di fusione fra le due società di Monfalcone, il più felice di tutti sarebbe naturalmente il Portuale che potrebbe accedere, anche se solo dalla porta di servizio, a quella «Promozione» che ha rincorso vanamente per l'intera stagione.

Diamo ora un'occhiata a quale sarà la struttura dei vari campionati dilettanti nella prossima stagione che inizierà a metà settembre.

PROMOZIONE

Non ci sarà più la Pro Gorizia, ritornata in serie D, che ha lasciato il suo posto al Monfalcone, rientrato fra i dilettanti. Non ci saranno più nemmeno Cormonese, San Giovanni e Sangiorgina (con la retrocessione dei rossoneri Trieste non è più rappresentata in questa categoria). Dalla Prima categoria sono salite Basiliano, Azzanese e Pieris, tre squadre cioè che solo un anno prima hanno corso seri rischi di retrocessione.

Questi i quadri: Monfalcone, Pro Cervignano, Pro Aviano, Tarcentina, Fontanafredda, Sacilese, Manzanese, Lignano, Trivignano, Isonzo Turriaco, Gradese, Cmm San Michele, Maniago, Basiliano, Azzanese e Pieris.

PRIMA CATEGORIA

Le novità in questo torneo saranno costituite dalle neopromosse Doria, Pro Fagagna, Natisone, Maranese, Romana Monfalcone e Opicina, le quali subentrano alle retrocesse Comelio, Palazzolo, Buiese, Torviscosa, San Canzian e Buttrio. Per il Comello la parentesi in Prima categoria è durata quindi una sola stagione, mentre il Torviscosa è al suo secondo salto consecutivo nel vuoto (nel campionato 1977-'78 militava in Promozione).

Ben otto le squadre triestine, quindi, con l'arrivo del San Giovanni e dell'Opicina. Le società dell'Isontino, per bocca dei loro rappresentanti in seno al consiglio direttivo del Comitato regionale, hanno già arricciato il naso e preteso alcune garanzie. Sotto certi aspetti è logico sia così, se consideriamo che nella passata stagione alcune compagini quali Pieris, Mossa e Aquileia hanno dovuto trasferirsi tre-quattro volte a Trieste per poter disputare una partita! Andrà a finire comunque che tutte le triestine, fatta forse eccezione per il Ponziana che ha dichiarato di voler essere incluso nell'altro girone, rimarranno nello stesso raggruppamento.

Azzardare una previsione per quanto riguarda la composizione dei gironi non è facile; meglio quindi elencare le trentadue compagini che comporranno l'organico di questo campionato:

Cormonese, San Giovanni, Sangiorgina, Doria, Pro Fagagna, Natisone, Maranese, Romana, Opicina, Portuale, Corno Rosazzo, Medea, Muggesana, Mossa Stock, Edile Adriatica, Ronchi, Fortitudo, Ponziana, Aquileia, Lucinico, Gemonese, Bertiolo, Spal Cordovado, Union Nogaredo, Cordenonese, Cividalese, Sanvitese, Brugnera, Flumignano, Gonars e Percoto.

SECONDA CATEGORIA

Novantasei compagini, suddivise in sei gironi, animeranno questo campionato. Ben quindici le squadre triestine. Promosso l'Opicina e retrocesse Aurisina, Gaja e Grandi Motori, sono rimaste dodici formazioni che già militavano lo scorso campionato (Libertas, Zaule, Sovrana, Campanelle, Breg, Rosandra, Costalunga, Primorje, Giarizzole, Primorec, Zarja e San Marco) alle quali si sono aggiunte le neopromosse Vesna, Baxter e Campi Elisi Prisco. Anche in questo campionato è prevista un po' di battaglia, nel senso che nessuna delle isontine vorrebbe venire a Trieste quindici volte...

Oltre alle quindici triestine e alle sei retrocesse dalla categoria superiore (Comello, Palazzolo, Buiese, Torviscosa, San Canzian e Buttrio) daranno vita al torneo queste squadre: Virtus Roveredo, Visinale, Caneva, Pravisdomini, Fiume Veneto, Prata, Orcenico, Porcia, Pasianese, Corva, Zoppola e Vigonovo che militeranno nel girone «A»; Sandanielese, Spilimbergo, Pasianese, Vivai Rauscedo, Cisterna, Maianese, Passons, Libertas Variano, Virtus Tolmezzo, Valeriano, Diana e Arteniese che facevano parte del girone «B»; San Gottardo, Azzurra Premariacco, Valnatisone, Savorgnanese, Aurora Remanzacco, Julia, Reanese P., Gaglianese, Olimpia, Dolegnano, Medeuzza e Savognene che figuravano nel girone «C»; Codroipo, Brian, Casarsa, Sedegliano, Valvasone, Romans Varmo, Mortegliano, Castionese, Pocenia, Rivignano, Ronchis e Santa Maria la Longa che militavano nel girone «D»; Itala San Marco, Torriana, Sevegliano, Pro Fiumicello, Staranzano, Ruda, Pro Romans, Terzo, Torre Tapogliano, Moraro, Villese e Malisana che facevano parte del girone «E».

A queste squadre si aggiungeranno le neopromosse Vi.Ba.Te., Chions, Torre, Tamai, Caporiacco, Riviera, Audace S.L., Colloredo P., Forti e Liberi, Mereto, Bressa, Talmassons, Fossalon, Latisanotta, Sagrado, e le altre triestine. Bisogna dire che le ammissioni del Latisanotta e del Sagrado sono condizionate dall'esito dei ricorsi alla Caf.

Non figureranno più in seconda categoria, perché retrocesse: San Quirino, Ricreatorio Maniago, Ghiranova, Ciconicco, Martignacco, Pro Osoppo, Donatello, Torreanese, Faedese, Muzzanese, Tisana, Santa Maria Lestizza, Juventina Gorizia, Aiello, Audax Gorizia e le triestine Aurisina, Grandi Motori e Gaja.

Claudio Nordio

Mercatino dilettanti

L'ormai tradizionale «mercatino» dei dilettanti, si aprirà giovedì 5 luglio a Pieris, nei locali della trattoria «da Giovanni». L'iniziativa dell'osservatore della Fiorentina, Paone, intende favorire gli incontri tra gli operatori delle varie società calcistiche triestine, isontine e friulane, per determinare i trasferimenti dei giocatori in vista della prossima stagione agonistica.

Il «mercatino» di Pieris si svolgerà dal giovedì al sabato successivo, alle 20.30 per tre settimane consecutive e si chiuderà quindi definitivamente il 21 luglio. Particolarmente attesa è la presenza dei dirigenti del Monfalcone e della Romana, due formazioni che, per diversi motivi, saranno costrette ad operare notevolmente sul mercato ed a influire quindi sul «movimento» dei giocatori. Attese pure le società dilettantistiche triestine e quelle friulane.

F. Ma.

CALCIO DILETTANTI

Le squadre ammesse alla «Coppa Italia»

Il Comitato regionale della Federcalcio, in base alle classifiche ufficiali dei due maggiori campionati dilettanti, ha ammesso di diritto alla «Coppa Italia» le seguenti quattordici squadre: Pro Cervignano, Tarcentina, Sacilese, Lignano, Basiliano, Gemonese, Pieris, Pro Aviano, Fontanafredda, Manzanese, Trivignano, Azzanese, Portuale e Corno di Rosazzo.

Spareggi C-2 A - C-1: tutto da rifare

RISULTATI

Imperia - Sangiovannese 3-1 (2-1)
Montevarchi - Cerretese 1-1 (1-0)
Ha riposato la Carrarese.

CLASSIFICA

Carrarese	4	1	2	1	5	3	4
Sangiovannese	4	1	2	1	3	4	4
Montevarchi	4	0	4	0	3	3	4
Cerretese	4	1	2	1	4	5	4
Imperia	4	1	2	1	5	5	4

Poiché tutte le squadre hanno terminato a parità di punti (4), si dovrà ripetere questo girone di spareggio.

Baseball

Per Comello e Missouri l'«en plein»

TRASFERTA DIFFICILE PER I TRIESTINI CONTRO LA MAGNIFLEX CHE NON CONCEDEVA NULLA

Grant si conferma «match winner» e il «nove» si esprime in bellezza

Missouri-Magniflex 4-2

MISSOURI:	0 1 2 1 0 0 0 0 0 = 4
MAGNIFLEX:	0 0 0 0 2 0 0 0 0 = 2

Missouri-Magniflex 7-5

MISSOURI:	1 1 0 0 0 0 0 3 2 = 7
MAGNIFLEX:	0 0 1 1 3 0 0 0 0 = 5

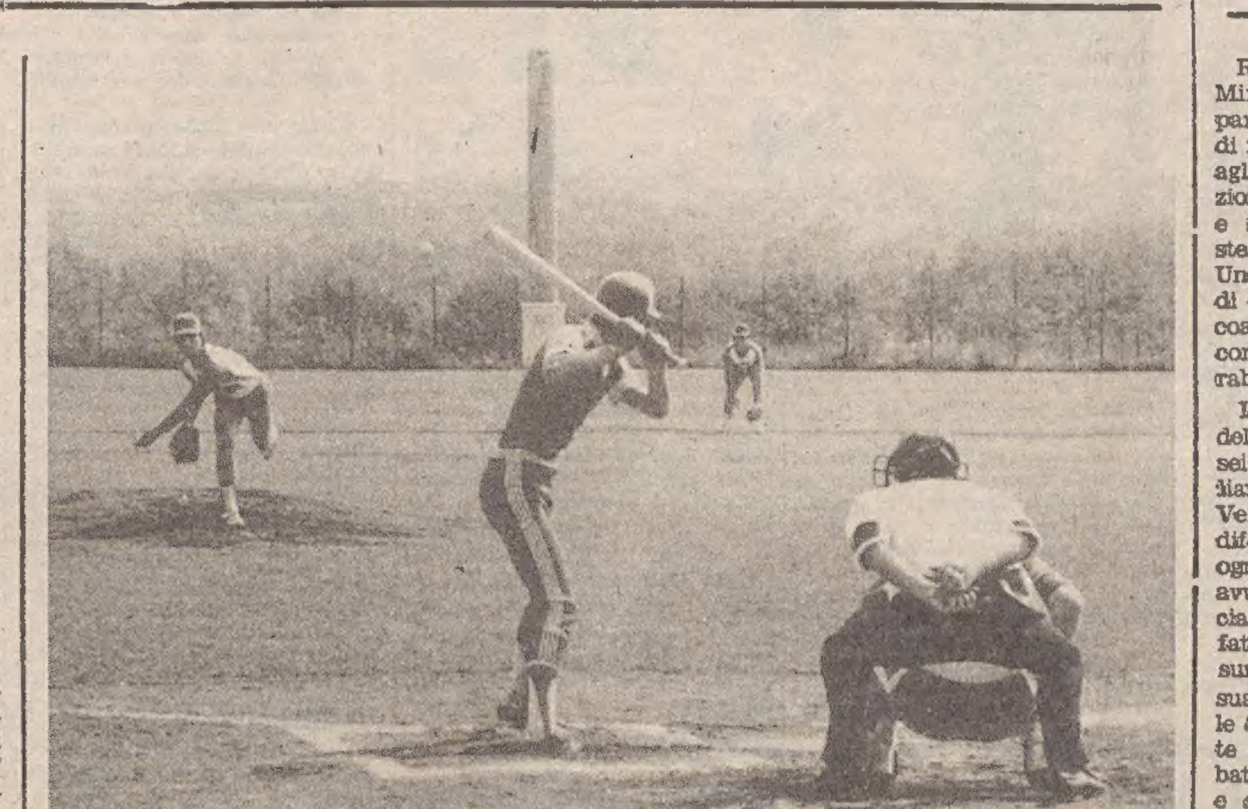
MISSOURI: Previati, Perini, Grant, Marussich, Babich, Bosdachin, Vascotto, Buzzai, Persi G.
MAGNIFLEX: Gozzini, Brisco, Ranieri, Bellomo, Bardelli, Modigliani, Ristori, Amati, Rogai.
ARBITRI: Antonelli e Normedi di Verona.
NOTE: il Missouri ha ottenuto nelle due partite 17 «valide» commettendo 7 errori; 11 «valide» e 12 errori per il Magniflex.

FIRENZE — Bob Grant, ancora lui (meglio, forse, sempre lui), si è riconfermato un autentico «match winner». Le cose quando si mettono male oppure il Missouri stenta a legittimare la propria superiorità, è lo statunitense a piazzare il colpo decisivo, la botta del k.o. La classe, che non difetta di certo in questo serio e bravo campione «made in Usa», ha contribuito a fare grande questo Missouri che con questi quattro punti conquistati a Firenze compie un nuovo doppio passo verso quella promozione nella serie Tricolore che non dovrebbe più sfuggire ai bianooverdi.

La trasferta fiorentina non era certamente agevole, come sarebbe potuta sembrare all'osservatore superficiale. La Magniflex, anche se ormai irrimediabilmente condannata alla retrocessione (è sola all'ultimo posto con notevole ritardo sulle altre compagini di fondo classifica), non sembra affatto rassegnata ma cerca insistentemente il risultato come lo attestano chiaramente i risultati delle ultime otto gare in quattro delle quali i gigliati hanno ceduto per un solo punto di scarto. Una partita, questa, ressa più difficile ancora, soprattutto sotto l'aspetto psicologico, per l'assoluta necessità da parte dei triestini di dover conquistare l'intera posta.

Il «nove» di Miani, che fa la sua corsa sul Comello, non voleva cedere nulla alla Magniflex e alla fine, anche se non proprio senza fatica come del resto indicano chiaramente i due risultati, ha centrato l'obiettivo dell'en plein. Nel primo incontro, quello fra squadre all stars, il Missouri presentava Babich in pedana di lancio. La squadra, ottimamente registrata in difesa (quattro gli errori), riusciva a controllare agevolmente i padroni di casa che alla fine del quarto inning si trovavano già in ritardo sul tabellone di quattro lunghezze. Una partita che sembrava avviata ad un tranquillo epilogo, si risvegliava nuovamente al quinto inning dopo un ritorno di fiamma della Magniflex che riusciva ad approfittare di qualche errore dei triestini per dimezzare lo svantaggio.

Nella gara a livello juniores, giocata ieri mattina, tutto si metteva inizialmente nel modo migliore per i giuliani. La squadra ospite, con De Robbio in pedana di lancio (il giovane lanciatore è apparso in ripresa), partiva molto bene riuscendo ad incasellare due punti nelle prime due riprese. La Magniflex, a conferma del suo carattere di squadra che non si rassegna mai, tentava con tutte le proprie forze una rimonta che veniva coronata dal successo alla fine del quarto inning che vedeva le due squadre sul 2-2. Tutto da rifare, quindi, per i triestini che inaspettatamente si trovavano sotto di tre punti alla fine del quinto inning, determinati da alcune ingenuità. Si arrivava così all'ottavo inning con il Missouri sempre proteso all'inseguimento dei toscani, senza però riuscire a trovare lo spunto buono per risolvere a proprio vantaggio la contesa.



E' in azione sul monte di lancio triestino Franco De Robbio. (Italfoto)

IL COMELLO STAVA ORMAI IRRIMEDIABILMENTE SOCCOMBENDO MA HA PROVATO L'IMPOSSIBILE

Inimmaginabile rimonta ronchese Da Re portato in trionfo alla fine

Comello-Parma Pam 10-6

PARMA PAM:	1 0 0 1 1 2 1 0 0 = 6
COMELLO:	0 0 3 2 1 2 0 2 R = 10

Comello-Parma Pam 7-6

PARMA PAM:	0 0 3 0 0 0 1 2 0 = 6
COMELLO:	2 0 0 0 0 0 0 0 5 = 7

COMELLO: Furlan, Fite, Da Re, Boscarol, Cecotti, Minetto, Ustulin, Lenardon, Montanari (Fontanot, Zotti).
PARMA PAM: Castagnetti, Magri, Spada, Galli, Bardiani, Aimi, Silvestri, Rossolini (Sassi, Verzelloni), Pedrazzoni (Orlandini).
ARBITRI: Sedioli e Cerri di Bologna.

RONCHI DEI LEGIONARI — Mirabolante conclusione della partita «under»: una sequenza di fatti che si accostano gli uni agli altri per creare una situazione di «pathos», sugli spalti e in campo, che è l'essenza stessa dello spettacolo sportivo. Una situazione che vale la pena di descrivere perché di rado si coagulano tante circostanze concomitanti in una sintesi memorabile di «suspense».

Inizia l'ultima fase d'attacco del Comello sul punteggio di sei a due a favore degli emiliani. Sino a quel momento Verzelloni coadiuvato da una difesa impeccabile ha frustrato ogni velleità di rimonta degli avversari. Adesso però comincia a mostrare la corda e difatti riempie le basi senza nessun eliminato. Obbligatoria la sua sostituzione: sul monte sale Sassi che eredita una pesante situazione; va in pedana di battuta il lanciatore Fontanot e sul pieno Sassi lo liquida; subentra Furlan che riesce a toccare bene ma la palla colpisce il lanciatore ospite: potrebbe scaturirne un doppio ma la botta ricevuta ritarda i riflessi di Sassi che comunque elimina in prima Furlan mentre al Comello entra un punto: sei a tre quando tocca a Fite alimentare le residue speranze di una impossibile risalita; l'americano freddamente si conquista la base gratis; situazione a questo punto: basi piene, due eliminati, in turno di battuta Da Re che già nelle prime fasi aveva dimostrato di possedere la castagna.

Tra il forte ronchese e Sassi si dispiega un duello psicologico fatto di tensioni e di concentrazione, si arriva al punteggio pieno; sugli spalti si spera almeno sulla valida che potrebbe consentire di arrivare a ridosso del Parma: parte la palla, velocissima la mazza di Da Re si avventa, il cozzo è musica per la squadra di Fite e i fans che vedono scomparire al di là del recinto il rotondo oggetto, è il grande «slam» che procura quattro punti e il successo.

Da Re viene portato in trionfo dai suoi compagni. Così, con questo eccezionale «rush» il Comello riesce ad aggiudicarsi un'altra accoppiata e a mantenere integre le sue chanches di vittoria finale. E lo fa contro una squadra potente in battuta e ottima in difesa, certamente la migliore compagine vista a Ronchi. Le manca un parco lanciatori più decoroso per aspirare ad essere veramente grande.

Nella partita «all stars», di sabato sera faticaccia da morire per i ronchesi privi ancora di Malaroda. Sul giovane lanciatore Montanari — dopo averne carpito le modalità di lancio — gli emiliani si scatenano; replicano bene i ronchesi, che all'ottava frazione con due valide successive di Boscarol e Cecotti (migliore tra i locali in battuta) mettono al sicuro il risultato. Sale sul monte Boscarol che malgrado l'imperfetta preparazione chiude in bellezza (gli ultimi tre uomini al piatto).

La rivincita sembra avviarsi sui binari più tranquilli. Difatti subito due a zero per il Comello. Poi alla terza frazione recuperano gli emiliani che sfoggiando una caratura di battuta davvero rilevante accumulano un vantaggio che sembra decisivo anche perché manca la risolutezza all'antagonista. Poi viene quella inimmaginabile fase conclusiva.

G. G.

Serie nazionale

RISULTATI

Colombo - Diavia	12-2	10-5
Biemme - Caleppio	9-3	6-5
Germal - Edilfonte	26-0	13-0
Derbigum - Hovalit	2-4	5-1
Lawson's - Roma	14-4	9-2

CLASSIFICA

Derbigum Rimini 850, Colombo Nettuno 842, Germal Parma 800, Biemme Bologna 750, Lawson's Torino 550, Hovalit Anzio 400, Edilfonte Milano 300, Caleppio Novara 250, Diavia Bollate 150 Roma 100.

SOFTBALL SERIE «B»

Mode Giovani 14
Tomato Staranzano 0

Mode Giovani	8 4 1 0 0 0 1 = 14
Tomato	0 0 0 0 0 0 0 = 0

MODE GIOVANI: Spoljaric, Grosso (Lanza), Bunicelli, Quadrelli, Faidiga, Poropat, Merluzzi (Braico), Biagi, Bossi (Borato).
TOMATO: Pizzolato, Srednich, Feruglio, Sanna R., Dereani, Baudracco, (Moro), Rossitti (Sardon), Sanna A., Vianello.

STARANZANO — Le Mode Giovani hanno espugnato con pieno merito il diamante di Staranzano, imponendosi, in poco più di un'ora di gioco, su un Tomato in giornata di scarsa vena. Grazie alle buone prove di Spoljaric (4 valide in cinque turni), Poropat (3 valide) ed alla lanciatrice Faidiga, le ospiti hanno conquistato un ampio margine già nei primi due «inning», resistendo poi al tentativo di ritorno delle padrone di casa.

Nelle file del Tomato, buona la prova di Sanna R., autrice di 4 assistenze di altrettanti «out». Per le Mode Giovani, 12 sono state le bv e 2 gli errori. Per il Tomato, 2 le bv e 14 gli errori.

F. Ma.

BASEBALL ALLIEVI

Cab Gorizia - Tergeste 8-3

SOFTBALL SERIE A: LE RAGAZZE DI BUTTRIO HANNO STRARIPATO

Inusitato il passivo inflitto alle bolognesi

Buttrio-Normende Bo 44-0, 15-3

BUTTRIO:	10 8 8 7 1 1 = 44
NORDMENDE:	0 0 0 0 0 = 0
BUTTRIO:	1 2 0 7 5 0 r. = 15
NORDMENDE:	2 0 0 0 0 1 0 = 3

VERNICI BUTTRIO: Cosatto (Minen II), Zuccolo, Minen I, Dose, Lavaroni, Borlini, Pinna, Minto.
NORDMENDE BOLOGNA: Ella, Fontana, Baroncini, Cristofori, Guadalti, Mazzetti, Carboni, Raspanti, Selvatici.
ARBITRI: Galeotti di Trieste e Medeossi di Udine.

BUTTRIO — Doppia affermazione della Commerciale Vernici di Buttrio, opposta alla cenerentola Nordmende di Bologna. Manifesta inferiorità per quanto riguarda la prima partita; nella seconda le locali sono incorse in pochissimi errori in difesa, mentre l'attacco è risultato ancora incontenibile. Va segnalata l'ottima prestazione delle lanciatrici Minen e Lavaroni, ed alla battuta Zuccolo e Passero.

L. D.

Trieste-Angels 9-8

Angels:	2,0,3; 0,2,1; 0. = 8
Team Trieste	0,1,0; 6,0,2; R. = 9

Trieste-Angels 16-14

Angels:	3,1,3; 0,0,5; 2. = 14
Team Trieste:	4,0,2; 7,0,3; R. = 16

TEAM TRIESTE: Cracovia, Taucar, Cergol M., Cergol G., Toso, Ceretta, Sturm, Porto, Foscarini G., Foscarini B., Chiosso.
ANGELS: Carraro, Bravo, Panighel, Lorenzon, Alberti I, Alberti II, Alberti III, Pontebasso, Bergamo, Favaro.
ARBITRI: Taucar e Macorini di Trieste.
NOTE: Il Team Trieste ha ottenuto complessivamente 20 «valide» ed ha commesso 5 errori; sei le «valide» e sei gli errori per l'Angels.

Quarta vittoria consecutiva per il Team Trieste. La squadra, guidata tecnicamente da Gabriella Cergol e dalla Taucar, ha compiuto un altro notevole balzo in avanti nella classifica allontanandosi decisamente dalle posizioni di fondo. Un doppio successo che vale, quello di ieri, in quanto ottenuto a spese di una delle compagini che compongono il lotto delle migliori. Che si sia trattato di due partite molto difficili e tirate, lo si deduce chiaramente dai risultati finali.

Le triestine, come già avevano fatto contro il Normende Bologna, si sono dimostrate particolarmente temibili all'attacco (venti valide sono molte in dodici inning) e in difesa contrariamente al solito, hanno commesso solo cinque errori.

L'Angels, altrettanto abile in difensiva, ha lasciato invece a desiderare in quella offensiva. La differenza, fra le due squadre, è tutta qui. Il Team Trieste in entrambe le gare, è esploso al suo turno in battuta nel quarto innig; nella prima partita ha realizzato sei punti, nel secondo incontro sette. Sono quindi queste due frazioni a far pendere l'ago della bilancia in favore delle locali.

Tutte le giuliane, indistintamente, meritano una citazione per quanto hanno fatto vedere alla battuta e in difesa.

Softball Serie nazionale

La partita della Lubiam è stata sospesa causa il maltempo al 4.o inning sul risultato di parità 1-1.

Castionese 20
Cab Gorizia 15

CASTIONESE:	5 4 1 10 r. = 20
CAB GORIZIA:	3 4 8 0 0 = 15

CAB GORIZIA: Caravello, Santoriello, Di Barbora, Devinar, Modula, Musulin, Simone, Colella, Spessot.
CASTIONESE: Candolo, Macoratti, Billia, Stroppolo I, Minin, Turolla, Fez, Pironio, Stocco, Pelizon, Turollo, Stroppolo II.
ARBITRI: Visintin e Zorzut di Ronchi.

GORIZIA — La Castionese ha superato il Cab Gorizia raddrizzando una gara che sembrava compromessa. La svolta si è avuta al terzo inning quando la compagine isontina che stava conducendo per 15 a 10 è rimasta priva della lanciatrice Maria Devinar a causa di uno stiramento a un ginocchio.

Approfittando della situazione le ospiti hanno recuperato lo svantaggio e si sono permesse di chiudere l'incontro dilagando.

Torneo Tecnoferramenta: giovedì le premiazioni

Giovedì 5 c.m. alle ore 20, sul minicampo di Borgo S. Sergio, si premieranno squadre e giocatori partecipanti al II Trofeo Tecnoferramenta, vinto dal Bar Romano che ha battuto in finale il Bar Tomasi.

BASEBALL SERIE B: DOPO UN DIGIUNO DURATO SETTE TURNI

Tornano finalmente a vincere i Rangers contro il Tergeste

Rangers-Tergeste 14-3

Rangers:	1 4 2 0 0 2 2 3 = 14
Tergeste:	0 2 1 0 0 0 0 0 = 3

RANGERS: Lenardon O., Panunzio, Braida, Tonzar (Marussig), Furios, Lenardon S., Furlan (Cristin), Selleri S., Zanette.
TERGESTE: Serra, Marussig, Giavina, Stante, Saule (Sossi), Agelli, Norbedo, Sossig, Gardossi (Sineri, Piccoli).
ARBITRI: Missio e Gorza di Castions.

FOGLIANO-REDIPUGLIA — I Rangers sono riusciti a rompere il lungo digiuno che durava ormai da sette domeniche, cogliendo una importante affermazione a spese del forte Tergeste. I triestini, che si erano reinseriti nella lotta al vertice grazie al successo ottenuto nel turno precedente sul Bolzano, erano scesi sul diamante di Fogliano con fondate speranze di cogliere una vittoria. Le cose, però, si sono messe per loro male fin dalle prime battute.

Dopo i primi tre inning, i Rangers conducevano infatti con un netto margine (7-3), ma soprattutto dimostravano di essere in buona giornata commettendo pochi errori in fase difensiva ed apparendo più determinati in attacco. Gli Isontini hanno così potuto cogliere una affermazione che li rilancia in una zona di classifica tranquilla.

La gara si è conclusa al termine dell'ottavo inning, dopo tre ore di gioco. I locali, autori di 11 battute valide, si sono imposti soprattutto per merito dell'esiguo numero di errori (soltanto 2) a differenza degli avversari, apparsi invece molto imprecisi (sei errori). Sei invece le «valide» per i triestini.

Nelle file dei Rangers bene si sono comportati in battuta Braida e Tonzar, entrambi autori di tre valide su cinque turni e, in defesa, di Lenardon. Deludente invece la prova dei triestini apparsi nettamente sottotono.

F. Ma.

Bellamio Padova 3
Savoia Buttrio 1

Bellamio	0 1 2 0 0 0 0 0 = 3
Buttrio	0 0 0 0 0 0 0 1 = 1

BELLAMIO: Orati (Ruffati), Botteri, Tommasini, Paparone, Rivera, Pietrantonio, Schiavon, Serra, Cosi.
BUTTRIO: Simonutti, Borlini (Borlini II, Lenardon), Zamaro, Del Do, Zuccolo, Riosi, Paravano, Buratti, Tosatto (Pisani).
ARBITRI: Persi e Marussi di Ronchi.

BUTTRIO — Vittoria dei padovani sui buttriesi al termine di un incontro veramente combattuto. Una bella gara sostanzialmente equilibrata che ha tenuto il numeroso pubblico presente con il fiato sospeso fino alla fine degli inning, tutti giocati con molto impegno e bravura.

I padovani, andati in vantaggio nei primi inning, hanno poi arginato gli attacchi dei locali che, sempre per poco, non riuscivano a concretizzare il punteggio. Solo nel finale, quando lo stesso manager Pisani scendeva in campo, il primo ed unico punticino.

Vanno segnalate le ottime prestazioni del lanciatore padovano Tommasini e del buttriese Rizzi, unitamente all'interbase Paravano, autore di vari acrobatici interventi che hanno riscosso gli applausi degli spettatori.

L. D.

BASEBALL SERIE C

Drag Bears-Umanità 20-7

DRAG BEARS:	6, 5, 0; 3, 0, 4; 2 = 20
UMANITA' GO:	0, 0, 3; 0, 4, 0; 0 = 7

DRAG BEARS: Franco I, Piacentini, Franco II, Visintin I, Berini, Marini, Visintin II, Tuzzi, Bernich.
UMANITA' GO: Belardinelli I, Mosetti, Angelillo I, Angelillo II, Belardinelli II, Gheno, Russo, Angelillo III, Candruzzi.
ARBITRI: Morson e Lavaroni di Buttrio.

GORIZIA — Alcuni errori iniziali dell'Umanità hanno spianato la strada verso il successo al nove giallorosso di San Lorenzo che nel finale ha resistito al caparbio ritorno della squadra goriziana concludendo con netto vantaggio.

BASEBALL SERIE C

Staranzano-Alpina 10-4

Staranzano:	4 0 3 0 2 0 0 1 r = 10
Alpina:	0 1 0 0 1 0 0 0 2 = 4

STARANZANO: Mascarone (Gon F.), Gon M., Andrian, Dario, Furlan, Pellicani, Buiatti, Devidè, Contento.
ALPINA: Altin, Guerra, Persi, Monteleone, Dobani, Urmanizza, Ferluga, De Robbio, Gorin.
ARBITRI: De Luca e Ciapis di Ronchi.

Lo Staranzano ha superato nettamente l'Alpina sul diamante di Prosecco confermando di passare un buon momento e dimostrando di potersi inserire nella lotta al vertice. Grazie a otto «strike-out» di Contento nei primi tre innings e all'ottima prova di Buiatti in attacco con tre valide su cinque turni, la compagine isontina ha ipotecato la vittoria fin dall'inizio.

A poco è valso il tentativo di rimonta dell'Alpina, che partecipa al torneo fuori classifica, nelle cui file Monteleone è stato l'autore di un triplo.

Per lo Staranzano dieci sono state le valide e cinque gli errori. Sei le valide e quattro gli errori per i triestini.

BASEBALL - SERIE C

Dec. Maschietto 23
Jezica Lubiana 4

JEZICA LUBIANA:	0 2 1 0 1 = 4
DEC. MASCHIETTO:	4 4 1 2 0 6 = 23

DEC. MASCHIETTO: Volpe, West S. (Rossi), Garaffa, West G., Rocco, Corsi, Ceugna (Bonin), Bussanich, Rumic.
JEZICA LUBIANA: Serjen, Sustinger, Novak, Semenic, Serpec, Diochich, Pahovhik, Resman, Primosic.
ARBITRI: [illegible] di Trieste.

Lo Jezica [illegible], che per la prima volta da quando il baseball viene praticato in Jugoslavia si è affacciato alla ribalta di un campionato (è stato ammesso a quello italiano fuoriclassifica), è stato costretto ancora una volta alla resa. Gli ospiti, che disputano tutte le partite sui campi delle squadre che settimanalmente devono affrontare, hanno dovuto cedere nettamente sul diamante delle Decorazioni Maschietto.

BASEBALL - SERIE C

Pantere Ronchi 15
Gianps Pordenone 3

PANTERE:	4 2 0 0 4 3 2 = 15
GIANPS:	0 0 0 1 1 1 0 = 3

PANTERE RONCHI: Barbona, Bison, D'Amore, De Carli, Gobet, Lepari, Lisi, Marcolini, Orlando, Lepri, Valentini.
GIANPS PN: Bertolo, Brusadin, Coletto, Coral, Cargner, Gaspardo, Mariuz, Perin, Villa, Brun, Zuccarelli.

PORDENONE — Nulla da fare per i Gianps di Pordenone contro i più forti ed esperti giocatori delle Antiche Pantere di Ronchi. Sul campo del Santin, ieri gli ospiti, imprimendo all'incontro un andamento a senso unico hanno ampiamente meritato il successo dimostrandosi all'altezza del primato che occupano nel campionato.

C. C.

BASEBALL - SERIE C

Panthers-Dragons 12-2

PANTHERS:	0 7 2 0 1 0 0 1 1 = 12
DRAGONS:	1 0 0 1 0 0 0 0 0 = 2

PANTHERS: Pilutti, Tomba, Zorzenon, Piani, De Mori, Silipat, Tonzar, Manzatto, Serafin.
DRAGONS: Pantanali I, Sgussero, Pantanali II, Gigante, Tullis, Buzzolo, Flebus, Pitton, Del Frate.
ARBITRI: Nicco di Ronchi e Valvason di San Giorgio.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Partita incolore con netta supremazia degli ospiti. I locali hanno commesso molti errori per cui hanno dovuto soccombere di fronte alla superiorità tecnica degli avversari.

RIUNIONE BASEBALL

Le società triestine di baseball e di softball si riuniranno oggi alle ore 18 nella sala del bar «Max» di via Naizonale per discutere sul campo militare di Opicina. Oltre all'esame del bilancio consuntivo e preventivo del terreno di gioco, verrà esaminato un programma per la ristrutturazione del diamante

Il ciclismo della domenica

Franco Virgili da protagonista

MANZANO — La prima edizione del gran premio «Cantine Livon», disputatosi ieri a Dolegnano rimarrà una manifestazione sportiva indimenticabile sia per la nutrita e qualificata partecipazione di corridori quanto per la prova oltremodo maiuscola dei partecipanti che hanno dato vita a una gara entusiasmante per tutto l'arco del percorso.

Oltre 70 corridori hanno preso il via in rappresentanza di 20 società della regione e del vicino Veneto a questa competizione riservata alla categoria allievi e vinta con pieno merito da Franco Virgili, il forte atleta portacolori della Varianese è stato il vero protagonista di questa combattuta e selettiva gara. Ha attaccato nel finale sull'aspra salita di Ruttars sgretolando con un'azione da vero campione il gruppetto di testa e giungendo solitario all'arrivo. Al via dato dal cav. Dorino Livon si sono aperte subito le ostilità con ripetuti tentativi di fuga.

Al primo passaggio per Dolegnano era Andrea Cecchini a condurre seguito da Ulliana e Cossarini. Sulla prima asperità dell'Abbazia di Rosazzo l'udinese Paolo Pirioni aveva la meglio transitando per primo seguito da Virgili e Baradel. Si ricomponeva nuovamente il gruppo che transitava compatto nella verdeggiante località del bosco Romagno in prossimità di Dolegna del Collio. Sulle aspre rampe della salita di Ruttars con scatto progressivo partiva il varianese Virgili che tutto solo transitava per primo vincendo il gran premio della montagna seguito da Andrea Cecchini e da Sandro Bello. A nulla sono valsi reiterati attacchi degli inseguitori poiché Virgili in splendida giornata aumentava il vantaggio giungendo solitario al traguardo di Dolegnano. Direttore di gara Nadalutti, giudici Bertogna e Laurencic; la premiazione è stata effettuata dal sindaco di San Giovanni al Natisone, maestro Walter Piani, unitamente al titolare dell'azienda Dorino Livon. Il trofeo è stato assegnato al G.S. Varianese.

Timo Venturini

Ordine d'arrivo: 1) Franco Virgili (G.s. Varianese) km 77 in 2 ore 02" alla media di 37,561; 2) Sandro Bello (Libertas Tende Pratic) a 15"; 3) Patrizio Rampazzo (Sc. Sacilese) a 18"; 4) Roberto Zerilli (Pol. K 2 Edera-Udine) a 18"; 5) Claudio Bedin (A.S. Pedale Ronchese) s.t.; 6) Paolo Gasparotto (S.c. Cordenonese) s.t.; 7) Andrea Cecchini (G.s. Libertas Tende Pratic) s.t.; 8) Flavio Casolin (G.s. Mobimio-Treviso) s.t.; 9) Paride Quargnal (Pedale Ronchese) s.t.: 10) Alessandro Bersa (Pedale Ronchese) s.t.

A Sarone vince Santantonio

SARONE — Successo di Fabrizio Santantonio, della Sc Sanfiorese, nella 28.a edizione del circuito di Sarone, gara organizzata dal Nucleo giovanile di Caneva, che ha visto al via 70 corridori allievi.

La gara, vivace e combattuta è vissuta principalmente sulla fuga di cui si sono resi promotori, a partire dalla seconda delle sei tornate di un percorso di km 12 (per un totale di complessivi 78) Mosca (a cui, tra l'altro, è arriso il successo nel gran premio della montagna), Callegaro, De Re, Breda e Piccin. Nonostante i numerosi tentativi fatti dal gruppo di riacciuffarli, il quintetto procedeva la sua marcia, raggiungendo ad un certo punto della corsa un vantaggio massimo di un minuto. Quando tutto lasciava prevedere un loro arrivo al traguardo i cinque, proprio all'inizio dell'ultimo giro, stremati dallo sforzo sostenuto, venivano riassorbiti dal grosso del gruppo. Nella decisiva volata, era Fabrizio Santantonio a regolare, nell'ordine, Salvador e Della Cia.

Da segnalare, infine, che il trofeo «Sportivo di Sarone» (riservato alle squadre) è stato ad appannaggio della Polisportiva Ornelle per aver piazzato al terzo posto Dalla Cia ed al quinto Mosele.

C. C.

Ordine d'arrivo: 1) Fabrizio Santantonio (Sc Sanfiorese), che ha percorso i 78 km con il tempo di 2 ore e 1', alla media di 38,678; 2) Isidoro Salvador (Gs Caneva), 3) Mario Dalla Cia (Polisportiva Ornelle), 4) Candido Base (Gs Mosele (Polisportiva Ornelle), Tenuta Sant'Anna), 5) Lucio 6) Sergio Gava (Uc Vittorio Veneto), 7) Daniele Romans (Sc Sacilese), 8) Gianni Bottan (Gs Sorgente), 9) Giancarlo Fregonese (Sc Sanfiorese), 10) Mauro Basso (Gs Caneva), tutto con lo stesso tempo del vincitore.

Doglia s'impone a San Dorligo

Si è svolto a S. Dorligo della Valle una gara ciclistica, organizzata dal circolo Domio, aperta a tutte le categorie Udace e Fci. Ottanta concorrenti hanno preso parte alla corsa che ha visto vincitore assoluto Giovanni Doglia (Cremcaffè P. Rovis) in un'ora e cinque minuti, alla media oraria di 41,538.

Nei senior si è imposto Eugenio Valoppi (Villa Manin), nei veterani Fiorino Nascig (Nascig) e nei cadetti Mauro Toros (Ucc Capriva). Nella classifica per società successo del Domio.

ORDINE D'ARRIVO - Junior: 1) Doglia Giovanni (Cremcaffè P. Rovis); 2) Degano (Banco di Roma); 3) Quargnal (Nascig).

Senior: 1) Valoppi Eugenio (Villa Manin); 2) Hafner (K.K. Krany); 3) Zaf (G.S. Olma).

Veterani: 1) Nascig Fiorino (Nascig); 2) Bedin (C.S. Domio); 3) Visintin (Dop. Ferr.).

Cadetti: 1) Toros Mauro (U.C.C. Capriva); 2) Calzignato (idem); 3) Velikanya (K.K. Soca).

Giardini si aggiudica la Ud-Forni di Sopra-Ud

UDINE — Gianluca Giardini, del G.S. Centergross di Bologna, si è aggiudicato una splendida XXVII edizione della Udine - Forni di Sopra - Udine, nazionale in tre tappe riservata alla categoria juniores, organizzata dal G.S. K2 Edera di Udine. Si è trattato di una gara caratterizzata da ripetuti colpi di scena, da una continua bagarre che si è risolta solo a una ventina di chilometri dalla conclusione della terza ed ultima frazione.

La maglia bianco-arancione di leader della classifica, Davide Cassani, anch'egli alfiere della Centergross, che aveva controllato tutta la corsa, andando egli stesso all'attacco nella parte centrale della tappa, tanto da trovarsi in fuga, a 30 chilometri dalla conclusione assieme a Giardini, Fedrigo, Orlando e Zanette è letteralmente scoppiato all'inizio della salita conclusiva di Moruzzo. Cassani, che evidentemente aveva sopravvalutato le sue forze, appena Fedrigo ha operato un allungo, ha perduto una ventina di metri; poi, aiutato da Giardini, si è rifatto sotto, ma ad un ennesimo attacco di Fedrigo, che è passato per primo al traguardo della montagna di Moruzzo, il bolognese ha ceduto di schianto.

Il suo compagno Giardini a questo punto ha preferito giocare le sue carte e con il friulano Zanette si è lanciato all'inseguimento di Fedrigo, il cui vantaggio aveva raggiunto una punta massima di 20 secondi. In sostanza il portacolori della Cadidavid di Verona era praticamente al comando della classifica. A tre chilometri dalla conclusione però gli sforzi di Giardini sono stati premiati e Fedrigo è stato raggiunto. Nella volata conclusiva, davanti ad un pubblico numerosissimo, Zanette, che evidentemente aveva speso meno degli altri due compagni, ha vinto nettamente, impegnato soltanto da Fedrigo, il quale cercava di addolcire la sua delusione con la vittoria di tappa.

Cassani è arrivato ad 1'41", unitamente al campione italiano Restelli, vincitore dell'edizione dello scorso anno, e che era partito con il favore del pronostico.

Ordine d'arrivo: 1) Oscar Zanette (S.C. La Pulese) 132 chilometri in 3. 31'21", media kmh 37,473; 2) Aurelio Fedrigo (Cadidavid) s.t.; 3) Gianluca Giardini (Centergross Bologna) a 3"; 4) Romano Randi (Centergross Bologna) a 1'28"; 5) Luciano Tochet (La Pujese) s.t.; 6) Renato Piccolo (La Sorgente) s.t.; 7) Roberto Marcolin (Cadidavid) s.t.; 8) Giuliano Tommasoli (Porto S. Elpidio) s.t.; 9) Giuseppe Cataneo (Brennese) s.t.

Classifica finale: 1) Gianluca Giardini in ore 6 42'07"; 2) Aurelio Fedrigo a 11"; 3) Oscar Zanette a 43"; 4) Davide Cassani a 52"; 5)

NETTAMENTE SCONFITTI I WATERPOLISTI DELL'EDERA

Pallanuoto: la Triestina conferma la sua caratura

E' mancato poco che la Triestina pallanuoto perdesse ieri sera il secondo punto in campionato, sempre con il Livorno, vera «bestia nera» degli alabardati. Dopo un primo tempo equilibrato, in cui diverse occasioni erano state mancate per precipitazione dagli attaccanti triestini, i padroni di casa hanno assediato gli ospiti segnando ben cinque ne alcuna e dando prova della na alcuna e dando prova della velocità di base nel nuoto, che permette al Mct di dominare questo campionato.

Poi si è avuto un periodo di rilassamento che ha portato i livornesi a una sola rete di scarto, mettendo in crisi il sette di Leghissa. E' stato solo nell'ultima frazione che il pubblico ha potuto tirare un sospiro di sollievo, quando con la doppietta di Bertazzoli, seguita dalla colomba in mezza rovesciata dell'insuperabile Pischiutta, la Triestina ha chiuso l'incontro.

Da evidenziare l'ottimo arbitraggio di Caselli, forse ieri sera il migliore in campo.

Nulla da fare per l'Edera che dopo aver concluso il terzo tempo sul 5-5, è crollata nell'ultima frazione con un passivo di quattro gol. Anche in questa partita la squadra ha messo in mostra la cronica incapacità di andare a rete in superiorità numerica, quando con il giovane portiere ospite ormai spiazzato, i vari Macchi e Marello non trovavano di meglio che spedire a lato.

Con Zetto che ha parato il parabile, gli unici a salvarsi dal grigiore sono stati Motka e Poser sino a quando è rimasto in campo.

Renzo Poli

Mct Triestina-Livorno 9-8

(1-1, 5-3, 0-1, 3-3)

TRIESTINA: Zanotto, Bonetta, Cechet 1, Pischiutta 2, Comisso, Umer 1+1 autorete, Mattei 1, Pettener, Pino 2, Bertazzoli 2, Bolsi.
LIVORNO: Consani D., Savi, Cavallini, Consani L. 1, Jurinovich R., Tuscoli 1, Carnevali 5, Niccolai, Magelli, Jurinovich C., Lippi.
ARBITRO: Caselli di Genova.

Rn Argentario-Edera 9-5

(2-2, 2-2, 1-1, 4-0)

ARGENTARIO: Vougher, Cimini 1, Busonero 1, Fanciulli, Giovani G., Picchianti 2, Perillo, Costanzo, Palombo 1, Sordini 4, Giovani V.
EDERA: Zetto, Poser 2, Marello 1, Macchi, Motka, Edera, Giacomini 2, Bozzetta M., Nieder, Motica, Grimani.
ARBITRO: Baroni di Bergamo.

Attività bocciofila

Si sono conclusi, con l'assegnazione del titolo di «campione provinciale» della categoria «regionale», specialità «singolo», tutti i campionati di bocce del 1979. Dopo un susseguirsi di partite entusiasmanti e travagliate si sono classificati nell'ordine: 1) Frassinelli L. - Bibalo G. (Enti A.P.T.); 2) Sanzin G. - Ruttar A. (G.B. Italsider); 3) Auber L. - Stocovaz A. (G.B. Postelegrafonici), questo di Stocovaz è lo stesso piazzamento della specialità «singolo»; 4) Giacomini S. - Carini F. (G.B. Neven).

La fase ufficiale di calendario che riprenderà per il primo periodo con le gare di «calendario» a settembre, si concluderà, a Trieste, domenica 8 luglio, con la gara «interprovinciale» di categoria «propaganda», organizzata dal G.B. Neven, denominata «Trofeo Tommasini Sport». La massiccia partecipazione dei «bocciofili» del G.B. Neven a tutte le gare di ogni categoria e la munificenza dei premi in palio dovrebbero garantire una notevole partecipazione di concorrenti. Nella gara di apertura, organizzata a maggio dal G.B. Ponzianina, fu stabilito il «record» con 109 coppie, partecipanti. Resisterà tale «record»?

TIRO AL PIATTELLO

Venturi e Udovici campioni triestini

Allo stand della Società triestina di tiro a volo di Noghere si sono svolti i campionati provinciali di tiro al piattello fossa e skeet. Alle due manifestazioni hanno preso parte tutti i migliori specialisti i quali hanno dato vita a due gare interessanti e molto combattute. Il titolo riservato allo skeet è andato ad Angelo Venturi che dopo uno splendido percorso netto (25 centri su 25 piattelli) chiudeva con l'ottimo risultato di 49 su 50 precedendo Franco Giannella che totalizzava 48 centri.

Splendida incertezza dall'inizio alla fine anche nella gara di tiro al piattello-fossa vinta da Gino Udovici con 45 centri su 50 piattelli. Al secondo e al terzo posto si sono classificati Bruno Giannella e Antonio Di Mauro,

Nuove promesse per l'atletica regionale

NELLA FASE REGIONALE DEL CAMPIONATO SOCIETARIO DI SPECIALITÀ

L'allievo Cettina 4,20 nell'asta

Lo stadio «Grezar» ha ospitato sabato la fase regionale del campionato di società di specialità (velocità, salti e corsa) della categoria allievi. Il miglior risultato è stato senza dubbio quello ottenuto da Alfredo Cettina, del Cividin, il quale nell'asta ha superato metri 4,20, che costituisce il primato stagionale italiano di categoria. Nelle altre prove da sottolineare le prestazioni di Lutman (400 ostacoli), Lot (400 piani), Capanni (110 ostacoli), Casetta (lungo), Qualizza e Margarit (triplo), Marseu (3000) e Galiussi (2000 siepi).

Questi i risultati - Gruppo velocità prolungata: 400 ostacoli: 1) Roberto Lutman (Italcantieri) 59"7; 2) Ottone (Libertas Sacile) 63"9; 3) Crespan (N. Atletica Friuli) 64". 800: 1) Giovanni Braida (N. Atletica Friuli) 2'08"; 2) Zanetti (Libertas Sacile) 2'08"5; 3) Zucchiatti (N. Atletica Friuli) 2'08"7. 400: 1) Paolo Lot (Libertas Sacile) in 52"3; 2) Deotto (Italcantieri) 54"4; 3) Botti (N. Atletica Friuli) 55"7. 4x400: 1) Italcantieri (Bonessi, Bianca, Deotto, Lutman) 3'41"; 2) Nuova Atletica Friuli 3'46"6; 3) Libertas Sacile 3'46"7.

Gruppo velocità - 200: 1) Bruno Rusich (Fiamma) 24"3; 2) Battistutta (Libertas Sacile) in 24"7; 3) Clocchiatti (N. Atletica Friuli) 24"9. 100: 1) Ivano Casetta (Libertas Sacile) 11"7; 2) Nicolini (Snia Friuli) 11"9; Forgiarini (N. Atletica Friuli) 12". 110 ostacoli: 1) Mauro Capanni (Cus Trieste) 16"4; 2) Parolin (Snia Friuli) 17"4; 3) Pezzetta (Libertas Udine) 19"3. 4x100: 1) Snia Friuli (Parolin, Marcatti, Frattolin, Nicolini) 47"6; 2) Libertas Udine 48"; 3) Nuova Atletica Friuli 48"4.

Gruppo salti - salto in lungo: 1) Ivani Casetta (Libertas Sacile) 6,37; 2) Margarit (Snia Friuli) 6,15; 3) Fiore (Libertas Udine) 6,07. Salto triplo: 1) Davide Qualizza (Libertas Udine) 13,44; 2) Margarit (Snia Friuli) 13,32; 3) Ferlettig (N. Atletica Friuli) 12,49. Asta: 1) Alfredo Cettina (Cividin) 4,20; 2) Pascottini (Libertas Udine) 3,90; 3) Fabris (N. Atletica Friuli) 3,40. Alto: 1) Dario Sverzut (Snia Friuli) 1,85; 2) La Tona (Libertas Udine) 1,85; 3) Toso (N. Atletica Friuli) 1,85. Classifica per società: 1) Libertas Udine punti 4125; 2) Nuova Atletica Friuli 3616; 3) Snia Friuli 3556; 4) Cividin 3521.

Gruppo mezzofondo - marcia (km 10): 1) Corrado Chiarelli (San Giacomo) 5'08"4; 2) D'Eredità (Libertas Udine) 55'24"; 3). Maniago (San Giacomo) 57'48"7. 1500: 1) Giancarlo Del Pin (Libertas Udine) 4'24"9; 2) Marcolin (idem) 4'28"1; 3) Polano (idem) 4'45"8. 2000 siepi: 1) Damiano Galiussi (Libertas Udine) 6'36"8; 2) Gregori (San Giacomo) 7'29"7; 3) Chiarelli (id.) 5'58"7. 3000: 1) Giovanni Marseu (Libertas Udine) 9'04"3; 2) Cozzi (N. Atletica Friuli) in 10'06"1; 3) Pignatelli (San Giacomo) 10'21". Classifica per società: 1) Libertas Udine punti 3657; 2) San Giacomo 2989.

ALLIEVI A UDINE

Record nel martello di Zanello (53,70)

UDINE — Nessun risultato di un certo livello è stato conseguito ieri al campo-scuola di Paderno dove si è svolta la fase regionale del campionato allievi delle specialità lancio del disco, del peso, del martello e del giavellotto. Nonostante un fastidioso e insistente vento, che ha soffiato per l'intera mattinata, un buon risultato è stato raggiunto soltanto da Giuliano Zanello, della Snia Friuli, il quale ha lanciato il martello a 53,70 metri stabilendo così il record per la categoria allievi.

Questi i risultati per società: Snia Friuli 3203 punti; Nuova Atletica del Friuli 3200; Libertas Udine 2742.

Allieve a Gorizia

GORIZIA — Un forte vento ha disturbato in maniera sensibile il regolare svolgimento delle gare di atletica leggera per le fasi regionali del campionato della specialità riservato alla categoria allieve. Nonostante le condizioni atmosferiche avverse tre atlete hanno ottenuto risultati di un certo rilievo: Nevia Pistrino (Snia Friuli) che ha corso i 400 piani in 56 netti e le due atlete dell'Unione Ginnastica Goriziana - Cassa di Risparmio Antonella Urli (40,66 nel disco) e Giuliana Culot (5,27 nel lungo).

100: 1) Virna Altan (Lib. Sacile) 12"9; 2) Susanna Furlani (Edera) 13"5; 3) Lucia Carbonera (Valnatisone) 13"5. 200: 1) Luisa Furlan (Edera) 27"1; 2) Giuliana Morsanutto (Lignano) 28"3; 3) Chiara Nonino (Snia) 28"6. **Staffetta 4x100:** 1) Edera 52"; 2) Valnatisone 54"7.

Classifica per società: 1) Edera Trieste punti 2959; 2) Valnatisone 2566.

400 piani: 1) Nevia Pistrino (Snia) 56"; 2) Stefania Garlatti Costa (Snia) 58"6; 3) Maria Grazia Martellossi (Snia) 59"9. 800: 1) Fedora Zuliani (Snia) 2'16"; 2) Sandra Rebetti (Sgt) 2'33"8. 1500: 1) Emanuela De Colle (Snia) 4'51"6; 2) Monica Strizzolo (Snia) 5'32"4. **100 ostacoli:** 1) Tiziana Badini (Cividin Csi) 15"8; 2) A. Chionchio (Ugg) 16'3"; 3) Giulia Lorenzoni (Ugg) 17"5. **Alto:** 1) Sandra Puppo (Sgt) 1,74; 2) Daniela Mjolin (Cividin Csi) 1,57; 3) Alessandra Biondin (Snia Friuli) 1,54. **Lungo:** 1) Giuliana Culot (Ugg) 5,27; 2) Rosanna Chiopris (Snia) 4,99; 3) Marina Bon (Cividin Csi) 4,99.

Classifica per società: 1) Ugg punti 3310; 2) Snia Friuli 3279.

Disco: 1) Antonella Urli (Ugg) 40,66; 2) Anita Bellina (Snia) 37,44; 3) Giovanna Nugnes (Bor) 24,52.

Peso: 1) Gabriella Damia... (Snia) 11,79; 2) Giuliana Vaiani (Ugg) 11,13; 3) Cristina Tomasin (Snia) 9,97.

Giavellotto: 1) Barbara Ciampa (Ugg) 31,44; 2) Silvana Alcomanno (Snia) 30,58; 3) Tania Furlan (Bor) 24,68.

Classifica per società: 1) Snia Friuli punti 3000; 2) Ugg Cassa di Risparmio Gorizia 2968.

Nel vivo della stagione



L'atletica leggera entra nel vivo, a livello nazionale e internazionale. Anche in campo regionale, comunque, non si sta a guardare. Qualcuno ha già saltato le barriere dei primati, altri si ripromettono di farlo. A livello di record regionali assoluti, Venanzio Ortis ha subito aggiornato i primati sul 10 mila e 5 mila metri (pur non essendo in condizioni fisiche eccellenti). Nel settore femminile in evidenza Nevia Pistrino, che sembra voler fare ancor meglio della sorella Morena. L'atleta friulana ha eguagliato il record sui 200 piani e migliorato quello sui 400 piani. Per quanto riguarda l'atletica triestina, a livello assoluto si segnala Wendler; tra i giovani promettono grandi cose Martini (alto), Cettina (asta), Pagliaro (ostacoli), Prosch (mezzofondo).

Nella foto: Adriano Wendler col braccio alzato, in segno di esultanza per la vittoria: una scena che si è ripetuta spesso in questo inizio di stagione per il quattrocentista del Cividin-Csi. (Italfoto)

BASKET IN CLIMA AMICHEVOLE AL PALASPORT DI CHIARBOLA

Ritossa il vero americano

Hurlingham - Cbm Nike 92-91 (44-47)

HURLINGHAM: Parigi; Dordei 10, Williams 25, Trapp 10, Nelson 12, Scolini 3, Ritossa 29, Pieri, Ciuch, Meneghel 2, Iacuzzo 1.

C.B.M. NIKE: Roma 7, Boylan 20, Charles, Cesare 14, Paterno 15, Blear 14, Wansley 7, Jakson 14.

ARBITRI: Mogorovich e Strissia di Trieste.

NOTE: tiri liberi Hurlingham 19 su 32; CBM 13 su 21. Usciti per 5 falli: Cesare, Wansley e Scolini.

Il fascino delle novità ha richiamato al palasport di Chiarbola circa duemila spettatori, che hanno avuto modo di divertirsi e anche di gioire, vista l'inaspettata vittoria dell'Hurlingham. La Cbm-Nike, importatrice di giocatori americani e al caso «ufficio di collocamento», semmai qualche squadra italiana avesse bisogno di stranieri, reduce da quotidiani impegni su tutti i campi italiani nel finale ha forse preso sottogamba i neroverdi ed è stata punita.

Nella squadra allenata da Petazzi mancavano un paio di giocatori, tuttavia nel primo tempo si è assistito a uno spettacolo apprezzabile e la Cbm aveva messo ben presto a discreta distanza gli avversari. Il play maker Boylan è stato il giocatore più ammirato, per gli sprazzi di inventiva e per le intelligenti realizzazioni. Paterno, applauditissimo alla presenza sul campo, è stato forse tradito dalla voglia di strafare e ha alternato ottime conclusioni a imprecisioni. A tratti sono piaciuti gli oriundi Roma, Cesare e i prestanti Wansley e Jakson.

L'Hurlingham cercava i due americani ma ne ha trovato solo uno: si chiama... Roberto Ritossa, da ieri «Bob», autore di 29 punti. Canestri da ogni distanza, entrate vincenti, rimbalzi, un costante impegno difensivo dicono chiaramente che Ritossa è stato il migliore in campo. E ancora, altra bella «apparizione», Giulio Dordei. Il pivot non ha giocato molto, tuttavia si è messo in grande evidenza per tre favolose stoppate, per i rimbalzi difensivi e per tre centri consecutivi nel secondo tempo.

Tutta l'attenzione, comunque era rivolta ai tre statunitensi schierati dall'Hurlingham. Lombardi ha presentato sin dall'inizio Nelson, Trapp e Williams e ha ordinato la difesa individuale per meglio saggiare condizione e qualità. Nelson, fisico possente, non ha certo impressionato ed è apparso impacciato, con una mano non certo calda. Trapp è stato sconcertante: un paio di canestri dove si è notata una consumata esperienza e poi tante distrazioni. Rimane Williams: ottimi rimbalzi, discrete conclusioni, però è in chiara riserva di fiato. E a questo punto è difficile che Lombardi si accontenti di mantenere a Trieste giocatori che devono ancora entrare in una condizione accettabile.

A nostro parere, dopo Lignano e quest'ultima amichevole l'esame non ha promosso nessuno dei tre americani e il nome di Laurel è il più ricorrente. Contro la Cbm non ha giocato Tonut, il quale ha dovuto anticipare il raduno con la nazionale cadetti.

Severino Baf

BASKET RAGAZZE

Trofeo «I Mulini»

L'Inter Club Transmare ha vinto la prima edizione del trofeo «I Mulini» di basket femminile, categoria «ragazze». La squadra di Volsi nella gara eliminatoria aveva superato il Casarsa per 79-34, poi in finale si è imposta alla Teksid per 72-71. Vergnano (Teksid) e Franceschinel (Transmare) sono state segnalate come migliori giocatrici della manifestazione. La Donadel ha ottenuto il premio di «tiratrice scelta». Al terzo posto si è classificata la Gispa Bolzano che ha battuto il Casarsa per 64-46.

Basket propaganda

Per il secondo anno consecutivo il Don Bosco si è aggiudicato il titolo regionale nella categoria propaganda di basket maschile, superando nel concentramento di Staranzano il Pordenone, l'Ardita Gorizia e il Sedegliano. Ieri pomeriggio a Latisana, battendo la Diadora Venezia per 62-57, i neroverdi hanno acquisito il diritto a disputare le finali nazionali che si svolgeranno a Viterbo dal 10 al 15 luglio. Il Don Bosco è l'unica squadra maschile di Trieste a partecipare quest'anno a una finale nazionale.

Trofeo Grandi Motori

Organizzata dal Circolo ricreativo interaziendale Gmt-Hc-Cmi mercoledì prossimo avrà luogo al Palasport di Chiarbola la terza edizione del Trofeo Grandi Motori di pattinaggio artistico.

CANOTTAGGIO A PIEDILUCO: VALIDE PRESTAZIONI DEGLI ARMI GIULIANI ALLE REGATE NAZIONALI

Oro per Ros e il «4 senza» della Sgt

PIEDILUCO — *Risultati contrastanti dei nostri armi alle regate di Piediluco.*

Sul lago umbro si disputavano i campionati italiani senior B (per atleti dai 19 ai 23 anni) e gli equipaggi giuliani hanno conquistato solamente qualche dignitoso piazzamento; un secondo posto con il due senza dei Vigili del fuoco e due terzi posti con il quattro senza della Ginnastica-Cividin e con il quattro con sempre dei Vigili. Nella concomitante regata nazionale per le categorie senior A, pesi leggeri, junior e ragazzi i vogatori del Friuli-Venezia Giulia si sono invece fatti valere; hanno conquistato la medaglia d'oro il quattro senza pesi leggeri della Ginnastica, e il singolista Ros dell'Ausonia di Grado, quella d'argento il due di coppia senior A della Ginnastica e quella di bronzo il due di coppia junior della Nettuno e il quattro di coppia sempre junior della Sgt-Cividin.

Come si vede da questi risultati i ragazzi del presidente Bartoli si sono fatti valere in tutte le prove cui hanno partecipato; il quattro senza pesi leggeri ha conquistato la medaglia d'oro: i gemelli Boschin, Gostissa e Zettin hanno costretto tutti gli altri equipaggi all'inseguimento fin dalle prime battute della gara e nel rabbioso finale hanno ulteriormente staccato la Fiat giunta seconda. Bene anche il due di coppia senior A di Vremez e Tersar: il secondo posto non premia adeguatamente la continuità di questi due esperti vogatori. Promettente anche il terzo posto del quattro di coppia junior alla sua prima esperienza a livello nazionale. Modugno, Sassetti, De Petris e Myolin saranno certamente tra i protagonisti di questa seconda parte della stagione.

I Vigili del fuoco hanno invece deluso le aspettative che si erano fatte grandi dopo le inaspettate vittorie della settimana scorsa a Barcola; il due senza di Bruss e Sergi ha fallito la conquista del titolo dopo una gara condotta lottando punta a punta con l'inedito armo dell'Aniene; i due biancorossi hanno ceduto solamente negli ultimi 200 metri quando — come ci ha detto un po' deluso il loro allenatore Bosdachin — avrebbero dovuto scattare in testa. Il terzo posto premia invece il quattro con di Sergi, Ribezzi, Sarti e Busdon di cui nessuno conosceva le possibilità. Buono anche il terzo posto del doppio junior della Nettuno: Mullner e Farina sono stati penalizzati da un incidente tecnico negli ultimi metri, ma l'equipaggio c'è e il paziente lavoro di Dapiran si vede.

Sfortunati tutti gli altri partecipanti alla trasferta: il due con dei Vigili è stato solo sesto nella sua finale e i singolisti Scarpa, Corazza e Cociancich sono stati eliminati nelle prime fasi. Facendo un bilancio di questi campionati possiamo dire che il canottaggio di casa nostra esce ridimensionato dal confronto con gli armi del nostro Paese, anche se il livello di questi ultimi non è eccelso (tutt'altro). Ma sintomi per un rinnovamento e per un miglioramento ci sono. Gli junior e i pesi leggeri possono ragionevolmente puntare alla conquista di qualche titolo così come per i senior c'è tutto il tempo di correre ai ripari. I campionati assoluti saranno disputati a fine settembre e qualche misto può essere ancora allestito. I vogatori ci sono (Ros e compagni lo testimoniano): ora devono esserci le società e i dirigenti.

Vela nel golfo

Le avverse condizioni meteorologiche (sabato mancanza totale di vento e domenica mare molto grosso con forti raffiche di Greco levante) hanno fatto sì che la capitaneria di porto ponesse il veto per la disputa della Coppa Favretto organizzata dall'Adriaco per i F. Junior e 470. Per gli stessi motivi è saltata pure la selezione zonale riservata ai laser promossa dalla S. V. Barcola Grignano.

Il medesimo club ha fatto disputare ai suoi soci la regata per coppie denominata «Romantica» alla quale hanno partecipato 19 imbarcazioni che si sono date battaglia su un triangolo di 15 miglia. Il vento impetuoso ha costretto al ritiro l'«half ton» Yellow Zigurrat. La classifica non è stata ancora stilata in quanto la giuria deve esaminare alcuni reclami inoltrati.

A Muggia, malgrado il forte vento, si è disputata la selezione zonale per 470 che si è articolata su due prove invece delle tre in programma. Delle undici imbarcazioni iscritte solamente sette hanno preso il mare. Vittoria netta del duo Bertocchi-Gerin primi in ambedue le prove. La classifica: 1) Bibi II (Bertocchi - Gerin) Cvm; 2) a p.m. Gelinote (Apostoli - Gemmari) Cvm e Fa ti (Michel - Turazza).

Festosa cerimonia alla Canottieri Trieste

Festosa cerimonia alla Canottieri Trieste. Nella sede della Sacchetta è stato ricordato di fronte a un folto pubblico di soci, amici e invitati l'83.o anniversario di fondazione della società, nata nel lontano 1896 con il nome di Rowing Club Triestino. Nel discorso inaugurale il presidente dott. Gastone Rocco ha messo in evidenza i risultati raggiunti lo scorso anno in campo agonistico, dove la squadra dei pagaiatori ha colto significative affermazioni anche a livello nazionale. Anche in questo primo scorcio di stagione non sono mancate le soddisfazioni e lo testimonia il numero dei soci che si è ulteriormente arricchito giungendo al considerevole numero di 440 iscritti.

Sono stati poi premiati due veterani del canottaggio e precisamente l'avv. Ferruccio Niederkorn e il dott. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz con 70 e 60 anni di ininterrotta appartenenza alla società. Si è proceduto infine al varo di tre imbarcazioni da regata: il due di coppia «Squalo» e due canoe K 1 olimpiche. Particolare significato assume il varo del K 1 che porta il nome dello scomparso ing. Lucio Vecchi, pioniere dell'attività canoistica nella nostra città.

TENNIS

Obelisco-Grado 3-3

L'incontro di tennis fra il Tc Obelisco e il Tc Grado si è concluso con il risultato di parità 3-3, in virtù di questo pareggio l'Obelisco passa il turno. Questi gli incontri. Renosto (Obelisco) b. Colonna (Grado) 6-0, 6-1; Olivotto (Grado) b. Cinti (Obelisco) 6-2, 7-6; Toso (Grado) b. Govoni (Obelisco) 6-0, [illegible]; Grusovin (Grado) b. Cortivo (Obelisco) 7-5, 6-4. Doppio: Lazzara - Renosto (Obelisco) b. Grusovin - Colonna (Grado) 6-3, 6-0; Govoni - Vidulli (Obelisco) b. Toso - Olivotto (Grado) 6-1, 6-4.

«REGIONALI» DI PATTINAGGIO ARTISTICO

Melideo e la Pertot campioni juniores

PORDENONE — Organizzati dallo Skating club Pordenone, si sono conclusi nella serata d'ieri i campionati regionali juniores maschili e femminili di pattinaggio artistico, che hanno avuto il loro svolgimento presso il palazzetto dei Marmi di Pordenone.

Nelle due giornate nelle quali si è articolata l'importante manifestazione, un pubblico numeroso ha potuto assistere alle spettacolari evoluzioni di cui si sono resi protagonisti tra pattinatori e pattinatrici una sessantina di atleti in rappresentanza di 18 società sportive di varie località della regione.

LE CLASSIFICHE

Juniores regionale maschile: 1) Giovanni Melideo (Skating Club Pordenone); 2) Livio Rozic (UG Goriziana); 3) Silvano Grendele (Oton Zupancic); 4) Fabio Godez (DLF Trieste); 5) Paolo Apollonio (Jolly); 6) Mauro Crevatin (Jolly); 7) Franco Dudine (Jolly).

Juniores regionale femminile: 1) Odilla Pertot (Jolly); 2) Sara Macic (Pol. Opicina); 3) Gabriella Ambrosi (DLF Trieste); 4) Annalisa Santini (Jolly); 3) Monica Borghese (Apap Pordenone).

CALCIO A SETTE

Torneo Cividin

OGGI: Prisco - Perugino (19.30); Gibi - La Bora (20.30); Ex Subietta - Sia (21.30).

DOMANI: Rodineo - Sovrana (19.30); Bar Garden - Api (20.30); Parlotti - Pulisplendor (21.30).

MERCOLEDI': Gretta Salvo - Sia (19.30); Edi Mobili - La Bora (20.30); San Sebastiano - Gibi (21.30).

GIOVEDI': Bella Trieste - Ex Subietta (19.30); Perugino - Sovrana (20.30); Prisco - Rodineo (21.30).

Composizione dei gironi:

GIRONE A: Bar Garden, Pulisplendor, Api, Parlotti.

GIRONE B: Edi Mobili, Gibi, La Bora, San Sebastiano.

GIRONE C: Perugino, Rodineo, Prisco, Sovrana.

GIRONE D: Bella Trieste, Gretta Salvo, Ex Subietta, Sia.

Mercoledì a Montebello il Memorial Rocco

Con grande slancio si è mosso il mondo calcistico triestino appena saputo che Nereo Rocco sarà ricordato nel corso del convegno di trotto in programma mercoledì prossimo a Montebello. Adesioni a non finire e un... mare di coppe donore sono finite sul tavolo degli organizzatori di questo atteso «Memorial» che mercoledì richiamerà attorno alla pista triestina non solo gli appassionati dell'ippica ma tutti gli sportivi triestini.

Fra tutti i riconoscimenti fa spicco la splendida coppa della famiglia Rocco che verrà assegnata al guidatore che vincerà due volte il Premio Nereo Rocco, che si disputerà con formula «challenge» e quindi è destinato a diventare un appuntamento fisso.

Tutte le otto corse, intitolate alle grandi imprese di Nereo, vedranno premiati guidatori e proprietari dei cavalli vincenti. Fra le coppe d'onore che spetteranno ai vincitori, oltre a quella di Maria, Bruno e Tito Rocco, figurano quelle del «Milan Club», dell'allenatore federale Memo Trevisan, del «Triestina Club», delle «Vecchie Glorie triestine», dell'Unione Sportiva Triestina, dei «Fedelissimi rosso alabardati», del Circolo Sportivo Ponziana e infine degli allibratori triestini.

Giannini (Apt Missouri) terzo a Trento

TRENTO — Benché priva del suo pilota di punta Moncini, l'Apt Missouri è comunque riuscita a conseguire alcuni buoni risultati al traguardo della prestigiosa corsa in salita Trento-Bondone. Giannini, su Fiat « 1X/9» si è classificato terzo nella sua classe, settimo Mozan in una classe affollatissima, mentre Stolli, molto atteso al volante di una nuovissima Fiat «Ritmo» gruppo 2, si è dovuto ritirare.

Sul fronte dei rallies di seconda categoria, in una gara disputatasi a Rovigo l'Apt Missouri è risultata terza nella speciale classifica per scuderie grazie ai primi posti di classe di Bon e di Loche ed al secondo di Vallisneri, giunto anche nei primi dieci assoluti.

totip

1.a CORSA:	1) Nemeid		X
	2) Zaramella		X
2.a CORSA:	1) A Saraceno		1
	2) Buggiano		X
3.a CORSA:	1) Seminara		X
	2) Malerme		2
4.a CORSA:	1) Gedimino		X
	2) Mastergin		2
5.a CORSA:	1) Elettrica		X
	2) Aspren		X
6.a CORSA:	1) Quatermaster		1
	2) Fortezza		2

LA NOTTURNA A MONTEBELLO

Provence davanti ad Hello Boy

Si è concluso con un epilogo a sorpresa l'atteso Premio delle Stelle che radunava a Montebello i migliori 4 anni di stanza sulla piazza triestina.

A vincere, e con pieno merito (anche se il tempo — 1.22.4 — ha risentito della serata piuttosto disturbata dal vento), è stata Provence che si poteva scommettere anche a 7 contro uno e alla quale stavolta è riuscita la corsa di testa, mentre Artheno ha dovuto accontentarsi del secondo posto piegando soltanto nelle ultime battute Hello Boy che aveva corso di rimessa al seguito dell'allieva di Bertoli. Ha sbagliato invece Barclay, quando si apprestava a sferrare l'attacco ai 500 conclusivi, e in precedenza anche Palù Bi non era riuscito a evitare un errore che gli è costato la squalifica.

Nella prima delle due Totip, Elettrica, scattata in testa sull'errore di Regulus, ha controllato l'avanzante Pelagio per poi staccarsi in retta d'arrivo dove Aspren, con un bel guizzo, piegava proprio sul palo Pelagio per la seconda moneta.

A un Gedimino in gran forma la seconda Totip che Fiodor aveva diretto fino al mezzo giro conclusivo. A quel punto Gedimino soppiantava il battistrada e poi, ben sorretto da Roberto Destro, riusciva a eludere il forte finale di Mastergin che precedeva a sua volta Cristoff e Pedrosola.

Tennessee con Poggi si è imposta nella corsa riservata agli allievi, mentre Gianni Mauri ha portato a un misurato successo Galita nei confronti di Bark nella gentlemen.

Fra i tre anni, Hiso ha approfittato della rottura iniziale di Zaia per vincere poi davanti alla stessa.

Mario Germani

PREMIO PROXIMA CENTAURI (m 2060): 1) Tennessee (M. Poggi), 2) Brindisina. 5 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 49; 22, 37 (115). PREMIO ARTURO (m 1660): 1) Galita (G. Mauri), 2) Bark. 4 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 13; 11, 13 (29) 73. PREMIO ANTARES - Corsa Totip (m 2060): 1) Elettrica (G. Bragalonì); 2) Aspren, 3) Pelagio. 10 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 73; 19, 27, 17 (210) 91. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 400.400 per 500 lire. PREMIO ALGOL (m 1660): 1) Hico (A. Quadri), 2) Zaia. 5 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 32; 13, 12 (23) 798. PREMIO STELLA POLARE - corsa Totip (m 1660): 1) Gedimino (R. Destro), 2) Mastergin, 3) Cristoff. 12 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 87; 20, 20, 28 (188) 760. PREMIO DELLE STELLE (m 1660): 1) Provence (F. Bertoli), 2) Artheno. 5 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 63; 19, 20 (84). Duplice non vinta. PREMIO BETELGEUSE (m 1660): 1) Porcia (M. Poggi), 2) Tigi, 3) Bulgara. 9 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 42; 16, 14, 62 (54) 600. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 62.250 per 500 lire. PREMIO SOLE (m 1660): 1) Ferfer (F. Bertoli), 2) Corale. 4 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 25; 16, 18 (167) 184.

Nereo Rocco nel commosso ricordo delle «vecchie glorie» del calcio

Si parla del decimo torneo di calcio a sette «Cividin & Co.» ma i fari vanno centrati sulla figura di Nereo Rocco, illuminata a giorno al momento dell'inaugurazione dalla presenza prestigiosa e per molti aspetti commovente di tanti suoi allievi, che hanno accolto l'invito degli organizzatori per rispondere soprattutto al richiamo del loro maestro, amico, collega. Sul campo di Villa Ara, lunedì scorso, sono sfilati davanti ad un pubblico ammirato, lietamente sorpreso di trovarseli davanti in una vivace passerella, i campioni di ieri e di oggi (e quelli dell'altro ieri). Gente che sotto i colori alabardati, del Padova, del Milan e del Torino aveva avuto rapporti sportivi con Nereo Rocco.

La presenza di questi campioni del passato diceva a sufficienza quanto grande sia stata la loro dedizione, quanto sentito il debito di riconoscenza verso Nereo. Sul campo, con una partita indimenticabile, le vecchie glorie hanno ancora onorato lo sport. Più tardi, invitati ad esprimere una testimonianza della loro simpatia, o soltanto un ricordo che riguardasse colui che veniva onorato, hanno costruito con un mosaico, fatto di tanti felici interventi oratori, una personalità nuova; hanno riportato a galla episodi, aneddoti sconosciuti.



Le «vecchie glorie» del calcio hanno onorato con la loro presenza la X edizione del Torneo Cividin in corso di svolgimento sul campo di Villa Ara. Accanto al «patron» si riconoscono nella foto tra gli altri Colaussi, Trevisan, Radio, Petagna, Pasinati, Umer e Ispiro. (Italfoto)

Mario Cividin, con tono aulico, ha salutato e ringraziato gli ospiti «vecchie glorie ma giovani uomini, esponenti di una società nuova, espressione genuina di un puro momento di vita». Poi Franco Tognon, per il comitato organizzatore, ha invitato i protagonisti della serata a ricevere il portachiavi ricordo e ad esprimere un pensiero. E sono state parole dette con il cuore, espressioni semplici o elevate, che cercheremo di riassumere, per la lezione di vita che complessivamente hanno fornito.

COLAUSSI: «Grazie al signor Cividin per questa occasione, che onora il calcio di ieri e di oggi, attraverso Nereo Rocco».

DIRETTORE DEL CENTRO ANTONIANO: «Una manifestazione toccante, un ricordo umano pieno di significato».

HAMRIN: «Emozionato di essere con i figli Bruno e Tito, è una occasione di divertimento, poiché ho giocato ancora al calcio, che mi piace».

HUMBERTO ROSA: «Grazie per l'occasione che ci è stata offerta di ricordare il nostro maestro».

MEMO TREVISAN: «Grazie agli amici padovani di essere venuti compatti a Trieste per onorare Nereo. Complimenti a Giacomini, peccato che l'Unione non sia stata promossa».

PASINATI: «Grazie a tutti».

GIACOMINI: «Un memorial di grande significato, per onorare Nereo, che mi lascia un'eredità molto pesante».

SMERZY: «Un Natale, vedendomi solo, Rocco mi invitò a casa sua, a dividere la gioia della sua famiglia. L'ultimo suo pensiero, quando ci siamo sentiti, è stato per la Triestina, che voleva vedere promossa».

TAGLIAVINI: «Serate come queste rimangono nel cuore».

RADIO: «Grazie a Cividin per la serata che ci ha consentito di trascorrere».

PIVATELLI: «Rocco mi ha insegnato a essere un uomo».

TOSELLI: «Rocco in panchina era esuberante, ma i suoi scontri con gli arbitri si concludevano con una stretta di mano».

PETRIS: «Dopo tantissimi anni ho ritrovato vecchi amici; mi auguro di ritornare».

SATTOLO: «Sono contento di avere vinto e di avere giocato bene in questa partita, cui tenevo tanto».

NINO BENVENUTI: «Rocco mi ha sempre dimostrato la sua amicizia, anche nei momenti più difficili. Ci sono state molte occasioni per fissarlo nella mente. Dopo la morte è stato più applaudito che in vita: segno del suo valore reale».

SERGIO PISON: «Ho fatto questo per Nereo e per Cividin. Di Nereo ero considerato un figlio; ho perso un grande amico e un grande uomo».

BRIGHENTI: «Sono un beneficiato di Rocco, che al Padova mi ha fatto ritornare nel grande calcio».

BLASON: «Avevo con Rocco una amicizia familiare; con lui ho trascorso tutta la gioventù calcistica».

PERAZZOLO: «Sono lieto di avere potuto riabbracciare a Trieste molti amici; ricordo la città con tanta simpatia, per avervi trascorso due anni meravigliosi».

SCAGNELLATO: «Sono stato otto anni con Rocco. Amici triestini, vi aspetto a Padova».

TOROS: «Una serata indimenticabile».

AGNOLETTO: «Rocco è stato più che un papà».

RENOSTO: «Ci siamo ritrovati in tanti amici, per una cosa importante».

SADAR: «Andrei dovunque per commemorare Nereo Rocco».

VARGLIEN: «Rivolgo a Rocco un pensiero pieno di affetto e di commozione».

STIVANELLO: «Grazie».

AZZINI: «C'è un aneddoto che vale la pena di raccontarvi...».

ISPIRO: «Grazie per questo incontro di amici, nel ricordo di un amico».

SCHIAVO: «Questa è una festa dell'amicizia, piena di sentimenti che affratellano e legano l'uomo all'uomo per una vita. Nel ricordare Rocco si ricordano le sue qualità».

FRIGERI: «E' stato un onore giocare ed essere qui per lui».

SANTELLI: «Mi dispiace che non sia qui lui».

ELVIO MATE': «Lascio il Veneto, mi restano tanti ricordi».

ZANON: «La mia passione per il Padova mi ha legato a Rocco».

PELLEGRINI: «Stasera sono rimasto ammirato nel vedere gli assi della mia gioventù».

PIACENTINI: «Ricordo Rocco con "La mamma" di De Amicis».

UMER: «Sono troppo emozionato...».

LUISETTO: «Sono stato due anni con Nereo, e ho imparato molto».

FORMENTIN: «Un maestro di vita...».

LICIO ROSSETTI: «Una volta mi sono trovato a contendergli il posto in squadra...».

MARIO LANZA: «Era un grande uomo, nella accezione più profonda della triestinità. Ha diffuso il dialetto triestino in campo internazionale. E' stato perennemente ottimista. Come uomo politico ha avuto misure, ha sempre graduato il senso delle cose».

GIORGIO DEL SABATO: «Non lascerò il calcio tanto alla svelta, dopo avere visto stasera cose meravigliose; la prestazione delle vecchie glorie è stata indimenticabile. Ringrazio Cividin per quanto ha fatto. Vorrei che a Trieste se ne vedessero altri del suo stampo, con le sue iniziative. Parliamo di Rocco: il suo esempio è stato mirabile; ed è bello che tutti i suoi "discepoli" continuino a parlare di lui come questa sera. A Nereo Rocco voglio dedicare la Triestina in serie A».

Fin qui gli ospiti. Poi c'è stato un intervento di Dante di Ragogna, che voleva essere una breve rievocazione personale, umana, dell'amicizia per un grande uomo di sport, per un grande uomo, semplicemente. Un uomo vero, come lui soleva dire. Si sono tramutate, quelle parole, nel ricordo delle ultime ore di vita di Nereo e nel ringraziamento verso quanti lo avevano onorato, intervenendo al «Cividin». Un gesto degno della più profonda gratitudine.

D. d. R.

Hockey su prato

Serie A-1

Assegnato il titolo italiano con una settimana di anticipo, la settima e ultima giornata del girone di ritorno è stata caratterizzata dall'incontro tra la Gea Bonomi Vigevano (formazione neo-scudettata) e i romani dell'Algida. La partita, terminata con la vittoria della squadra di Vigevano per 3-2, ha onorato lo spettacolo e lo scudetto.

ULTIMA GIORNATA

Gea Bonomi - Algida Roma	3-2
Villar Perosa - Ferrini Ca	0-1
Amsicora - Abt Torino	2-0
Mmt - Garcia	non disputata

CLASSIFICA: Gea Bonomi punti 24; Amsicora Alisarda 21; Algida Roma 18; Abt Torino 12; Villar Perosa 12; Mmt Roma e Ferrini Cagliari 9; Garcia Trieste 5.

Serie A-2

GIRONE NORD: Pinto Autoberco - Cus Padova 1-2; Drago - Opel Cazzaniga 1-1; Record - Rovigo 1-0; Benevenuta Bra - San Rocco 0-1.

CLASSIFICA: Cus Padova punti 24; Record Bologna 20; San Rocco 15; Benevenuta Bra 14; Opel Cazzaniga 13; Rovigo 10; Drago 9; Pinto Autoberco 5.

Il Cus Padova si è qualificato per la finale valevole per la promozione in serie «A-1», mentre il Pinto Autoberco è retrocesso in serie «B».

GIRONE SUD: Flaminio Boccolini - Arpa 1-1; H.C. Roma - Cus Catania 2-1; Avezzano - Fernet Branca 0-1; Old Lyons - Discount 0-1.

CLASSIFICA: Fernet Branca punti 19; Cus Catania 17; Old Lyons e Flaminio Boccolini 16; Discount 15; Arpa 11; H.C. Roma 9; Avezzano 7.

Il Fernet Branca è ammesso alle finali valevoli per la promozione in serie «A-1», mentre l'Avezzano è retrocesso in serie «B».

Serie «B»

Nel girone Nord il posto della Pinto Autoberco in serie «A-2» sarà preso dall'H. C. Firenze che è risultato primo nel concentramento di finale Nord per la promozione in «A-2».

Il posto dell'Avezzano, nel girone Sud, sarà preso in serie «A-2» dal Genazzano che ha vinto il concentramento di finale Sud per la promozione.

Hockey su pista

Serie A

Ad una giornata dal termine del campionato di serie A, il Laverda Breganze continua a condurre la classifica con punti 35, avendo vinto anche l'incontro col Bonomi Lodi per 2-1. Il Giovinazzo di Bari che si trova subito dopo i veneti a quota 34 avendo battuto in trasferta il Follonica per 5-4, non ha del tutto perduto la speranza di assicurarsi lo scudetto '79, essendo ancora possibile nell'ultima giornata del campionato un ribaltamento della classifica.

Fuori causa ormai Monza e Novara: la prima ha perso a Viareggio e la seconda si è fatta battere in casa dal Forte dei Marmi.

In coda alla classifica Castiglione e Ford Bassano. Il primo non ha più possibilità di salvarsi dalla serie B, mentre il secondo con due punti di distacco dalla Goriziana, potrebbe forse ancora sperare nella salvezza se la Goriziana perdesse il prossimo incontro con il Lodi. Tutto si deciderà il prossimo sabato.

Bassano Ford - Castiglione	12-4
Bonomi Lodi - Laverda Breganze	1-2
Novara - Forte dei Marmi	4-5
Follonica Calcobel - Giovinazzo	4-5
Wip Trissino - Goriziana	6-1
Viareggio - Monza	5-2
Pordenone - Corradini	9-3

CLASSIFICA: Laverda Breganze p. 35; Giovinazzo 34; Monza 30; Novara 29; Follonica 28; Wip Trissino 27; Bonomi Lodi 26; Pordenone e Forte dei Marmi 25; Viareggio 21; Corradini 20; Goriziana 19; Ford Bassano 17; Castiglione 13.

Mmt Roma-Garcia non disputata

ROMA — L'incontro fra Mmt Roma e Garcia-Jeans Trieste, ultima di campionato, non ha avuto luogo in seguito al mancato arrivo sul terreno di gara di S. Vito Romano della formazione triestina.

Serie B

I RISULTATI

Adsanos - Hc Lodi	5-4
Ferroviario - Marzotto	1-2
Rot. Novara - Montegrappa	4-5
Vercelli - Seregno	2-7
Thiene - Triestina	3-3

La classifica: Marzotto 29; Thiene 28; Seregno 27; Vercelli 19; Triestina 17; Ferroviario 15; R. Novara e Adsanos 12; Montegrappa 9; Hc Lodi 2.

Ultimo turno: Montegrappa - Ferroviario; Triestina - Rotellistica Novara; Seregno - Adsanos; Hc Lodi - Thiene; Marzotto - Vercelli.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA SPECIE DI «LAGER» AL CONFINE TRA CAMBOGIA E THAILANDIA

Ogni giorno fame e mine uccidono 100 cambogiani

Il racconto di un fuggiasco - I soldati di Bangkok impediscono l'arrivo di cibo
Probabile condanna del Vietnam nella conferenza Asean apertasi oggi a Bali

BANGKOK — Un centinaio di cambogiani muoiono di fame ogni giorno su una stretta zona situata sul fianco di una montagna della catena dei Dangrek nella Cambogia nord-occidentale, secondo quanto ha dichiarato uno dei profughi che è potuto fuggire e raggiungere Bangkok. Secondo il testimone, trentamila cambogiani vennero condotti dall'esercito thailandese in tale zona, che si trova ad alcuni chilometri a Nord del tempio di Preah Vihear. Gli accessi alla stretta zona dove si trovano i cambogiani sono minati di sopra dai thailandesi e in basso nella pianura che sorge ai piedi della montagna, dai vietnamiti. Trecento cambogiani, secondo la testimonianza, sono morti dilaniati dalle mine nei primi giorni cercando di uscire dalla zona in cui si trovano, gli altri muoiono di fame giorno dopo giorno non ricevendo cibo di alcun genere.

Intanto si moltiplicano gli interventi a favore dei profughi vietnamiti. Il ministro degli esteri irlandesi Michael O'Kennedy, giunto a Bali per la riunione di oggi con i ministri degli esteri dell'Asean, ha dichiarato che la Comunità europea riesaminerà la sua assistenza finanziaria al Vietnam se Hanoi non si adopererà per mettere una fine al flusso di profughi vietnamiti.

Parlando ai giornalisti in riferimento alla riunione di Bali con i ministri degli esteri dell'Asean, O'Kennedy ha detto che nonostante i contatti della Cee con il Vietnam non vi è stata alcuna precisa risposta da parte di Hanoi. Egli ha inoltre rivolto un appello ai paesi dell'Asean invitandoli a non mettere in pericolo la vita dei profughi mentre si attende (per la seconda metà di luglio) la conferenza internazionale, a Ginevra, su tale problema. Egli ha concluso affermando che i paesi della Cee, in vista di risolvere il problema, sono disposti ad accogliere a titolo definitivo un maggior numero di profughi e a contribuire in maggior misura in termini finanziari per incoraggiare altri paesi a fare lo stesso.

Da parte sua il ministro degli esteri di Singapore, Rajaratnam, ha affermato che il segretario di stato americano e le sue controparti giapponesi, australiana, neozelandese — che si incontrano con i ministri degli esteri dell'Asean per un esame della situazione nell'Asia sudorientale con particolare riferimento alla questione dei profughi — saranno invitati a condannare il Vietnam per la sua politica nei confronti dell'Asean (Associazione dei paesi dell'Asia di Sud Est). Thailandia, Malaysia, Indonesia, Singapore e Filippine intendono «puntare il dito» contro il Vietnam per la sua espulsione dei profughi e per l'invasione della Cambogia e che sperano di ottenere in ciò l'appoggio dei paesi industrializzati e di altri.

Da segnalare, infine, che un ex editore di giornali vietnamita ha affermato che il governo di Hanoi ha ricavato 2,5 miliardi di dollari dal traffico dei profughi in sei mesi. L'ex editore del «Saigon Post», Bui Phuong The, in un'intervista concessa in un campo profughi in Malaysia ha affermato che quanto ricavato dal traffico dei profughi, secondo quanto dettogli da funzionari vietnamiti, è stato maggiore di quanto ottenuto in seguito alla confisca delle proprietà a Saigon nel 1978.

The ha precisato che funzionari gli hanno detto di avere ricavato circa 28 tonnellate di oro nel 1978 come conseguenza della confisca dei beni a Saigon e che nei primi sei mesi del traffico organizzato dei profughi hanno ricavato venti volte tanto, vale a dire circa 560 tonnellate di oro. Secondo The il traffico è stato organizzato con l'autorizzazione del governo vietnamita il cui scopo principale sarebbe, secondo The, quello di potersi liberare della popolazione di origine cinese che Hanoi considera come una potenziale quinta colonna.

■ NIGERIA-GHANA — La Nigeria ha deciso di interrompere i rifornimenti di petrolio al Ghana, volendo con ciò protestare contro la recente ondata di esecuzioni in seguito al colpo di stato militare del 4 giugno scorso. La notizia è stata data da una emittente sudafricana che cita fonti di Lagos, capitale nigeriana. Nessuna fonte ufficiale ha confermato questa notizia, che, se vera, costituirebbe un duro colpo alla vacillante economia del Ghana.

ORMAI ALLO STREMO LA POPOLAZIONE DEL PAESE

Nicaragua: carestia e poche medicine

Lunghe file davanti ai centri della Croce rossa
Duri combattimenti al confine con il Costarica

MANAGUA — Lo spettro della carestia incombe sempre più da vicino sulla popolazione del Nicaragua ed in particolare della capitale, dove si trovano rifugiati 150 mila profughi. Fuori della sede della Croce Rossa internazionale si sono formate lunghe file di questuanti i quali hanno atteso invano di poter tornare a casa con una manciata di riso o di fagioli: la Croce Rossa ha lasciato tutti a mani vuote annunciando che le scorte di cibo e di medicinali sono ormai esaurite.

«Abbiamo distribuito le ultime vettovaglie sabato scorso — ha detto un funzionario della Croce Rossa — non c'è più neppure il latte in polvere per i bambini. Se non giungeranno ai più presto rifornimenti dall'esterno sarà la catastrofe». La situazione è ben peggiore che in occasione del terremoto del 1972. La gente si trascina ormai per le strade tendendo la mano nella speranza di qualche elemosina.

Stando ad un medico della Croce Rossa, i centri di raccolta dei feriti sono stracolmi ed il personale sanitario si trova impossibilitato a fronteggiare la situazione per mancanza di medicine e strumenti chirurgici. Complessivamente le persone rimaste ferite durante i combattimenti sono nella sola Managua oltre ottomila.

Sul piano militare intanto si registrano durissimi combattimenti tra sandinisti e guardia nazionale lungo la frontiera con il Costarica, e sporadiche sparatorie intorno alla Masaya. Stando ad un bollettino diffuso dalla guardia nazionale, una colonna dell'esercito è riuscita ad infiltrarsi dietro le posizioni dei sandinisti lungo il confine, distruggendo una postazione di comando ed infliggendo numerose perdite al nemico.

Secondo fonti locali, ottanta persone sono rimaste finora uccise durante i bombardamenti su Masaya. La guardia nazionale ha inoltre annunciato che prima di abbandonare Managua, i sandinisti hanno passato per le armi otto persone tra cui quattro soldati dell'esercito ma la notizia è stata smentita dal comando sandinista in Costarica secondo cui il fronte ha sinora rispettato l'integrità fisica dei prigionieri in ottemperanza alla convenzione di Ginevra.

Giornalista americano espulso dall'Iran

TEHERAN — Il governo dell'Iran ha ordinato al corrispondente del quotidiano americano «Los Angeles Times» di lasciare il paese annunciando che al quotidiano non verrà concesso di sostituirlo. E' la prima volta che le nuove autorità iraniane prendono una decisione del genere nei confronti di un giornale straniero. Il corrispondente del «Los Angeles Times», David Lamb, che ha la sua base a Nairobi, ha detto che un funzionario del ministero dell'orientamento nazionale lo ha informato che il governo giudica «verità parziali» le sue corrispondenze dall'Iran e lo ha invitato a lasciare il paese nei prossimi giorni.

DOPO IL VERTICE DI TOKIO IL PRESIDENTE USA HA VISITATO LA COREA DEL SUD

Due giorni di colloqui Carter-Park

SEUL — Il Presidente americano Jimmy Carter ha concluso la sua visita ufficiale di due giorni nella Corea del Sud ieri mattina ripartendo per Washington. Carter era venuto nella Corea del Sud reduce dal vertice economico di Tokio delle sette nazioni più industrializzate. Nel corso dei suoi contatti con i dirigenti politici sudcoreani, Carter e il Presidente Park Ciung Hi hanno rivolto un appello alla Corea del Nord perché partecipi a trattative trilaterali per ricercare una soluzione del problema coreano. Il Presidente, accompagnato dalla moglie, dalla figlia Amy e dal seguito, partito dall'aeroporto internazionale di Kimpo, vicino a Seul, è stato salutato dal Presidente Park e da altri alti esponenti del governo sudcoreano.

A conclusione dei loro colloqui, Carter e Park hanno reso noto un documento conclusivo comune che include, appunto, l'esortazione al governo della Corea del Nord a partecipare a trattative con la Corea del Sud e gli Stati Uniti per risolvere la questione dell'unificazione del paese. Nel corso dei colloqui, Carter ha ribadito l'intenzione degli americani di appoggiare il regime del Sud nei confronti dello stato settentrionale e ha annunciato di non avere preso alcuna decisione circa la ripresa del ritiro dei 31.000 soldati degli Stati Uniti che ancora si trovano nella Corea del Sud.

Carter ha pure consegnato a Park una lista di nomi di 300 oppositori politici che il regime autoritario del Presidente sudcoreano tiene in carcere per delitti di opinione, affermando che vorrebbe vederli liberi. Park, stando a quanto il segretario di stato Cyrus Vance ha poi detto ai giornalisti, non ha risposto all'esortazione di Carter.



Seul — Carter, con la moglie e la figlia, durante una pausa dei colloqui con Park. (Telefoto Ap)

VERTICE DI TOKIO

Accordo fra i «sette» sul mercato cinese

TOKIO — I ministri delle finanze dei sette paesi che hanno partecipato al vertice economico di Tokio avrebbero raggiunto un accordo per evitare tra di essi una eccessiva competizione per quanto riguarda le operazioni finanziarie in Cina. Il quotidiano giapponese «Yomiuri», che dà notizia di questo accordo, precisa che esso mira ad impedire a uno dei sette paesi più industrializzati di accaparrarsi a suo unico vantaggio il mercato cinese.

Bonn: ha giurato il nuovo Presidente

BONN — Il nuovo Presidente della Rft, Karl Carstens, eletto il 23 maggio scorso, ha prestato giuramento di fronte alle due camere del parlamento (Bundesfrat e Bundestag) riunite in seduta comune straordinaria. Alla seduta ha partecipato anche il presidente uscente, Walter Scheel. Dopo la cerimonia Carstens si è insediato a villa Hammerschmidt, residenza dei capi dello stato.

Nel suo discorso al parlamento Carstens si è rivolto con un saluto anche ai cittadini dell'altra Germania e ha sottolineato che il capo dello stato della Rdt, Erich Honecker, è stato fra i primi a congratularsi per la sua elezione. Lo scambio di telegrammi tra lui e Honecker, è stato definito da Carstens «un segno incoraggiante per l'ulteriore sviluppo dei rapporti nell'interesse della pace». Carstens ha accennato anche ai rapporti con gli altri Paesi Est-europei, definendo i trattati firmati all'inizio degli anni Settanta «un lodevole progresso nei contatti con i parlamenti e con i popoli di quei Paesi». Infine Carstens ha sottolineato la necessità che la cultura la storia e la costituzione tedesca siano materia di studio più approfondito nelle scuole della Germania federale.

ROBERT STRAUSS A TEL AVIV PER RIPRENDERE I COLLOQUI

Per Gaza e Cisgiordania un inviato speciale USA

TEL AVIV — *Proveniente dagli Stati Uniti e dopo una sosta di circa un'ora e mezzo al Cairo, è giunto in Israele Robert Strauss, rappresentante del Presidente Carter ai colloqui per la concessione dell'autonomia in Cisgiordania e a Gaza. Accolto all'aeroporto di Tel Aviv dal ministro dell'interno Yosph Burg capo della delegazione israeliana alle trattative sull'autonomia, l'inviato americano ha dichiarato che le parti attivamente coinvolte nel negoziato (Egitto, Israele e Stati Uniti) hanno l'obbligo di cercare di assicurare una possibilità di pace in questa regione. E' una pace — ha aggiunto Strauss — che non deve lasciare dubbi per quanto concerne la sicurezza dei cittadini israeliani».*

Il ministro Burg a sua volta ha affermato che lo stato ebraico non si propone di adottare una tattica temporeggiatrice nel corso dei negoziati. L'ambasciatore Strauss si fermerà in Israele per due giorni durante i quali avrà una serie di colloqui politici con i responsabili israeliani. Successivamente si recherà ad Alessandria d'Egitto per prendere parte alla quarta sessione del negoziato sull'autonomia, assieme ai rappresentanti egiziani e israeliani.

Secondo la stampa e la radio di Tel Aviv, l'inviato americano intenderebbe chiedere al primo ministro Menachem Begin di sospendere, per l'intera durata delle trattative, la creazione di nuovi insediamenti ebraici nei territori occupati. Sembra, inoltre, che nel corso delle discussioni col primo ministro israeliano l'ambasciatore Strauss intenda esprimere il disappunto di Washington per l'uso di aerei di produzione americana nel corso degli attacchi sferrati dalla aviazione israeliana su basi palestinesi nel Libano meridionale in queste ultime settimane, rilevando che l'utilizzazione di questi apparecchi è strettamente limitata alla difesa di Israele e nel solo caso di attacchi provenienti dall'esterno.

In giornata, prima dell'arrivo di Strauss, si era riunita a Gerusalemme la commissione di ministri israeliana — presente anche il capo del governo Begin — incaricata di condurre le trattative sull'autonomia per conto dello stato ebraico. Nel corso della seduta i ministri hanno discusso le proposte presentate dall'Egitto nella precedente sessione del negoziato a Herzliya e contenenti una serie di principi sui quali impostare le trattative. Secondo la radio israeliana, la commissione sarebbe dell'opinione che le proposte egiziane violino in vari punti quanto stabilito dagli accordi di Camp David. La discussione riprenderà mercoledì prossimo dopo i colloqui con Robert Strauss.

†

Il 30 giugno è mancato

Bruno Fonovich

Ne danno l'annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo dalla cappella dell'Ospedale.

Rito di commiato nella Chiesa di San Giuseppe.

Monfalcone, 2 luglio 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Zanier

ringraziano parenti, conoscenti e amici della via Timeus per aver preso parte al loro dolore.

Trieste, 2 luglio 1979

Il MARATHON-UOEI partecipa al dolore di ALDO NOVACCO per la perdita del padre

Antonio

Trieste, 2 luglio 1979

Nel primo anniversario della scomparsa di

Tito Leone

la moglie, i fratelli e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata domani 3 corrente, alle ore 19,15 nella chiesetta dell'Ospedale.

Monfalcone, 2 luglio 1979

1971 1979

CAPITANO

Bruno Coen

La moglie e figlie Lo ricordano con affetto.

Trieste, 2 luglio 1979

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Vittoria Sterpin

La ricordano con immutato affetto e immenso dolore

I FAMILIARI

Trieste, 2 luglio 1979

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa del loro adorato papà

Luigi Dean

DORA e PAOLA con la mamma e gli amatissimi FABIO, PAOLO e MASSIMO Lo ricordano con immutato amore.

Aquileia, 2 luglio 1979

RISORGE CHEN YUN DOPO LA RIVOLUZIONE CULTURALE

La «legalità socialista» sta trionfando in Cina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — La seconda sessione della quinta Assemblea nazionale del popolo, conclusasi ieri a Pechino, ha segnato il trionfo di un principio, quello della «legalità socialista», e di un uomo, il vice primo ministro Chen Yun.

Nei tredici giorni di riunioni degli oltre 3.000 deputati, è stato anche messo l'accento sul sistema delle consultazioni democratiche e sull'importanza di un lavoro economico meglio organizzato per accelerare l'ammodernamento del paese.

Dal punto di vista politico, l'elemento forse più interessante è il movimento di rettifica contro la corruzione a livello dirigenziale: è un movimento che ha cominciato a prendere forma in questi ultimi giorni di riunioni, nel nome della difesa del sistema giuridico in cui si intende inquadrare la marcia cinese verso lo sviluppo. Vi sono indicazioni che la rettifica sia destinata a coinvolgere tanto l'apparato di stato quanto quello di partito, forse meno il primo che il secondo.

Le scelte fatte dall'Assemblea in termini di uomini sembrano indicare il prevalere di determinate posizioni anche all'interno del partito: tutti e tre i nuovi vice primi ministri — Chen Yun, Boyibo e Yao Yilin — sono esperti di economia o di finanza che furono attaccati al tempo della rivoluzione culturale.

E' il caso di Chen Yun, anche se all'inizio della Rivoluzione culturale egli era già da qualche tempo in eclissi, presumibilmente a causa di dissidi in materia di politica economica. Vice primo ministro e vicepresidente del Pc fin dalla metà degli anni Cinquanta, Chen Yun era stato spesso considerato allora il «delfino» del primo ministro Ciu En-lai.

Rinominato vicepresidente del partito nel dicembre scorso, Chen Yun ha ora riconquistato anche la nomina a vice capo di governo: ma è ancor più significativo che gli sia stata affidata la presidenza di una nuova commissione governativa per le finanze e l'economia. E' un'istituzione senza precedenti, che appare destinata a svolgere una funzione decisionale di primo piano: Chen Yun e un altro nuovo vice primo ministro, Yao Yilin, detengono anche nel partito due posti-chiave, la cui importanza potrebbe risultare ulteriormente accresciuta in sede di rettifica: si tratta rispettivamente della presidenza della commissione disciplinare e della direzione dell'ufficio generale (l'organo cui fanno capo i servizi interni d'informazione e sicurezza).

Luigi Zanatta

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

RITOCCHI AI PREZZI DI MOLTI PRODOTTI

Auto e ristoranti aumentano in URSS

MOSCA — Ingenti aumenti dei prezzi di numerosi prodotti sono stati annunciati dal 1.o luglio dal governo sovietico, in particolare per quanto riguarda i prodotti di lusso, le automobili, i pasti nei ristoranti.

La Tass, nel dare notizia di tali aumenti, indica che i tappeti, pellicce e pietre preziose subiranno aumenti del 50 per cento, le automobili saliranno del 18 per cento, i mobili di importazione del 30 per cento e la birra consumata nei locali pubblici del 45 per cento. I prezzi dei pasti serali nei ristoranti saliranno di una percentuale che va dal 25 al 45 per cento, mentre non vi saranno variazioni nei prezzi dei pasti in vari tipi di mense come quelle scolastiche e nelle gelaterie che servono comunità di giovani.

La decisione dell'aumento dei prezzi è stata presa dal comitato di stato sovietico per i prezzi. Il presidente del comitato, Nikolai Glushkov, ha detto che anche se il prezzo dei metalli preziosi aumenterà del 50 per cento, non vi saranno aumenti per l'oro utilizzato per le protesi dentarie, né per gli articoli in pelliccia per bambini e per i mobili per bambini. Per i mobili di fabbricazione sovietica vi sarà un aumento del 10 per cento.

Glushkov ha giustificato la decisione di aumentare i prezzi, che ha definito «inevitabile ma necessaria», con una richiesta che «supera di molto le capacità di produzione di tali articoli». Quanto all'aumento dei prezzi dei mobili di fabbricazione sovietica, egli l'ha motivata con «l'ammodernamento e il considerevole miglioramento della qualità», nonché con «un aumento sostanziale del costo delle attività forestali».

L'aumento delle fedi in oro — ha detto inoltre Glushkov — sarà compensato con l'assegnazione di un'indennità di 70 rubli per persona «a coloro che si sposano per la prima volta». Glushkov mette in rilievo che gli affitti delle case non vengono aumentati nell'URSS da cinquant'anni e che i prezzi delle principali derrate, dell'elettricità e del gas sono inalterati da diversi anni.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali . GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 90 per parola

LAUREATO fisica perfetta conoscenza cobol fortran basic nozioni DBM procedure amministrative ricerca operativa esperienza semestrale CCUTS esamina proposte di impiego. Telefonare ore serali (0481) 86097. 516 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi, dalle 9 alle 13, paraggi via Ronchetto. Telefonare 815091. 11645 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

FATTORINO offresi a ditta per consegne città porta fiori per alimentari ecc. ecc. Telefonare ore pasti 793870. 11393 C

OFFRESI cameriere o banconiere pratico ore da combinarsi. Tel. 793870 ore pasti. 11393 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 11567 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 11567 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. T. 62088 11567 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi, D'Annunzio 24. Telef. 768606. 11505 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27-A. 11153 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente; prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. 11612 CC

ANTENNA Capodistria, Telequattro, Montecarlo, Telebarbara, emittenti private specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti. 763545. 11520 CC

ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Telebarbara, Capodistria, ripariamo radio transistori, registratori, televisori, rasoi, aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1, telefonare al 741317. 11365 CC

ANTENNISTA diplomato esegue prontamente impianti Telequattro, canali privati, prenotazioni, telefonare domenica 200542, feriali 414150. 11418 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici, frigo, cucine. Lavori elettrici, idraulici. 64119. 11470 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno. Tel. 811504. 11431 CC

PITTORE camere cucine appartamenti, libero subito; prezzi modici. Tel. 52034 - 43639. 11646 CC

PITTURIAMO olio o tempera case, appartamenti, negozi, prezzi modici. 31650. 11433 CC

SGOMBERIAMO appartamenti e cantine, eseguonsi trasporti in genere; prezzi modici. Telefonare 823500 ore pasti. 11576 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. AZIENDA leader settore tempo libero offre a giovani ambosessi 18-25 anni possibilità di inserimento immediato nella propria organizzazione commerciale. Si assicura ottimo trattamento economico, inquadramento di legge, reali possibilità di carriera ed un ambiente di lavoro giovane e stimolante. Presentarsi domani c/o Jolly Hotel, via Cavour 7 Trieste dalle 14 alle 16, chiedere sig. Marinelli. 425-PD D

ACCONCIATURE Norma Crispi 5 cerca urgentemente mezzalavorante. Telefonare dalle 17 alle 20 al 767233. 11561 D

ASSUMIAMO personale maschile femminile compenso fisso più premi. Presentarsi Publivox via Roma 30 II piano. 050229 D

ASSUMIAMO giovani capaci preparati campo commerciale età non superiore anni 25 stipendio fisso inquadramento di categoria. Presentarsi Publivox via Roma 30 II piano. 050229 D

AUTOFFICINA cerca operaio meccanico auto solo se qualificato. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 36-B, 34100 Trieste. 11088 D

CERCANSI operaia-o generica-o Olympus, XX Settembre 101. 11533 D

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia ambosessi da avviare alla programmazione per centri elettronici con elaboratori Ibm. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati circa 600.000 mensili. Per appuntamento nella tua città telefona 02-270889 02-200401 oppure scrivi: società Welcher via Pergolesi 31 20124 Milano. 856MI D

ELETTROMECCANICI assumonsi prontamente. Presentarsi Miramar, Trieste, via Rio Primario 1, alle ore 16. 11603 D

INFERMIERE-I generiche-i assume casa di riposo di Prosecco. Telefonare 225861 ore ufficio. 11605 D

LOCALE Agenzia marittima cerca giovane militesente con patente, conoscenza inglese per lavoro impiegato esterno. Scrivere a Publikompass cassetta 26 C 34100 Trieste. 11588 D

MANUEL JEANS MARKET, cerca commessa-o conoscenza croato. Presentarsi via S. Lazzaro n. 15. 11309 D

NEGOZIO laboratorio centro cerca apprendista volonteroso, massimo 17 anni, capace guida Ciao, buone possibilità apprendere mestiere. Telefonare 774267. 11592 D

OPERAI turnisti assumonsi prontamente. Presentarsi Miramar Trieste, via Rio Primario 1 alle ore 16. 11603 D

RICCARDI, via Battisti 12, cerca commessa-o conoscenza lingua serbo-croata. Presentarsi. 1249 D

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 230 per parola

MAGAZZINO grande accesso autotreni, altro piccolo, privato cede affittanza. Feriali telefonare 31021. 11648 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

CONIUGI senza figli impiegati statali cercano in affitto appartamento, soffitta. Massimo 130.000. Telef. al 753984, orario 9-14. 11503 L

IMPIEGATO GRANDE SOCIETA' INTERNAZIONALE trasferito da Perugia cerca in affitto alloggio tre vani utili e accessori. Telefonare 755907 o scrivere a Publikompass cassetta n. 3 C, 34100 Trieste. 050228 L

IMPIEGATO GRANDE SOCIETA' INTERNAZIONALE cerca in affitto alloggio quattro-cinque vani utili e accessori. Telefonare 755907 o scrivere a Publikompass cassetta n. 2 C, 34100 Trieste. 050228 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

PER cambio di esercizio vendo intero arredamento di bar pizzeria tavola calda Occhiobello Lignano. Potete vederlo bello e funzionante Via Pasubio. Telef. 0431 - 71952. 10574 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini curiosità e bigiotterie antiche, lampade, bambole, bilance, quadri, soprammobili ecc. Telefonare al 793972 abitazione 941027. 11158 N

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

ACQUISTANSI ORO 6800 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

VAILLANT scaldabagni gas; VAILLANT caldaie metano; VAILLANT ricambi originali. Informazioni Agenzia Vaillant, via Verga 16, Trieste. Tel. 574313. 11501 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A. VENDO Jawa 350, 8500 km (0481) 89873. 518 Q

ALFA ROMEO Zanardo RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 valutanco il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 77, 78, Alfetta 1.6 77, 75, Giulia super 1600 72, Giulia 1.3 73, GT junior 72, Alfasud Ti 77, Alfasud super 78, Alfasud L 75, FIAT 132 cambio automatico aria condizionata 78, 125 special 70, 128 berlina 74, 127 3 porte special 1950 78 LANCIA Zagato 1300 71, RENAULT 14 TL 77, 5 TS 76, 5 TL 77, CITROEN GS 1200 familiare 77, Dyane 78, OPEL GTE 77, VOLKSWAGEN Scirocco 1100 L, FORD Fiesta 1100 L 78, RANGE ROVER 78. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 11650 Q

ALFETTA 1800 '74 aria condizionata perfette condizioni. Tel. 761863. 11640 Q

APOLLO B.go S. Sergio via Maovaz 32 - 2. Telef. 820051 - 810791, soccorso stradale diurno notturno, festivo autoriparazioni carrozzeria verniciatura forno, usato vendita d'occasione, autoveicoli autoricambi, gomme, motori, autodemolizione. 11180 Q

AUTOCCASIONI Carli: 500, 850, A 112, 127, 128, 124, 125, AR GT 1300, R4, 128 fam., Opel 1000, 128 coupé '73, Spitfire '71, 750 fam., DS 20. Via Casale 7, tel. 826084. 1222 Q

AUTOROTOR, concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Porsche 924 '76, 20.000 km originali, qualsiasi prova, perfetto in ogni dettaglio. 1238 Q

AUTOROTOR, concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Vauxall Chevette 1977 garantita, pochi chilometri. 1238 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Fiat 125 S '70 blu ottimo stato. T.A. 1238 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sanzio 11, tel. 51400, vende Fiat 132 1600, 1977, garanzia. T.A. 1238 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Matra Simca Bagheera S celeste metalizzata, in garanzia, 1976. T.A. 1238 Q

COMPERO motociclo o motoscooter usato in buono stato d'occasione. Telefonare serali al n. 773430. 11559 Q

DISPONGO nuove di fabbrica pronta consegna: 127, 128 berlina e familiare, 133 Seat. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume, 19. Telef.766880. T.A. 1247 Q

FURGONE Ford Transit 100, 19.000 km, privato, vendesi. Tel. 0481-45706. 617 Q

LAND Rover 2200 Diesel revisionato vende privato, anche facilitando. Telefonare lunedì ore 14 - 17 al 773783. 11440 Q

MASERATI Merak 1974 come nuova permutasi occasione. Tel. 761863. 11640 Q

OCCASIONE Opel 2000 Diesel, visibile Motorcaravan, via Rio Primario 2. 11310 Q

OCCASIONE 131 S 1600 4 porte 5 marce '77, 132 2000 climatizzata '77, vendo permuto rateizzo fino 36 mesi. Telefono 755161. 11296 Q

OCCASIONI: Mehari, 128, 128 rally, Bmw 2002, Lancia 2000, Fulvia coupé, Beta coupé, Citroen Ds 19, autocarro 238 doppia cabina, Ktm 125. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume, 19. Telefono 766880, T.A. 1247 Q

RITIRO e valuto il massimo auto da demolire. Tel. 821378. 11463 Q

VENDESI solo contanti Dyane 6, un anno vita, Tel. 793771. 11617 Q

MAGLIFICIO IN VICENZA

VENDE

per cessata produzione TESSUTO JEANS AMERICANO E ITALIANO

Tel. 0444/42500

VENDO 124 special con impianto a gas, gancio traino, lire 1.500.000. Tel. orario ufficio 812261. 11391 Q

128 3 p. novembre 1977, 17.000 km, accessoriata come nuova, 3.500.000 trattabili. Telefono 413254. 11643 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine e massima discrezione anche senza garanzia otterrete telefonando ore ufficio al 60285. 10920 R

LOCALE d'affari 28 mq due fori cedo compensando. Telef. 31793. 11649 R

NEGOZIO abbigliamento nona-decima, S. Giovanni muri compresi 75 mq, inventario, licenza vendo. Telef. 31799. 11649 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A GRADO PINETA condominio SPLENDID vendonsi appartamenti primoingresso posto per macchina, riscaldamento autonomo PREZZI dal costruttore all'acquirente. AMMINISTRAZIONE STABILI, tel. 727365. 11476 S

ACQUISTASI appartamento 2-3 stanze, cucina, servizi. Telefonare 61712. 11482 S

APPARTAMENTI PICCOLI ELEGANTI, ANCHE CON MANSARDA PRONTA CONSEGNA FACILITAZIONI PAGAMENTO MUTUI APPROVATI, POSTO MACCHINA AUTORIMESSA VENDE IMPRESA EGENA. VISITE SUL POSTO 11-12.30 - 15-17, VIA MATTEOTTI N. 5. 11454 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutui prezzi speciali. Ing. Battara Donota 4, tel. 64412, cantiere via Salici. 11509 S

APPARTAMENTINO 2 vani libero vendesi ratealmente. Visitare Caprin 17 Lugnani. 11648 S

APPARTAMENTO 6 camere, ascensore, libero, adatto anche uffici ambulatori vendesi con facilitazioni. Feriali visitare ore 17-19. Scussa 5-IV. 11648 S

APPARTAMENTO signorile Duino 120 mq garage primingresso vendo. Telef. 31793. 11649 S

APPARTAMENTO modesto due camere, cameretta, cucina, restaurato vendo. Telef. 31793. 11649 S

APPARTAMENTO due stanze cucinetta veranda servizi vendesi libero 26.000.000. Telefonare 61056, 567239. 11427 S

BAIAMONTI, recente, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affittato, vende 8.500.000 contanti, saldo mutuo bancario, Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro, 10 - Tel. 61712. 11482 S

BRIGATA CASALE vista mare corso costruzione 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, posto macchina, venda contanti 10.000.000, saldo mutuo ventennale. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 11482 S

CERCASI casetta anche da restaurare con possibilità mutuo. Telefonare ore pasti al 812277. 11641 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, Trieste, Roiano; liberi soggiorno, due camere, cucina, servizi, balcone, cantina, lire 27.500.000. 1000-7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, Trieste, San Giacomo, liberi camera, cucina, servizi, lire 13.500.000. 1000-7S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, Trieste, San Vito soggiorno, camera, cucina, servizi, ripostiglio, lire 12.500.000. 1000-7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, Trieste, Massimo D'Azeglio, soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, lire 22.600.000. 1000-7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, Trieste, Guardiella, liberi, camera, cucina abitabile, servizi lire 21 milioni. 1000-7 S

AVVISO AI SIGG. CARICATORI

South & South/East Africa Conference

«Bunker Surcharge»

Facendo seguito al precedente avviso stampa del 12 maggio s. si informano i sigg. Caricatori che, a causa del continuo incremento dei prezzi del combustibile, le Compagnie Conferenziate si trovano costrette ad aumentare il «bunker surcharge» dall'attuale 3.06 p.c. al 4.71 p.c. applicabile a tutti gli imbarchi dall'Europa per il Sid/East Africa e viceversa con decorrenza 2 luglio 1979.

La prima nave «southbound» ad essere interessata a detto aumento sarà la t/n «Europa» vg. 413 prevista partire da Livorno il 16 luglio 1979.

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) seguendovi sempre con competenza ed accuratezza fino al rogito notarile. 772737, 764317. 12-7 S

IL QUADRIFOGLIO vende DUINO appartamenti varie grandezze piante in ufficio (Passo Goldoni 2, tel. 772737) 12-7 S

IL QUADRIFOGLIO vende SAN GIACOMO appartamento composto da: tinello cucinotto matrimoniale bagno I piano lire 16.000.000, tel. 764317. 12-7 S

IL QUADRIFOGLIO vende ISTRIA appartamento nuovissimo composto da: cucinino soggiorno matrimoniale bagno wc ripostiglio soffitta 25 milioni, tel. 772737. 12-7 S

IL QUADRIFOGLIO vende SAN LUIGI appartamento in casa recentissima composto da: ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggiolo ascensore 35.000.000, tel. 764317. 12-7 S

IL QUADRIFOGLIO vende MORERI attico composto da: due saloncini matrimoniale stanzetta cucina bagno 40 mq di terrazza, vista mare box posto macchina, tel. 772737. 12-7 S

IL QUADRIFOGLIO vende ROIANO appartamentino camera e cucina wc 6.000.000, telef. 764316. 12-7 S

IL QUADRIFOGLIO vende VIALE XX SETTEMBRE appartamento 120 mq composto da: saloncino, studio 2 camere cucina bagno ripostiglio 41 milioni, tel. 772737. 12-7 S

IL QUADRIFOGLIO vende zona CARLO ALBERTO appartamento 160 mq casa recente salone 2 stanze stanzetta doppi servizi cucina terrazza, telef. 764317. 12-7 S

IL QUADRIFOGLIO vende terreni costruibili zone OPICINA e MUGGIA prezzi interessanti, tel. 772737. 12-7 S

IL QUADRIFOGLIO vende VILLA via Dei Porta prezzo interessante: altra Muggia con parco e piscina, tel. 764317. 12-7 S

IL QUADRIFOGLIO vende ROIANO casetta 180 mq su due piani con 280 mq di terreno lire 48.000.000, tel. 772737. 12-7 S

IMPRESA Mattioli vende appartamenti in ville bifamiliari a Opicina via del Refosco. Informazioni telefonando al n. 827636 ore 15-19. 10964 S

LOCALE 110 mq Ospedale altezza 5 m con ufficio soppalco e passo carrabile vendesi possibilità mutuo prontingresso vendesi 766676. 19-7 S

MACELLERIA v. Bramante ottima posizione con retrostante ampio magazzino vendesi muri 766676. 19-7 S

NAZARIO Sauro vendonsi appartamenti mq 140-240 altri occupati. Tel. 02 - 877624. 822 S

NEVEGAL (BL) VENDONSI nuovi appartamenti Riscaldamento autonomo BOX, mutuo agevolato. Amministrazione telef. 727365. 11476 S

OCCUPATI moderni, paraggi CORONEO, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 11482 S

SPAZIOCASA vende piazzale Rosmini casa recente mansardina, 3 stanze, cucina, bagno panoramico, luminosa, 7.000.000 contanti, 90.000 mensili. Telef. 64266. 6/7 S

SPAZIOCASA vende Roiano alta casetta panoramicissima salone con caminetto, cucina, bagno, veranda, 2 camere, terreno cortile, 38.000.000. Telef. 64266. 6/7 S

SPAZIOCASA vende Scala Santa in casetta panoramica stanza, cucina, veranda, bagno, giardinetto, 13.500.000. Telef. 64266. 6/7 S

SPAZIOCASA vende terreno Muggia panoramicissimo, progetto approvato villa esente Bucalossi. Tel. 64266. 6/7 S

SPAZIOCASA vende CARSO 8000 mq terreno vistamare con rustico da ristrutturare, altra villa salone, tre camere, taverna, giardino 100.000.000. Telef. 64266. 6/7 S

SPAZIOCASA vende Giulia villa tra il verde, perfette condizioni, vasto giardino, 210.000.000. Tel. 64266. 6/7 S

STABILE quasi tutto libero da restaurare con 10 appartamentini 1 locale privato vende via dei Gradi 1, telefono 31021. 11648 S

UFFICI centralissimi, quattro stanze servizi, edificio moderno signorile, ottimo prezzo, facilitazioni pagamento. Tel. 775735. 11455 S

VENDESI rustico ristrutturato località Saletto di Chiusaforte. Tel. 0421-72868 ore serali non festive. 110634 S

VENDESI villa in Gorizia giardino garage, ore pasti, 991015-(0432). 533 S

VENDO appartamento arredato: soggiorno, cucina, bagno, 3 camere o 6 letti, posto macchina coperto, terrazza, in palazzina Grado Pineta. Telefonare (0431) 80304. 050231 S

VILLA carsica Aurisina salone 3 stanze 2 servizi ampia taverna caminetti giardino pozzo rifiniture originali legno e pietra tipo rustico carsico da amatore 766676 feriali. 19-7 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

GRADO Pineta affittasi appartamento frontemare, agosto, 6 letti. Telefonare 768800 mattina. 11278 T

PENSIONE Stella Alpina San Pietro di Cadore luglio lire 10-12000, camere con servizi, ottimo trattamento, telefono 0435-62723 e 62690. 112 T

MATRIMONIALI
U Lire 300 per parola

TRENTOTTENNE operaio sposerebbe signorina snella, seria, non fumatrice. Fermo posta centrale Forlì, patente n. 45469. 113-Bo U

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare al 209057. 10228 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

ALLEVATORE dispone bellissimi gattini persiani azzurri beige agevolazioni ai rivenditori. 0481-75756. 635 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24.

BARCHINO Fiart vetroresina 3,20 trasportabile motore Seagull telef. feriali 794812. 11633 Z

CAMPER Trieste, Strada per Basovizza 6 (Cave Faccanoni) noleggia, costruisce, ripara autocase. 11226 Z

MATERASSINI pneumatici da lire 9.900, vari modelli. Tommasini Sport via Mazzini 37-39. 050206 Z

MOTOSCAFO entrobordo 280 Hp veloce vendesi permutasi con auto. 761863. 11640 Z

OMBRELLONI per spiaggia fantasie assortite lire 13.900. Tommasini Sport via Mazzini 37-39. 050206 Z

PRIVATO vende motoscafo 5 metri, motore Evinrude 50 HP completo dotazioni, lire 2 milioni 500.000. Tel. 31271 (unedì. 11472 Z

TENDA casetta mini 3 posti a lire 96.000. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050206 Z

TENDA baita 4 posti; 4 lettini, 4 sacchi letto, 1 tavolo, 4 sedie, 1 fornello, 1 lampada, lire 295.000. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 50206 Z

TENDA 3 posti con tre brandine pieghevoli, un fornello, una lampada, lire 120.000. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050206 Z

Oggi può essere una giornata d'oro.

Oro è la virtù salutare della corteccia di china calissaia.

Oro è l'equilibrio di amaro e di dolce.

Oro è la lunga esperienza Martini.

Chinamartini.



M&R MARTINI

Martini and M & R are registered Trade Marks.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	14.50	21.10
Amsterdam	07.00	10.50
	14.50	18.45
Atene	11.10	16.15
Barcellona	07.00	14.05
	18.30	22.10
Bruxelles	14.50	21.00
Colonia-Bonn	14.50	19.30
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	14.50	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	14.50	20.10
Istanbul	07.20	16.05
Londra	07.00	09.50
	14.50	18.00
Madrid	14.50	20.10
Monaco	14.50	22.00
New York	07.00	15.40
Parigi	07.00	10.25
	14.50	20.55
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	14.50	21.30
Zurigo	07.00	09.00
	14.50	18.10

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	14.10
Amsterdam	19.30	22.50
Atene	17.45	22.00
	19.05	22.50
Barcellona	14.45	22.50
Bruxelles	10.15	14.10
Colonia-Bonn	09.30	14.10
Copenaghen	18.35	22.50
Düsseldorf	08.00	14.10
	14.45	22.50
Francoforte	17.35	22.50
Ginevra	19.10	22.50
Istanbul	16.50	22.00
Londra	09.20	14.10
	17.25	22.50
Madrid	12.55	17.50
Monaco	17.50	22.50
New York	19.30	14.10*
Parigi	11.10	14.10
	17.10	22.50
Stoccolma	14.40	22.50
Stoccarda	08.10	14.10
Zurigo	09.40	14.10
	16.50	22.50

* il giorno dopo

ATI LINEE AEREE NAZIONALI

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.10	15.45
	14.50	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.20	10.30
	11.10	14.05
	18.30	22.30
Brindisi	11.10	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.45
	11.10	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	11.30
	11.10	17.45
	18.30	22.40
Genova	14.50	19.20
Lampedusa	07.20	15.35
Milano	07.00	07.50
	14.50	15.40
Napoli	07.30	10.05
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.10	15.30
	18.30	21.40
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	11.10	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.10	12.15
	18.30	19.35
Trapani	11.10	14.10